Sig. Giuseppe Fabretto Omaggio./AV.
Via del Friuli 18
UDINE 1092

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 6 Agosto 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 187 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Sem. L. 33.— | Trim. L. 16.50 | Estero: Anno L. 150 | Sem. L. 75 | Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA, IL CARROCCIO, LA FIORITA: in Italia L. 155, » 77, » 77 — Estero L. 300, » 170, » 170; L'ALBA, IL CORRIERINO: in Italia L. 78,50, » 78,50 — Estero L. 175, » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali stesso prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7.50 | LA FIORITA quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7.50 | L'ALBA settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITA DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

IL VALORE DEL CONCORDATO ROMENO

La Gerarchia Cattolica dal Baltico al Mar Nero

Il Concordato romeno che viene ora pubblicato negli « Acta Apostolicae Sedis » è stato molto laborioso; indice delle gravi difficoltà che ha dovuto superare prima di giungere alla sua ratifica.

La nuova grande Romenia, uscita quasi raddoppiata dalla guerra, invece di avere appena 100 mila cattolici su 8 milioni di abitanti, ne ebbe due milioni e mezzo su 16 milioni dell'intera popolazione.

Specialmente la cattolica Transilvania aveva travasato dalla Ungheria alla Romania un milione e mezzo di cattolici, la maggior parte di rito greco. Re Ferdinando e il suo governo compresero subito che non poteva durare l'antica inferiorità dei cattolici Romeni, fino allora vessati e trascurati, e perciò nel 1920 mandarono a Roma il rev. mons. Basilio Luciaciu, deputato e ministro di Stato della Transilvania, per preparare un concordato, che sistemasse la posizione della Chiesa Cattolica in rapporto alla nuova situazione. Benedetto XV, attuando una promessa di Pio X, accordò ai Romeni come loro chiesa nazionale in Roma S. Salvatore alle Cappelle, inaugurata dallo stesso Mons. Luciaciu il 29 Febbraio di quell'anno.

Benedetto XV con lettera del 24 Febbraio 1921 all'Arcivescovo di Leopoli gli annunciava la riapertura del Collegio Ruteno in Roma, istituito da Pio X con « Motu Proprio » del 31 Dicembre 1914; ciò che interessava la stessa Romenia, dove i cattolici ruteni sono molto numerosi. Il 29 Luglio 1920 la Romenia accreditava presso la S. Sede il sig. Demetrio Pumesio come Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario; e la S. Sede inviava in Romenia Mons. Marmaggi in qualità di Delegato Apostolico.

Questi primi approcci sollevarono le ire degli ortodossi e si scatenò in Romenia una vera persecuzione, con sfratto degli Ordini Religiosi, confisca dei beni ecclesiastici, chiusura delle scuole, l'esilio del vescovo di Temesvar Mons. Glattfelder, e la minaccia fatta in pieno Senato dal metropolita ortodosso Mons. Balan di far espellere perfino Mons. Marmaggi, perchè difendeva i cattolici perseguitati. La ripercussione di questo recrudimento anticattolico, scoppiato proprio nel momento in cui più necessario si imponeva l'accordo, si ebbe anche nella nuova Costituzione del 1923, il cui art. 22 dice: « La chiesa cristiana ortodossa e la greco-cattolica sono romene. La chiesa cristiana ortodossa essendo la religione della grande maggioranza dei romeni, è la chiesa dominante dello Stato romeno, ma la greco-cattolica avrà il primato sugli altri culti ». Della chiesa latina, adunque, nemmeno un cenno, lasciandola confusa con gli altri culti, pei quali si concede la libertà di esercizio, purchè non riuscisse di pregiudizio all'ordine pubblico. Il povero Re cattolico doveva sottostare alla prepotenza del Sinodo ortodosso, che temeva di perdere il suo primato di fronte alla Chiesa Cattolica.

Tuttavia a poco a poco il tempo andava maturando giustizia; e nel Luglio del 1924 si firmarono a Roma i preliminari del Concordato. Le vicende politiche e dinastiche però, ritardarono nuovamente il perfezionamento di quegli accordi e la firma del Concordato si ebbe che il 10 Maggio 1927. Lo scambio delle necessarie ratifiche si faceva attendere ancora e nel Luglio 1928 il Ministro degli esteri Titolescu e il nuovo Nunzio Apostolico in Romenia Mons. Dolci dovettero scambiarsi delle lettere integrative del Concordato, che ne formano una appendice indivisibile.

Finalmente il 7 luglio scorso le ratifiche furono scambiate: e quindi il Concordato è ora entrato in vigore ed entro due mesi deve essere nominata la Commissione mista per la sua esecuzione.

La sua importanza si misura a prima vista, confrontando l'art. 1 del Concordato col precitato art. 22 della Costituzione. Dice, adunque, l'art. 1.o: « La Religione Cattolica Apostolica Romana, di ogni rito, sarà praticata e liberamente e pubblicamente esercitata in tutto il Regno di Romenia ». I cattolici latini, quindi, rientrano di pieno diritto, allo stesso livello dei cattolici di rito greco; e la Chiesa Cattolica è riconosciuta nella sua unità, pur nei due riti, a cui si aggiunge anche il rito armeno cattolico per la diocesi di Gherla, dove gli armeni sono in preponderanza. Un altro lato importantissimo è contenuto in quel comma dell'art. 2: « Il territorio dell'antico Regno passa dalla giurisdizione della Congregazione di Propaganda Fide al diritto comune ». E', adunque, una Missione di meno e una Gerarchia di più che si stabilisce in Europa, dove le diocesi di missione si riducono ormai ad una trentina, tolta testè anche quella dell'Islanda, eretta in Diocesi dallo stesso Cardinal Van Rossum, che andò a porre la prima pietra della nuova cattedrale. Quanto poi si riferisce alla costituzione del Patrimonio Sacro, al riconoscimento giuridico della Chiesa, all'ammissione degli Ordini Religiosi, alle libertà scolastiche, al diritto dell'educazione della gioventù se ne intuisce l'intrinseca importanza, ricordando le recenti confische e persecuzioni e il sequestro che si faceva degli stessi libri di catechismo e di preghiera. Tutte le altre clausole della nomina e del giuramento dei vescovi, delle circoscrizioni diocesane coincidenti col territorio del Regno, della cittadinanza Romena dei vescovi e dei parroci sono simili a quelle degli altri concordati. Importantissima, infine, è la stabilizzazione della Gerarchia. Per il rito greco la Provincia Ecclesiastica di Alba Julia e Fàgàras con metropoli Blaj e quattro suffraganei, uno a Pradea-Mare, uno a Lagoj, uno a Gherla e uno nuovo in una città del nord da designarsi dalla S. Sede e dal Governo di comune accordo. Per il rito latino la Provincia Ecclesiastica di Bucarest, con metropoli Bucarest, e più quattro suffraganei: Alba Julia, Temisvar, Satumare con Bradea-Mare e Jassy con la Bucovina. Per il rito armeno un Vescovo con sede a Gherla.

Le Costituzioni Apostoliche di Pio IX del 1853 e quelle di Leone XIII del 1881, 1883 e 1884, che mettevano le prime fondamenta di questa nuova Gerarchia trovano ora nell'opera sapiente di Pio XI la loro definitiva sanzione e il loro consolante e promettente sviluppo.

Anzi la portata del Concordato Romeno sorpassa le frontiere della Romania. Esso corona tutta quella mirabile opera che Pio XI iniziò personalmente in Polonia subito dopo la guerra; opera intesa a dare una nuova organizzazione alla Chiesa Cattolica nell'oriente d'Europa dal Baltico al Mar Nero, in conformità alle nuove formazioni politiche e nazionali sorte dalla guerra. Il Concordato Romeno completa il Concordato Lettone del 3 Novembre 1922, il Concordato Polacco del 10 Giugno 1925, la Costituzione Lituana del 4 Aprile 1926 e il Concordato Lituano del 10 Dicembre 1927, serrando in nuova disciplina tutta la Gerarchia Cattolica da Vilna a Varna, lungo tutto il confine dell'Unione Sovietica, quasi novello antemurale cattolico opposto alla ortodossia russa scismatica. Il lento formarsi, trasformarsi, ingrandirsi delle nazioni uscite dal giogo turco e da quello moscovita durante quest'ultimo secolo aveva fatto sì che esse, come alla fine del '500 s'eran staccate da Roma, così a poco a poco venissero staccandosi anche dal Patriarcato cosidetto ecumenico di Costantinopoli, frantumandosi in altrettante chiese nazionali o autocefale, nuovi scismi nello scisma. Ma in questa divisione era il germe di una nuova debolezza, cosicchè la Chiesa ortodossa andò sempre più decadendo. Invece la Chiesa Cattolica veniva grado grado riconquistando le antiche posizioni e il sangue dei nostri martiri del Dniester e del Danubio, affogati o massacrati al principio del '600 per mantenere la loro fedeltà a Roma; e quello non meno copioso dei martiri del principio dell'800 caduti sotto la ferocia persecutrice dello Czar Nicolò I. incominciò a dare i suoi frutti alla fine del secolo XIX e in questo primo quarto del secolo XX, traendo dalle stesse guerre nuove conquiste di pace. Se si guarda ad una vecchia carta geografica del '600 e del '700 e si vede la Turchia spingersi dall'Egeo fino ai Carpazi nel cuor dell'Europa e la Russia scendere dagli Urali verso l'Adriatico, agitando per avanguardia le sacre icone dell'ortodossia ribelle a Roma; e sostiamo invece a guardare la realtà d'oggi, noi possiamo compiacerci del cammino che i secoli prepararono alla vera Chiesa di Dio.

Questo serrarsi delle file cattoliche su tutta la fronte orientale, donde il bolscevismo minaccia l'Europa nella sua fede non solo, ma anche nella sua civiltà, se è opera eminentemente religiosa, è nel contempo opera anche provvidenzialmente politica. Esso costituisce un centro di poderosa attrazione delle chiese disperse verso l'unico infrangibile centro dell'unità cattolica, che è Roma; ed è del pari la riconferma di quella missione di civiltà, che il Papato da secoli svolge ininterrottamente nel mondo.

Giuseppe De Mori

NELLA PICCOLA CAPITALE OLANDESE

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE PUO' DARE LA SISTEMAZIONE ECONOMICA E POLITICA ALL'EUROPA

L'ON. MUSSOLINI HA STABILITO IL VALORE DEL PIANO YOUNG

La Conferenza che si apre oggi

Dopo il Trattato di Versailles, nessun convegno internazionale ha assunto l'importanza dell'odierna Conferenza dell'Aja. A Versailles, s'imponeva una pace che chiudeva soltanto la lotta armata, all'Aja si dovrebbe liquidare la guerra con i suoi residuati smobilitando le ultime ostilità politiche; Versailles intendeva sanzionare una situazione di perenne antagonismo tra le nazioni europee, all'Aja dovrebbe maturare una coscienza europea disposta a difendere la fortuna, le tradizioni ed i caratteri inconfondibili della nostra civiltà.

In un primo momento non sembrava che la riunione dovesse assumere tanta imponenza e gravità. Il convegno avrebbe dovuto soltanto sanzionare ed approvare quel Piano Young che gli Esperti con tanta fatica elaborarono a Parigi nella loro veste di tecnici e di competenti della complessa situazione finanziaria. Invece frettolosamente si è convocata l'attuale conferenza alla quale le potenze interessate hanno inviato numerose delegazioni ed eminenti personalità della finanza e della politica.

Forse non è estranea a tanto interessamento la proposta lanciata da Briand, durante l'ultima discussione parlamentare francese, di una unione economica dell'Europa. Sta di fatto che l'Europa attraversa un momento storico ed essenziale della sua vita politica. E parlando dell'Europa intendiamo alludere a tutte le grandi nazioni Inghilterra compresa.

La Conferenza dell'Aja è di carattere squisitamente continentale anche se gli Stati Uniti vi mandano un « osservatore » e se altri Delegati extra continentali vi prenderanno parte. Insomma non trattasi soltanto di sanzionare il Piano Young che regola la questione delle riparazioni e l'assegnazione delle singole quote agli Stati creditori della Germania, ma di impostare in un piano nuovo tutta la questione dei debiti e dei rapporti economici internazionali per sanare la crisi economica con una solidarietà politica europea indispensabile in questo momento.

La prima parte del programma è chiara e semplice. L'on. Mussolini ha dichiarato che il Piano Young deve essere accettato in blocco senza amputazioni e senza eccezioni così come gli Esperti lo hanno formulato. L'autorevole dichiarazione del Governo italiano ha incontrato il consenso della stampa parigina e belga mentre più riservata è la stampa tedesca e inglese. L'onorevole Poincaré del resto aveva fatto simili affermazioni nell'ultima tornata parlamentare, ma quelle dell'on. Mussolini sono più esplicite e tanto più opportune in quanto tempestivamente rispondono a certe affermazioni del Cancelliere dello Scacchiere sig. Snowden, il quale senz'altro vorrebbe la modifica di alcune parti del Piano Young.

Snowden ha affermato che le conclusioni degli Esperti fanno perdere all'Inghilterra circa due milioni e mezzo di sterline all'anno, ad esclusivo vantaggio dell'Italia e della Francia; e poichè la Germania può effettuare i pagamenti con la consegna di larghi stok di carbone, si prospetta la possibilità che il carbone tedesco a disposizione dell'Italia possa far concorrenza sul mercato europeo al carbone inglese. A parte la fondatezza e la logicità del rilievo, tutti sanno che il problema è stato discusso dagli Esperti in tutti i suoi aspetti senza frazionarlo ma piuttosto inquadrandolo nella più larga cornice del contributo, dei danni e dei vantaggi che ogni singolo paese aveva avuto nella guerra. Ed è precisamente su questo terreno in cui tutta la questione va sviluppata; perciò con molta opportunità e senno politico l'on. Mussolini ha chiesto che il Piano Young venga accettato ed applicato integralmente e senza mutilazioni.

Ma c'è l'altro aspetto assai più importante che richiamerà l'attenzione delle delegazioni convocate all'Aja. E' tutta una politica di difesa continentale che dev'essere approntata per la tutela dei nostri interessi economici contro la lotta scatenataci addosso dalla plutocrazia americana. La battaglia ha un duplice aspetto: gli Stati Uniti gonfi di oro, di ricchezza e di prodotti industriali, saturati i mercati interni lanciano le loro merci alla conquista dei mercati europei e mondiali. Questo il lato positivo della loro attività. Ma c'è anche l'aspetto negativo: gli americani difendono i loro mercati interni con eccessive tariffe doganali attuando un protezionismo finora sconosciuto, impedendo di fatto ogni importazione di prodotti esteri.

Quaranta nazioni hanno protestato contro codeste restrizioni doganali che paralizzerebbero il loro commercio e i loro rapporti con gli Stati Uniti. Torna ancora a proposito il pensiero di S. E. Mussolini esposto per un'agenzia americana molto chiaro e decisivo in questa materia. Sostanzialmente vi si afferma che avendo gli Stati Uniti raggiunto una altissima produttività cui sentono indispensabile il bisogno di esportare e collocare all'estero gran parte dei loro prodotti. Ora non è impoverendo i propri clienti, anche se debitori, che un commerciante riesce a vendere le proprie merci. Le ristrettezze del cliente presto o tardi si ripercuotono nel fornitore.

Si tenga presente che l'Europa non si trova dopo tutto in condizioni tali da avere assoluto bisogno dell'aiuto degli Stati Uniti. Una eventuale unione economica dell'Europa potrebbe non soltanto paralizzare e sabotare l'invasione del prodotto americano, ma anche colpire in pieno le imprese americane ormai stabilite sul nostro continente con impegni finanziarii molto onerosi sopratutto in Germania e in Russia.

Ma non sarà troppo facile raggiungere codesta unione economica progettata da Briand. Sotto un certo aspetto è forse più difficile raggiungere codesto accordo, che impegnare e vincere la lotta contro gli Stati Uniti.

Le difficoltà stanno sempre nell'insanabile antagonismo franco-tedesco. E' stata precisamente la Germania che per difendersi dagli eccessivi gravami del trattato di pace ha manovrato prima con l'Inghilterra e poi con maggiore successo cogli Stati Uniti per rompere i vincoli che ostacolavano la sua ricostruzione economica. Dal Piano Dawes al Piano Young è tutto uno sviluppo logico di scardinamento del trattato di Versailles architettato dalla Germania sotto gli auspici di Washington e con il nulla osta inglese.

La Francia di fronte a una coalizione di questo genere ha dovuto cedere pezzo per pezzo tutte le sue batterie mantenendo le riserve alla sola Renania, riserve che quanto prima saranno esaurite. E' il momento di chiedersi: Piuttosto che perseverare in una lotta deprimente di codesto genere, non sarebbe più opportuno una chiarificazione definitiva tra Parigi e Berlino e sanzionare finalmente una reciproca concorde alleanza che sarebbe la maggiore garanzia per la pace d'Europa?

Briand e Stresemann sono ancora gli uomini di Locarno; l'Italia e l'Inghilterra possono ancora avallare una cambiale, anche se non direttamente fruttuosa, purchè assicuri la pace al nostro continente. E' precisamente su questa pace e su questa concordia politica che è possibile porre le basi di una unione difensiva per l'economia europea. Noi non ci illudiamo che si possa raggiungere in breve tempo quella Confederazione degli Stati Uniti d'Europa, già vaticinata da Victor Hugo nel primo congresso della pace a Parigi del secolo scorso e poi nelle celebrate conferenze dell'Aja all'inizio del nostro secolo, ma riteniamo fondatamente che la unione economica sia il primo passo per l'unione politica del nostro continente e la più valida difesa contro la lotta ormai ingaggiata tra gli Stati Uniti e l'Europa.

E' questo il migliore auspicio che si possa fare all'inizio dei lavori della Conferenza dell'Aja.

Bortolo Galletto

L'arrivo delle Delegazioni del Giappone e dell'Inghilterra

AJA, 5 sera

La prima Delegazione arrivata all'Aja per la conferenza è quella giapponese, presieduta dal barone Adatci, ambasciatore a Parigi. La seconda è stata quella inglese arrivata ieri alle 18,30 proveniente da Londra, via Rotterdam. Il signor Snowedn, Henderson e Graham, accompagnati da gran parte dei membri della Delegazione stessa, sono stati salutati alla stazione dal sig. Belaerts Van Klockland, ministro degli esteri d'Olanda e da sir Odol Russel, ministro di Gran Brettagna all'Aja. Un certo numero di membri della colonia inglese era presente all'arrivo, ma non si è avuta alcuna manifestazione. I delegati inglesi, provati dalla dura fatica del viaggio, si sono prestati volontieri alle esigenze dei fotografi, poi si sono recati all'albergo, alcuni a Scheveringen ed altri all'Aja.

Questa sera tutti i delegati saranno pronti ad assistere alla organizzazione dei lavori preliminari della Conferenza, fissare la procedura, eleggere il presidente; questioni che saranno discusse senza dubbio. La esecuzione di tutte le altre avverrà durante la prima seduta di domani ed anche nella seduta di mercoledì.

In tanto con treni provenienti da tutti i punti dell'Europa arrivano oltre i delegati ed esperti, numerosi giornalisti; un certo numero di questi è giunto ieri e un numero doppio è atteso per domani. Gli ospiti olandesi non sanno come soddisfare tutte le domande. I *garages* sono stati mobilitati per procurare a molte delegazioni tutte le facilitazioni in una città che ne possiede poche. Le autorità e la stampa danno prova della migliore volontà.

L'Aja non ha cambiato affatto la sua fisionomia abituale, si è astenuta volontariamente da ogni decorazione esteriore e non si vede la minima traccia di decorazioni e di bandiere. (*Radio Stef.*).

Londra osteggerebbe il blocco italo-franco-belga

LONDRA, 5 sera

A quanto pare a Londra non regna ottimismo circa il successo della Conferenza dell'Aja per l'applicazione del piano Young.

Il ministro laburista delle finanze inglese, denominato Cancelliere dello Scacchiere, vuole tutelare assolutamente gli interessi del suo Paese. Non accetta di lasciare l'Aja senza avere combinato un buon affare, da buon inglese: la Inghilterra non deve avere meno degli altri Paesi.

Il ministro inglese Snowden, che deve tutelare i diritti dell'Inghilterra all'Aja, farà — secondo il *Sunday Times* — le seguenti richieste:

1) Che siano mantenute rigorosamente le percentuali di Spa (52 per cento alla Francia, 22 alla Gran Bretagna, 10 all'Italia, 8 al Belgio: il rimanente 10 per cento ai minori creditori della Germania). Egli calcola che nella nuova ripartizione la Gran Bretagna, invece che 125 milioni di sterline all'anno, verrebbe a riscuotere poco più di cento milioni e, di questi, soltanto 33 dei così detti pagamenti incondizionati e perciò più sicuri.

« 2) Egli vorrebbe che si rivedesse tutta la politica dei pagamenti in natura, perchè sarebbero questi che danneggiano la ripresa dell'industria britannica e portano a quella depressione industriale ed economica alla quale il Governo laburista ha promesso di portare un rimedio che non gli è facile trovare ».

Dopo aver detto che Snowden si opporrà al blocco italo-franco-belga che riconosce integralmente il piano Young, lo stesso giornale riconosce che all'Aja la discussione finanziaria sarà influenzata da quella politica. Se il Governo laburista desidera lo sgombero della Renania, sa che non bisogna sollevare difficoltà finanziarie insormontabili. Esso poi pensa, forse, di far intervenire, come elemento della sistemazione conclusiva, anche il bacino della Saar come la Germania spera, ma la Francia non vuole.

Il valore del piano Young non è tanto nelle cifre che segna, quanto nei metodi di reciproco pagamento che propone. Secondo Keynes la novità più interessante sarà la Banca internazionale di pagamenti e la possibilità che questa lasci, in seguito, agli Stati Uniti, di rinunziare praticamente a una parte dei loro crediti.

Londra terrebbe ad essere la sede di questa banca. Oggi però corre voce che li Americani preferirebbero vederla a Berlino.

Il recente ritiro di oro dalla Banca d'Inghilterra in Francia indica che Parigi si arma per resistere in una lotta che sarà combattuta per il predominio sul continente europeo.

Insomma l'atteggiamento del capo della Delegazione inglese potrebbe anche provocare il fallimento della Conferenza dell'Aja respingendo il piano Young nella sua interezza. D'altra parte questo fatto è di squisita marca americana e Snowden potrebbe col fallimento della Conferenza dell'Aja coinvolgere anche quello delle conversazioni di Mac Donald con Dawes sul delicato e non meno vitale problema del disarmo navale.

I social-nazionalisti contrari al piano Young

BERLINO, 5 sera

In occasione del Congresso dei social-nazionalisti a Norimberga, la cosiddetta commissione nazionale, che raccoglie la quasi totalità delle organizzazioni nazionaliste tedesche e che ha lo scopo di indire un referendum popolare contro il piano Young, ha rivolto oggi al popolo germanico, in occasione del Congresso di Norimberga, un appello nel quale si riafferma che le condizioni imposte alla Germania non sono sopportabili, superando le sue capacità di pagamento.

La partenza da Parigi della Delegazione francese

PARIGI, 5 sera

La Delegazione francese alla Conferenza internazionale dell'Aja è partita da Parigi alle ore 11. Prima della partenza Briand capo della Delegazione, si è intrattenuto con alcune personalità che erano andate ad accompagnarlo, ma ha rifiutato di fare dichiarazioni ai giornalisti francesi ed esteri che avevano espresso il desiderio di intervistarlo. Appena giunto all'Aja Briand si incontrerà con i suoi colleghi esteri per procedere ad uno scambio di vedute sull'organizzazione della Conferenza, sulla procedura dei lavori e sulla questione della presidenza.

La incerta vigilia
Il voto dei cattolici

ROMA, 5 sera

Siamo alla vigilia della conferenza dell'Aja. Vigilia di attesa. La grande riunione internazionale si apre domani in una assemblea densa di problemi e nebbiosa di incognite. Si delineano da ogni parte contrapposizioni e difficoltà di principi e di interessi politici ed economici. A giudicare dal faticoso lavoro occorso per convocarla, c'è da attendersi sensibili divergenze nell'andamento della Conferenza stessa. Già durante i preparativi vi sono stati sfavillii di urti fra i governi ed ancora più fra le grandi correnti della pubblica opinione. Contrasti sono sorti su ogni dettaglio di preparazione, sia sulla impostazione generale, sia sui metodi, sia sul luogo, sia sulla data. La sola decisione della sede ha impegnato 15 giorni di discussione. Altre battute significative più brevi e più sintomatiche sono scoccate qua e là per l'Europa attraverso dichiarazioni di ministri e polemiche di partiti sulla natura e sulla procedura della conferenza.

Certamente i temi da esaminare all'Aja sono di una importanza tale da porre la conferenza nello stesso piano e forse più in alto di quelle per i trattati di pace. Il piano Young è il più immediato ed importante argomento specie in ordine di tempo, ma non è l'unico. Da esso dipende la sistemazione economica dei rapporti internazionali, ma la sistemazione politica non si mostra nè meno urgente, nè meno importante.

Chi può dire oggi se la riunione dell'Aja sarà come si spera e si definisce, l'ultima della serie per la liquidazione della guerra la prima per il nuovo regime mondiale di pace? O riuscirà solamente un altro passo faticoso, un altro punto di arresto e di respiro sul largo cammino dell'assestamento internazionale a cui aspiriamo da dieci anni, e non vogliamo dire inutilmente? Una nuova pagina di storia insomma o solo una fase della consueta diplomazia? Lo vedremo fra non tanto.

I giornali della capitale si soffermano ad esaminare l'azione dell'Italia in contrapposto a quella delle altre potenze interessate.

La *Tribuna* sull'argomento scrive:

Con solo 125 parole, compresi gli articoli e le congiunzioni e cioè con 25 righe di stampa, Mussolini alla vigilia della Conferenza dell'Aja ha fissato nettamente il valore del piano Joung e l adesione del governo di accettarlo in tutte le parti senza possibilità di separazione.

Queste pochissime parole essenziali, spoglie di ogni ingrediente rettorico e di ogni applificazione cautelosa, hanno avuto il consenso di gran parte della stampa europea, la quale h adovuto riconoscere ein tanta concisione è stato contenuto un giudizio esatto sul piano Joung ed una proposta perfettamente accettabile come premessa della Conferenza ».

Anche il *Giornale* d'Italia nei riguardi dell'atteggiamento dell'Italia e del Capo del Governo, ha motivo di rilevare:

« La parola di Mussolini subito riecheggiata in tutti gli altri paesi, ha arrestato i consueti tentativi di confusionismo ed ha posto sul tappeto simbolico della conferenza la questione del piano Joung nella sua realtà. Così per questo particolare aspetto della imminente riunione, già prima di partire, ogni delegazione ha bene inteso che nel prendere posto entro l'ospitale aula della Camera dei deputati dedicata alla seduta plenaria, dovrà anche prendere posto pro o contro il sistema elaborato dagli esperti senza possibilità di eludere il netto dilemma presentato da Mussolini ».

Continua il giornale:

« E già vediamo Francia e Belgio pronunciarsi per la tesi del nostro Capo del Governo mentre da fonte inglese pervengono sintomi di intransigenza ».

Per conto nostro, a prescindere da ogni altra considerazione di ordine politico, come cattolici, ci auguriamo che dall'Aja sorga una buona volta la vera pace e l'ultima sincera parola che tolga via gli attriti e le scorie nate dalla grande deprecata conflagrazione europea.

Gli on. Ciano e Martelli reduci dall'Albania sostano a Brindisi

BRINDISI, 5 sera

Ieri hanno sostato lungamente a Brindisi i ministri Ciano e Martelli i quali hanno visitato i lavori portuali, l'idroscalo e la colonia marina dove sono accampati Avanguardisti e Balilla. Alle ore 20 i due ministri sono ripartiti alla volta di Roma, ossequiati dalle autorità e acclamati dalla cittadinanza.

I Ministri giunti a Roma

ROMA, 5 sera

Stamane alle 8,5 provenienti da Brindisi, hanno fatto ritorno a Roma i Ministri Ciano e Martelli (*St.*)

Il Capo del Governo continua a ricevere i Prefetti

ROMA, 5 sera.

S. E. il Capo del Governo, continuando i suoi rapporti coi Prefetti del Regno ha ricevuto a Palazzo Viminale i Capi delle Provincie di Ragusa, Cagliari, Sassari, Nuoro, Catanzaro, Cosenza, e Reggio Emilia.

Il nuovo segretario federale di Savona

ROMA, 5 sera

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito, in seguito alla nomina del camerata Col[illegible] a Genova, ha nominato segretario federale di Savona l'avv. Ettore Bu[illegible], decorato al valore. (*Stef.*)

Il secondo periodo estivo nella vita politica

Consultazione dei Prefetti — Comitato intersindacale — Assemblea di partito — Gran Consiglio — Alleggerimento dei tributi locali

ROMA, 5 sera

Mentre si vanno svolgendo metodicamente le consultazioni dei prefetti i quali informano il Capo del Governo della situazione generale delle provincie e ne ricevono le opportune istruzioni, ecco già pronto un nuovo programma di lavori per il secondo periodo estivo. Si avrà prima la convocazione di un'assemblea di partito. Al contrario delle precedenti non è solo dai segretari federali, ma di tutti i membri delle singole federazioni provinciali. Assemblea dunque più numerosa e importante, che avrà il valore quasi di un consiglio nazionale del partito come era in uso qualche anno fa e come ancora è prèveduto dallo statuto del partito.

Seguirà poi l'ordinaria convocazione di una sessione del Gran Consiglio.

Di queste due convocazioni, già è stato dato l'annunzio ufficiale dalla Stefani.

Così il Comitato intersindacale, i rapporti dei Prefetti, l'assemblea del partito, le adunanze del Gran Consiglio seguiranno in tutta la stagione estiva un intenso lavoro di esame e di studi dei vari problemi della nostra vita economica e politica.

La *Tribuna* rileva che è naturale, che l'improvvisa convocazione delle due assemblee del regime abbia risvegliato la curiosità ed eccitata la fantasia in ordine alle comunicazioni, che saranno fatte dall'on. Mussolini ed ai problemi che saranno dibattuti. Ma è altrettanto vero, che tutte le indiscrizioni in proposito sono premature e arbitrarie. Si può solo ragionevolmente presumere che tanto le comunicazioni, quanto gli argomenti trattati, avranno una grande importanza per l'ulteriore svolgimento della nostra vita politica.

Fra giorni saranno pubblicate le norme per l'attuazione dell'allegerimento dei tributi locali decisi dall'ultimo Consiglio dei Ministri. Il governo intende che la riduzione delle tasse locali entri assolutamente in vigore in tutti i comuni e provincie dal 1.o gennaio del prossimo anno. I principi che hanno ispirato il governo in questa provvida misura sono questi:

1. Di intonare la politica finanziaria delle amministrazioni locali alla stessa rigorosa economia ed allo stesso senso di responsabilità dell'amministrazione statale;

2. di diminuire sopratutto nei grandi comuni, ai quali specialmente è rivolta la domanda della riduzione dei tributi e perciò delle spese, il costo della vita;

3. incoraggiare la produzione agricola industriale la quale risente non poco dell'oppressione tributaria d'opera.

Si può di conseguenza dire che la maggiore attività generale, che deriva dalla riduzione della pressione fiscale, sarà già almeno in parte un elemento di compenso delle diminuite entrate unitarie delle amministrazioni pubbliche e locali. Ma il maggiore compenso a questa riduzione di entrate deve essere cercato, secondo il preciso intendimento del Governo, nelle riduzioni delle spese comunali e provinciali. L'ordine governativo attuale è perentorio. Nessuna nuova spesa.

Il compito che viene assegnato alle varie amministrazioni, è assai vasto, perchè attualmente le loro spese non soltanto non sono in pareggio con le entrate, ma le superano.

I dati riferentisi ai 18 più grandi Comuni del regno per il 1928 indicano una eccedenza complessiva di spese sulle entrate del 16 % 2.461.000.000 contro 2.460.000.000.

Bisogna però aggiungere, che questo quadro costituisce già un progresso rispetto all'anteguerra perchè nel 1912 per esempio, il *Deficit* superava il 26 %.

Le entrate dei grandi comuni non raggiungevano complessivamente che i 235 milioni e le spese 298 milioni. Ma per quanto complesso il problema della riduzione dei tributi e delle spese non è certo insolubile, perchè è provato che la maggior parte delle spese comunali e provinciali, non coperte dalle entrate sono quelle straordinarie e facoltative sulle quali non è difficile realizzare delle sensibili economie.

La riforma delle finanze degli enti locali
Adunanza della Commissione

ROMA, 5 sera

Sotto la presidenza del Sottosegretario on. Cavalini si è riunita ieri a Palazzo Firenze la commissione di studio per la riforma delle finanze degli enti locali, allo scopo di addivenire alla assegnazione della quota sui proventi delle tasse scambi.

Questa fondo, destinato ad integrare i bilanci delle provincie più bisognose è fornito traendo il dieci per cento dall'intero gettito della tassa scambi La recente decisione del Consiglio dei Ministri, di ridurre della metà questa tassa, non influisce molto sensibilmente sulla cifra globale che la commissione ha a sua disposizione per integrare i bilanci dell'anno in corso Infatti pare che tale somma si aggiri intorno ai sessanta milioni. Della commissione, fanno parte alti funzionari dei Ministeri degli interni, delle Finanze e di Lavori Pubblici. A questi sono stati aggregati il comm. Viti, direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti e l'avv. Sileno Fabbri, in rappresentanza delle provincie italiane.

I detenuti e l'assicurazione invalidità e vecchiaia

ROMA, 5 sera.

Il Ministero della Giustizia, Direzione Generale per gli Istituti di prevenzione e di pena, ha disposto, d'accordo con il Ministero dell'Economia Nazionale, che i detenuti, esclusi quelli condannati a pene perpetue, devono essere assicurati per la invalidità e la vecchiaia quando il lavoro che essi compiono, sia per conto dello Stato, o per conto di ditte private, venga retribuito.

I detenuti devono poi essere assicurati anche contro la tubercolosi.

Il Concordato romeno con la Santa Sede

ROMA, 5 sera

Alla segnalazione fattavi della pubblicazione del Concordato con la Romenia pubblicato ora dagli *Acta Apostolicae Sedis*, occorre aggiungere quest'altri importanti dettagli.

La Gerarchia ecclesiastica è duplice: una di rito greco, l'altra di rito latino; e vi è una speciale giurisdizione per gli armeni cattolici. Le Diocesi dovranno coincidere con i confini del Regno. Le comunicazioni dirette dei Vescovi, del clero e del popolo con la Santa Sede e viceversa, in materia spirituale e per quanto concerne gli affari ecclesiastici, sarà assolutamente libera.

I Vescovi, prima di prendere possesso della loro Diocesi presteranno giuramento seconda lo formula prescritta; del pari, nelle domeniche nelle preghiere pubbliche sarà elevata a Dio una speciale prece per il Sovrano regnante.

L'art. 8 stabilisce che gli Ordinari avranno piena libertà nell'esercizio delle funzioni ecclesiastiche e nel governo delle loro diocesi.

Essi potranno esercitare tutto il diritto e le prerogative proprie del ministero pastorale in conformità alla disciplina approvata dalla Chiesa Cattolica e saranno liberi di dare istruzioni religiosa, morale ed ecclesiastica, come il loro sacro ministero lo esige.

L'art. 9 dice che lo Stato riconosce alla Chiesa cattolica rappresentata dalle sue legittime autorità gerarchiche la personalità giuridica, secondo il diritto comune del paese.

Un'altra disposizione reca che la Chiesa Cattolica e i suoi membri, cittadini romani, godranno da parte dello Stato di un trattamento che non potrà essere inferiore a quello di cui godono, secondo la costituzione, le altre religioni del Regno.

E' poi inteso che i Vescovi romeni diocesani di rito greco e l'Arcivescovo latino di Bucarest saranno di diritto Senatori del Regno.

Seguono diverse disposizioni riflettenti le erezioni di nuove parrocchie, la nomina dei parroci e la costituzione del « patrimonio sacro », che sarà costituito e amministrato per il mantenimento delle spese religiose in tutto il Regno e che sarà tutelato e, ove occorra, integrato dallo Stato.

Particolarmente importanti sono le disposizioni riflettenti l'assistenza spirituale in genere e l'istruzione religiosa.

L'art. 18, infatti, così si esprime: « La Chiesa Cattolica ha il diritto di provvedere all'assistenza religiosa di ogni genere per i suoi fedeli, nell'Esercito, negli ospedali civili e militari, negli orfanotrofi, nelle scuole correzionali e nei penitenziari, tenendo conto dei regolamenti delle rispettive istituzioni ».

L'art. 19, che si compone di molti paragrafi, suona precisamente così:

« La Chiesa Cattolica ha il diritto di creare e di mantenere a sue spese le scuole primarie e secondarie che saranno sotto la dipendenza dei rispettivi Ordinari e sotto la sorveglianza e il controllo del Ministero della P. I.

Alle stesse condizioni essa potrà mantenere il numero attuale delle scuole normali.

Tutte le scuole degli Ordini e delle Congregazioni religiose saranno poste sotto la dipendenza dell'Ordinario locale.

In conseguenza anche essere godranno del diritto di insegnare la lingua ».

L'art. 20 aggiunge:

« La Chiesa Cattolica ha il diritto di dare l'istruzione religiosa agli allievi cattolici in tutte le scuole pubbliche e private del Regno.

« Tale istruzione religiosa sarà impartita nella loro lingua materna.

« Nelle scuole secondarie di Stato, frequentate in maggioranza da cattolici, l'insegnamento della Religione sarà impartito da insegnanti cattolici, sacerdoti o laici, nominati in comune accordo dall'Ordinario e dal Ministero della P. I. e stipendiati.

« Nelle scuole primarie di Stato frequentate in maggioranza da cattolici, l'insegnamento della religione cattolica sarà impartita da un sacerdote destinato dall'Ordinario e in mancanza di sacerdoti da un laico cattolico, che potrà anche essere insegnante della scuola, purchè sia stato riconosciuto idoneo all'insegnamento religioso dal ministero ».

Il concordato reca la data del 10 maggio 1927 e reca le firme del Sommo Pontefice, del Card. Gasparri e, per il Re Ferdinando di Romania, del ministro Goldis.

Lo stesso fascicolo degli *Acta Apostolicae Saedis* pubblica inoltre come nota integrativa del medesimo concordato una lettera del Ministro degli affari esteri di Romania il signor Titulescu in data 20 luglio 1928 ed una lettera di Mons. Angelo Maria Dolci, Delegato Apostolico a Bucarest.

Il giubileo Episcopale di S. E. Mons. Cazzani

CREMONA, 5 sera

Ieri 5 Agosto S. E. Mons. Giovanni Cazzani, Vescovo di Cremona, ha celebrato nell'intimità il 25.o della sua elezione a Vescovo; e la data faustissima sarà celebrata con solennità da tutta la Diocesi nella Cattedrale con speciali funzioni dal 29 Settembre al 12 Ottobre.

Noi ci associamo ai cattolici cremonesi nel presentare all'illustre Presule il nostro devoto omaggio e i nostri più fervidi rallegramenti e auguri. Il nome di mons. Cazzani è sempre ricordato con venerazione dalla Diocesi di Cesena, cui egli diede le primizie del suo episcopato. Ed è chiaro in ogni parte d'Italia per l'eloquenza con la quale mons. Cazzani ha onorato i principali pulpiti della penisola. L'alta dottrina, l'operosità apostolica, il vigile spirito di iniziativa, la profondissima pietà lo fanno uno dei Vescovi cui più si guarda con ammirazione.

L'*Avvenire d'Italia* è quindi interprete del sentimento universale nel rendergli omaggio.

I progressi della civiltà cristiana in Africa

NAIROBI (Kenia, Africa Orientale, 5 sera

In una importante relazione, fatta alla vigilia della sua partenza dall'Africa Orientale Britannica, per cominciare nell'Africa Occidentale Britannica, la seconda della sua Missione, S. E. Mons. Hinsley, Visitatore Apostolico delle scuole Cattoliche nelle Colonie Inglesi del Continente Nero, riassume le osservazioni di quindici mesi di viaggio felicitando i cattolici neri e proclamando che l'avvenire delle popolazioni africane dipende in modo particolare dalla scuola e dal dispensario.

S. E. è il primo rappresentante della Santa Sede che abbia percorso interamente l'immenso territorio delle Missioni Cattoliche dell'Africa Orientale. Dal 20 ebbraio 1928 al 30 aprile 1929 egli ha percorso oltre 32.000 km. dei quali 17.0000 in automobile, 12.000 in ferrovia, 3000 in battello e nel Tanganika, 160 km. in safari, ossia in una specie di lettiga portata dagli indigeni.

« Il S. Padre », ha dichiarato Mons. Hinslep, « non ha sudditi più sottomessi dei suoi figli d'Africa ».

Gli abitanti di questa grande regione, i membri delle 40 tribù del Kenia, e sopratutto i convertiti dell'Uganda, che si contano a decine di migliaia — negri di tutte le tribù e di tutte le lingue — hanno accolto il Visitatore Apostolico con entusiasmo e cordialità, come il rappresentante di Baba Mtakatifu, il Gran Padre ed il Capo della Chiesa Cattolica. Essi accorrevano in folla sulle banchine delle stazioni ferroviarie, o sulle prode dei sentieri di montagna, nelle residenze missionarie e nei cortili delle scuole, ad offrire i loro gioiosi omaggi al Santo Padre ed a cantare i loro inni a Gesù ed a Maria.

Solo nell'Uganda i cristiani sono in maggioranza, e nella sola provincia di Buddu di quel Vicariato i cattolici sono i più numerosi. In Africa i cristiani di tutte le confessioni, considerati in blocco, sono poco più di 10 milioni, e di questi circa un terzo sono musulmani, il resto sono pagani.

L'automobile e le strade che si dovettero creare per questo moderno mezzo di trasporto, hanno cambiato la faccia dell'Africa. Essa resta tuttavia un continente enorme con una popolazione di densità scarsissima. Compreso il Madagascar l'Africa ha una superfice di 33 milioni di km. quadrati, con una popolazione di circa 130 milioni di abitanti. La superfice dell'Africa Britannica è più di trenta volte quella dell'Inghilterra della Scozia e dell'Irlanda riunite, e tuttavia i suoi 40 milioni di abitanti sono assai inferiori alla popolazione della Gran Bretagna che è di 47 milioni.

La Rhodesia Settentrionale è due volte più vasta che l'Inghilterra ed il Paese di Galles, eppure la sua popolazione non raggiunge neppure quella della sola città di Liverpool (1.200.000).

«La civiltà occidentale, colla sua sfrenata ricerca del progresso materiale penetra poco a poco dalla costa fino alle parti più lontane dell'interno ed attira gli indigeni ignoranti, dai loro villaggi isolati, verso i centri industriali, verso le miniere e verso le grandi piantagioni di canapa, di cotone, di cautciù o di caffè. Questi operai, allontanati dalle loro tribù, entrano a contatto colla civilizzazione dei bianchi, e ben presto domandano che loro vengano insegnate le scienze e le arti dell'Europa».

Le scuole delle Missioni Cattoliche vanno incontro a queste masse e tendono sopratutto alla elevazione della donna negra.

«I nostri Missionari hanno deciso che, in ogni Vicariato o Prefettura Apostolica, venga organizzata o sviluppata una scuola normale, o centro di formazione completa, pratica e ben adatta, per i futuri maestri di scuola. Noi ci teniamo infatti al principio che: «Per i fanciulli cattolici ci vogliono delle scuole cattoliche, con dei maestri cattolici in un'atmosfera cattolica».

«Inoltre i capi delle nostre Missioni riconoscono che vi è l'assoluta necessità di avere uno Stato Maggiore di Missionari, e più ancora di religioso, in grado di arrestare, con metodo scientifico e cure appropriate le terribili stragi delle malattie fra le popolazioni africane. Il curare le madri e i loro bambini è una necessità assoluta ed urgente. La mortalità fra i bambini, ed anche fra le madri, è tale da impressionare e preoccupare ogni uomo benpensante.

Pellegrini americani e profughi russi ricevuti dal Santo Padre

Udienze Pontificie - Nessun documento è giunto alla Santa Sede da Lord Strickland - Pellegrinaggio maltese

CITTA' DEL VATICANO, 5 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza il pellegrinaggio di Pittsburgh, organizzato per la quarta volta dal 1925 in poi dal rev. James Cooks, parroco della stessa città.

I pellegrini, prima di giungere a Roma avevano visitato il Santuario di Lourdes, e non potendo essi, dato il loro programma già da sei mesi stabilito, trovarsi in Roma per la solenne Processione Eucaristica del 26 luglio, si erano ad essa uniti in ispirito con fervide preghiere e la Vergine Benedetta aveva voluto dimostrare ad evidenza la sua compiacenza verso di loro con la Grazia corporale della guarigione di un pellegrino ammalato, certo Thomas Sillegan, di Torinto, e con quella spirituale della conversione alla Fede cattolica della signora Alma Moeres, protestante, e consorte di un cattolico, che, alla presenza dell'intero pellegrinaggio, fu solennemente battezzata e si accostò con grande edificazione alla S. Mensa.

Il Santo Padre, informato di tali circostanze, delle quali grandemente si compiacque, ricevette i pellegrini nella sala del Concistoro e li passò in rassegna.

Poi, Sua Santità pronunciò brevi parole, rallegrandosi con paterne affettuose parole della presenza dei pellegrini e delle circostanze del loro pio pellegrinaggio che, da solo, data la sua imponenza e lo spirito di pietà e di sacrificio col quale era stato compiuto, bastava a dimostrare la devozione dei pellegrini verso la S. Chiesa Romana, Madre di tutte le Chiese, e l'affetto filiale verso il Padre comune che essi erano venuti a visitare nella Sua casa, che per questo era la loro casa.

Il Santo Padre pertanto, con vivissimo affetto augurava loro i più abbondanti e durevoli frutti spirituali e li benediva insieme alle loro famiglie, alla loro Patria, alle loro persone e cose care.

*

(*P. O.*) Stasera il Papa ha ricevuto i profughi russi assistiti dal Circolo di S. Pietro, per iniziativa di Sua Santità.

L'udienza ha avuto luogo nella Sala del Concistoro.

Erano presenti mons. D'Herbigny, Presidente del Pontificio Istituto Orientale, e il Padre Walsh, del C. D. G., Presidente della Associazione di soccorso per il Prossimo Oriente, da poco tempo fondata per sua iniziativa negli Stati Uniti.

Iu Papa passò in rassegna i presenti, interessandosi a ciascuno di essi e specialmente ai più piccini, fra i quali un lattante di appena cinque giorni.

Intanto il coro dei Cosacchi del Cubani, sotto la direzione del maestro Egnatieff, cantava con perfetta esecuzione dei canti sacri.

Terminato il giro, il Papa volle rallegrarsi col Maestro e poi, ascoltava un indirizzo di ringraziamento detto dal prof. Krucinski, profugo russo, ora bibliotecario al Pontificio Istituto Orientale, nel quale, insieme ai ringraziamenti per la caritatevole assistenza del Santo Padre, grazie alla quale dei profughi russi hanno potuto trovare pace e conforto nelle loro disgrazie, si esprimevano i rallegramenti per il Giubileo Sacerdotale e per la Conciliazione.

Altri ringraziamenti erano espressi al Principe Torlonia, che ai profughi ha concesso ospitalità, a Mons. D'Herbigny, al Circolo di S. Pietro e alle Suore che assistono i ricoverati con piissima carità.

Il Papa rispose ringraziando delle belle espressioni di gratitudine e ringraziando a sua volta per il conforto che quei cari figli, con la loro presenza, Gli avevano procurato.

Si compiacque per le felicitazioni per il Suo Giubileo e per i grandi avvenimenti che lo hanno accompagnato e per la riconoscenza che aveva sentito esprimere per quanti aiutarono i Suoi cari figli, giacchè ritiene fatto come a Sè quello che viene fatto a ciascuno di loro, specialmente ai più piccoli.

Concluse impartendo con vivissimo affetto l'Apostolica Benedizione.

Prima che il Papa lasciasse la Sala, il coro dei Cosacchi ripetè altri canti, e il Santo Padre, rallegrandosi nuovamente, si ritirò nelle Sue stanze, mentre applausi fragorosi lo salutavano.

*

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Le LL. Em. il Card. Basilio Pompilj, Vescovo Suburbicario di Velletri, Suo Vicario Generale;

Luigi Sincero, Segretario della S. Congregazione per la Chiesa Orientale;

S. E. mons. Francesco Borgongini Duca, Arcivescovo titolare di Eraclea, Nunzio Apostolico in Italia;

S. E. il sig. Camillo Serafini, Governatore della Città del Vaticano;

I mons. Enrico Perez Serantez, Vescovo di Camagnej;

Domenico Mariani, Segretario dell'Amministrazione dei Beni della S. Sede;

Ernesto Rossini, Segretario della Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi.

*

L'*Osservatore Romano* pubblica:

« Alcuni giornali italiani e stranieri parlano diffusamente, riportandone anche il testo, di una risposta che Lord Strickland avrebbe fatto pervenire all'Em.ssimo Cardinale Segretario di Stato, in merito alla lettera che quest'ultimo, il 30 giugno u. s., indirizzò al Vescovo di Malta.

« Siamo autorizzati a dichiarare che finora nessun documento del genere è giunto alla Santa Sede ».

*

I giornali pubblicano:

« Durante il mese di agosto, verrà a Roma un pellegrinaggio di cattolici maltesi, guidati dall'Arcivescovo di Malta e dal Vescovo di Gozo.

« Negli ambienti vaticani si assicura che in tale occasione il Pontefice terrà un discorso, manifestando il Suo pensiero sulla penosa situazione religiosa dell'Isola, situazione già descritta nella lettera del card. Gasparri ».

Altre guarigioni a Lourdes

LOURDES, 5 sera

Continuano i grandi pellegrinaggi a Lourdes e si hanno sempre nuove guarigioni.

Nella piscina è guarita istantaneamente la signorina Maria Chanal, di anni 24, che dal 1923 era paralizzata per malattie addominali, non guarite nemmeno per intervento chirurgico. La guarigione istantanea della peritonite è stata constatata dai medici.

L'Ufficio Medico delle constatazioni ha pure confermato la guarigione di due infermi, sui quali l'anno scorso aveva fatto delle riserve: la signorina Giuseppina Michel, guarita di morbo di Pott, e l'operaio Teodoro Viannès, guarito di ulcera addominale. Entrambi sono tornati quest'anno a ringraziare la Madonna della grazia loro fatta e i medici hanno riscontrato la permanenza della guarigione.

In questi giorni sono a Lourdes i Pellegrinaggi d'Inghilterra, d'Irlanda, di Baviera, del Belgio e di Olanda, di Berlino di Colonia e di Ginevra.

La morte del Card. Bello Patriarca di Lisbona

CITTA' DEL VATICANO, 5 sera

Giunge da Lisbona la dolorosa notizia che colà, munito dei conforti di nostra S. Religione, e di una speciale Benedizione del Santo Padre, ha reso l'elettissima anima al Signore il Card. Antonio Mendes Bello, patriarca di Lisbona.

Il Card. Antonio Mendes Bello era nato a Gouveia, Diocesi di

Guarda, da una nobile famiglia, il 18 giugno 1842.

Compiuto i suoi primi studi nel Seminario di Coimbra, seguì la facoltà di teologia e di legge nella Università di questa città, dove emerse per ingegno e diligenza, acquistandosi i primi premi.

Finiti gli studi universitari, fu, poco dopo, nominato professore di teologia e amministratore di alcune diocesi allora vacanti che diresse con grande zelo, attività e prudenza, indicando alla Nunziatura e al Governo, in relazioni piene di erudizione, le varie riforme da introdurre nel Regime ecclesiastico.

La sua azione, illuminata e saggia, fece sì che mons. Bello fosse promosso ausiliare del Patriarca di Lisbona, con titolo di Arcivescovo di Mitilene, nel marzo del 1884.

Non molto dopo, il 13 novembre di quell'anno, fu trasferito alla Diocesi di Faro, vacante da parecchio tempo, che resse per ben 23 anni.

A Faro rivolse le sue prime cure al seminario diocesano che restaurò dalle fondamenta introducendo miglioramenti di ogni genere e portandolo così ad un tale grado di prosperità e di floridezza che fece di esso uno dei migliori istituti di educazione ecclesiastica del Portogallo. Nè minore cure rivolse al clero parrocchiale ed al popolo a lui affidato. Nei rapporti con il Governo mantenne sempre alto il prestigio della Chiesa, difendendone i diritti sacrosanti dentro e fuori la Camera. Il 19 dicembre 1907 in occasione della rinuncia dell'E.mo Netto venne promosso patriarca di Lisbona. Qui continuò l'opera zelante ed apostolica che aveva spiegato nelle altre diocesi dove era passato compiendo diuturna attività di difesa della Chiesa, specialmente dove essa era oggetto di persecuzione. Degno premio al suo zelo pastorale fu la sacra porpora conferitagli da Pio X nel Concistoro del 27 novembre 1911. Tale nomina però fu ricevuta *in pectore;* il novello cardinale fu nominato nel Concistoro del 25 maggio 1914 col titolo dei santi Marcellino e Pietro.

Tutto il periodo di pastorale attività del compianto porporato fu speso con zelo ammirevole alla maggiore gloria di Dio ed alla salute delle anime. Compimento e suggello della sua vita così esemplare sono stati gli ultimi Sacramenti che egli stesso chiese, conscio della prossima dipartita ed il dispaccio che prima di morire volle inviare al Sommo Pontefice per riaffermargli la sua filiale tenerissima devozione e per implorare una speciale benedizione, che S. S. si affrettò ad inviargli con particolare affetto. Il cardinale defunto faceva parte della Sacra Congregazione del Concilio dei Religiosi.

Il Santuario di Crea ha la campana dei Caduti

CASALE MONF., 5 matt.

Al Sacro Monte di Crea — la collina più elevata del Monferrato, nel cui santuario è conservata alla venerazione dei fedeli la Madonna recatavi intorno al 30 da Sant'Eusebio, vescovo di Vercelli — è stata ieri inaugurata a benedetta dal vescovo di Casale, monsignor Pella, la campana dei Caduti in guerra, offerta da un industriale monferrino, unitamente a sette altre campane donate dai padri del convento, dal clero e dai fedeli di questa regione.

Anche la Jugoslavia prepara il Concordato

BELGRADO, 5 sera

Il Ministero della Giustizia e dei Culti sta facendo i preparativi in vista della conclusione di un Concordato tra la Jugoslavia e la Santa Sede. Per lo studio della questione verbe nominata una commissione speciale. Il prof. Lanovic, decano della facoltà di diritto della Università di Zagabria, è stato invitato a Belgrado.

Anche questo Concordato si trascina da tanto tempo per le vicende interne della Jugoslavia. Ora, però, si avvia verso non lontana conclusione. E insieme col «*modus vivendi* » della Cecoslovacchia completerà gli accordi vaticani con le nuove nazioni della Media Europa.

N. d. R.

La benedizione di 25 campane per il Santuario di Messina

MESSINA, 5 sera

Stasera l'Arcivescovo S. E. monsignor Pajno ha benedetto con solenne cerimonia venticinque campane fuse col bronzo nemico da lui donate al Santuario cittadino di Montalto.

Padrini delle singole campane furono i paolini e le paoline che qui stanno predicando. Parlarono Ferrua, Babina e Zanini. Il discorso ufficiale fu pronunciato da mons. Bensaja.

La cerimonia si è svolta nel piazzale del Santuario, con un numero ristretto di pubblico, tuttavia fra grande entusiasmo.

La cerimonia popolare si rinnoverà solennemente nella festa dell'Assunta a mezzo agosto.

La chiusura della Settimana Sociale di Besançon

Dai problemi del lavoro a quelli della colonizzazione

PARIGI, 5 agosto

La 21. Settimana Sociale dei Cattolici Francesi a Besançon s'è chiusa sabato sera nel modo più felice. Fu molto festeggiato il Vescovo di Strasburgo, venuto ad aggiungersi agli altri vescovi che onorarono la Settimana, fra cui quello di Cartagine.

Le ultime lezioni furono tenute dall'on. Pernot, Vice-Presidente della Camera, che parlò delle locazioni familiari; da mons. Giorgio Renard, professore della Facoltà di diritto all'Università di Nancy che molto originalmente esaminò le ripercussioni politiche della razionalizzazione del lavoro; da Renato Pinon, redattore politico della *Revue des Deux Mondes* che brillantemente riassunse il pensiero politico del dopo guerra in rapporto all'industrialismo e il lavoro; dal Padre Arnou dell'Ufficio Internazionale del lavoro che diede relazione dei progressi dell'industrializzazione nei paesi nuovi, specialmente in Africa; e dal prof. Max Tourmann, della Facoltà di diritto dell'Università di Friburgo, che illustrò le forme internazionali della concentrazione industriale, mediante i cosidetti cartelli.

La fedeltà a Roma

Eloquente è stato lo spunto col quale il Card. Binet ancora una volta ha fatto scattare l'assemblea in un applauso frenetico a Pio XI. Qualcuno dell'*Action Française* aveva fatto scrivere col catrame sulla soglia del Kursaal dove si tenne la Settimana il motto: « *Rome s'est trompée* ». E il Cardinale rispose: « In ogni caso un punto sul quale non s'è certamente ingannata, è sulla vostra generosa fedeltà alla Chiesa ».

Prima del discorso di chiusura parlarono ancora Gaston Tessier, Segretario generale della Confederazione francese dei lavoratori cristiani sulla razionalizzazione alla Conferenza internazionale del Lavoro; e Giulio Zirnheld, Presidente della stessa Confederazione sulle intese internazionali operaie dimostrando che l'internazionale socialista di Amsterdam non è meno deleteria dell'internazionale comunista di Mosca.

A proposito di questa mons. Desgranges, in una conferenza della sera precedente, aveva dimostrato come nel paese di Lenin l'esercito sia più agguerrito che altrove e la proprietà privata risorga spontaneamente ricreando il capitalismo e dimostrando l'utopia comunista.

Il frutto della Settimana

Infine il Presidente Eugenio Dutroit ha riassunto fra grandi applausi i lavori e i frutti della Settimana di Besançon.

« Sopra ciasuno dei piani sui quali si spiega, dilaga la razionalizzazione, quello dell'impresa, della professione, piano nazionale ed internazionale, la Settimana sociale si è sforzata di esaminare con un ottimismo che non esclude la saggia previsione dei veri pericoli le novità portate dalla organizzazione scientifica del lavoro. La sua preoccupazione predominante di fronte a tale novità è quella di far tendere a produrre altre e più che dell'ordine materiale, dell'ordine scientifico, di quello morale e cristiano. Una razionalizzazione che non disciplinasse, ad esempio, il gioco della finanza in servizio della giustizia e del bene comune, sarebbe incompleta. Così come tale sistemazione esige una collaborazione dei capi delle varie imprese e degli operai, dei governi e dei sudditi, degli Stati fra di loro. Questa collaborazione non potrebbe aver luogo e perseverare senza un grande sforzo di educazione tecnica, economica, e morale, penetrata di spirito cristiano. Essa non prenderà vigore che per mezzo di una organizzazione sindacale patronale ed operaia animata da un sentimento di confidenza reciproca, diretta da commissioni permanenti e contratti collettivi. La settimana sociale afferma che i popoli antichi chiamati ad amministrare gli affari dei popoli giovani hanno una missione sacra di civilizzazione che importa l'educazione economica, politica, umana, e cristiana di questi popoli in vista del loro benessere e del loro sviluppo ».

La prossima settimana a Marsiglia

La Settimana si è chiusa con una cerimonia alla Cattedrale e ieri molti settimanalisti sono stati in pellegrinaggio al Santuario di Saint Ferreil e Ferjeux.

Fu stabilito che la 22. Settimana Sociale abbia a tenersi l'anno venturo a Marsiglia per trattare il tema della colonizzazione nel pensiero della Chiesa.

L'importanza di questo tema lo si è intravisto allorchè il P. Arnou spiegò l'aspetto religioso, sociale e politico dell'entrata nel campo delle industrie e del lavoro delle masse operaie negre. Problema d'ordine tecnico inteso a salvare dalla dispersione le immense ricchezze del continente africano. Problema finanziario perchè le imprese coloniali hanno sottratto ingenti capitali al lavoro indigeno, e impiegandovi il risparmio nazionale. Problema demografico inteso a colmare la deficenza della mano d'opera e a salvare la razza negra dalla distruzione. Problema religioso e morale, perchè le potenze colonizzatrici non devono dimenticare la loro missione di cristiana civiltà.

I consolanti progressi

Il Card. Binet ha autorevolmente sottolineato la grande importanza nazionale e internazionale che hanno assunto le Settimane Sociali francesi. E non si può che convenirne, notando con compiacenza che quest'anno la Settimana di Besançon ha avuto una ripercussione anche nella stampa non cattolica.

Dal canto suo il Presidente Duthoit, nella grande assemblea di venerdì sera, notò i progressi compiuti dai cattolici francesi. E il signor Filippo de Las Cases fece un paragone con 15 anni fa. Allora i cattolici sociali erano attaccati da tutte le parti. Adesso i socialisti stessi rendono loro omaggio e tutti ne riconoscono la lealtà. I ceti padronali si sono aperti alle loro idee e l'intesa con la Federazione Nazionale Cattolica è perfetta, grazie sopratutto alla generosità del Presidente gen. De Castelnau. Essi non furono estranei alla recente conquista delle Assicurazioni Sociali. Il loro intervento nei dibattiti sociali del Parlamento diviene sempre più apprezzato. Essi con la loro opera cantano la gloria di Dio e preparano il regno della sua giustizia.

Bisogna rendere testimonianza d'onore a queste conquiste dei cattolici francesi e dare ad essi plauso per le speranze che ardono nei loro cuori. La Settimana Sociale di Besançon ha gettato a larga mano i semi d'un rinnovamento cristiano che Iddio senza dubbio fecondera per un più prospero avvenire della Francia.

DUELLO ALL' ULTIM' ACQUA

Insorse una question di preferenza
Fra un ch'aveva capelli, un ch'era [senza;
Riportata a sei mesi la questione
il calvo usò Chinina Migone;
Dopo i sei mesi, l'onor suo fu salvo:
Chiomato diventò, fu l'altro il calvo.

BILAX CONTRO Stitichezza. Flatuosità Indigestione, Eccesso di Bile Disturbi del Fegato e dello Stomaco
Flacone di 50 Pillole L. 4,50 Dep. Gen. C. Giongo, Milano

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
PURGATIVO, DEPURATIVO, RINFRESCATIVO, ENERGICO, NON IRRITANTE, GRADEVOLE AL GUSTO, PER CURARE STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, DOLORI LOMBARI - L. 4,60 il flacone in tutte le FARMACIE
Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino
GENOVA

Se vi cadono i capelli
nel pettinarvi, se la forfora, il prurito vi danno noia (sono di danno ai capelli), usate la LOZIONE ANTIPARASSITARIA PACELLI che ne rinforza il bulbo, tutto quanto è di danno ai capelli distrugge, e, mentre fa prova, lascia una sensazione piacevole, soave profumo.
Vendesi in tutte le Farmacie e dalla R. Farm. Zarri e dal *Laboratorio Pacelli - Livorno* a L. 11, per posta re 13.50

Dr. Francesco Sbisà
Via S. Stefano, 58, Bologna
EMORROIDI
Cura radicale ambulatoria, senza operazioni, con la diatermia

PUBBLICITA' ECONOMICA
Domande d'impiego e di lavoro
DISEGNATORE progettista edile pratico tenuta libri paga assicurazioni operai ottime referenze offresi. Pretese. Cassetta 9 L. Unione Pubblicità - Bologna.

BRODO di CARNE Croce Stella
MAGGI garantito
Novità: Croce-Stella ORO MARCA non aromatizzato

STORIA DI UNA CONGIURA

Le storie cittadine possono venire adeguatamente approfondite, lumeggiate e comprese solo attraverso quei lavori monografici che, condotti su materiale documentario, rivelano l'epoca ed i suoi caratteri nel singolo e nell'episodio. Non è chi non intenda quale contributo fecondo ne venga alle opere più vaste spesso spesso contente di acquisite generalità. D'altra parte, è questa la peculiare tendenza degli storici moderni, anche per le epoche più a noi vicine, come, ad esempio, per il Risorgimento. L'opera del singolo e l'episodio che negli studi generali risultano di frequente falsati, vengono pienamente ricostruiti e vagliati nella monografia stesa unicamente sui documenti. L'occhio sagace ed esperto del critico, inserendo poi nella trama di avvenimenti maggiori e collaterali, ne trae sicuri giudizi su uomini e tempi riuscendo pure a superare viete leggende che, sebbene avvallate dalla tradizione e accolte da certi facili estensori di storia, falsano e inquinano l'intera narrazione. Questo, particolarmente, si dica delle congiure che si ebbero in ogni secolo e che in Italia pullularono negli ultimi venticinque anni del secolo XV. Sopra di esse la fantasia del popolo e quella del cronista han ricamato via via amplificazioni arbitrarie e tessuto versioni che non sono affatto storiche. Di qui la necessità di nuovi studi e di nuove stesure; penetrando, sfrondando e circoscrivendo, si vedrà, come già augurò il Balbo, « a che elle montino e che ne risulti ». In queste parole è lo scopo di ogni storia del genere, storia che non va deprecata come esaltazione d'un gesto morboso, ma penetrata per conoscerne origine ed effetti.

*

Il 26 dicembre 1476, nella chiesa di Santo Stefano in Milano tre giovani patrizi, Giovanni Andrea Lampugnani, Gerolamo Olgiati e Carlo Visconti crivellavano di pugnalate Galeazzo Maria Sforza, figlio degenere di Francesco, principe rotto ad ogni dissolutezza. Il tragico misfatto ebbe via via narratori in gran numero: dal Ripamonti al Corio, dal Lorenzi al Motta; ebbe anche i suoi cantori come quel Pietro Crimito che nel Libro II de' suoi Carmi latini «De Virtute Jo. d. Lampugnani» fa che l'« antiqua virtus Italum » proclami del capeggiatore della congiura: « hic noster est alumnus. O certum decus, — vindex nefandi criminis, — qui tam cruento acquace ferox indicat — sparsum tyranni sanguinem »; non mancarono coloro che ne trassero anche lavori drammatici, quali il Verri, il Benedetti, il Testi, il Battaglia, lo Scotti ed altri ancora. La congiura milanese ha, dunque, una ben copiosa letteratura: da essa sagacemente sceverando, e aggiungendo nuovi documenti, ora il Bellotti, nel volume « Olgiati » testè edito dal Cogliati, tesse con rara efficacia una nuova storia della congiura efferatamente sepolta nel sangue. L'analisi acuta e diligente dei documenti consente al ben noto autore la sintesi più chiara e convincente ed, in essa, la condanna più esplicita d'un gesto che insieme devono deplorare la coscienza, l'esperienza storica e la scienza. C'è una verità incontrovertibile in noi per cui sentiamo di dover condannare quel delitto politico che, come ha ben notato il Meda, « non si radica ordinariamente se non in un intelletto e in una volontà acciecati da quella stessa luce abbagliante che sembra sprigionarsi dal gesto vendicatore ». E tale condanna è in queste pagine lucide e drammatiche perchè il sogno liberatore che travolse il romantico Olgiati e, nuovo Catilina, gli fè ripetere: « mors acerba, fama perpetua », è morbosa esperienza personale fatta ardimento sulla presunzione d'un futuro ch. non sarebbe mai venuto. La storia di ogni congiura è tutta qui: nella sua origine, nel suo svolgimento, nei suoi effetti: sempre, anche allora che circostanze d'uomini e tempi parrebbero giustificarle.

Lo studio accurato dell'ambiente in cui il folle gesto matura e la penetrazione della psicologia esaltata di chi lo compie, ne circoscrivono ancor più la zona d'influenza rivelando, nel limite, l'isolamento che i sogni non possono colmare. Ben altri, adunque, sono e devono essere le vie che eliminano angherie e scandali, soprusi e tirannie: il dimenticarle od il violarle moltiplicano, inevitabilmente, i mali che si pensava di eliminare.

*

Ha già notato il Pastor che il ridestato culto per l'antichità fece sì che nel Quattrocento la soppressione del tiranno fosse considerata rinnovazione delle antiche gesta di Roma repubblicana. Torna, sovrante e togato, il latino, e tornano a rivivere le figure di Roma, libera e possente. Rievocazione tanto più deleteria perchè « la realtà contemporanea non offre che lo spettacolo di signori formalmente splendidi, ma al tempo stesso... generalmente insigni per nefandezze, ambiziosi, avari, lussuriosi, incapaci di vera gloria militare e civile e perciò immeritevoli di dominio sugli altri uomini », deleteria, infine, perchè agisce sulle menti dei giovani, le più docili alla posa gladiatoria, al gesto liberatore, le più facili a dimenticare, nell'idealità, la realtà, come avvenne nella congiura di cui parliamo la quale fu non solo la più inutile, ma la più nefasta di quante ne ricordi la storia. In nessuna furono più labili gli addotti pretesti ed in nessuna più manifesta l'esaltazione della quale s'è parlato. Non vi fu estraneo quel Cola Montano, umanista esaltatore di Filippo Maria Visconti sopra « i Catoni e gli Scipioni », che Galeazzo Maria Sforza, dopo d'averlo protetto, caccerà in carcere per intrighi di cortigiani, con infamanti accuse. Il panegirista ed il cortigiano « offeso e vituperato, diventava l'umanista vindice e sdegnoso di fronte alla Signoria »: Gerolamo Olgiati, allora poco più che ventenne, avrebbe accolto lo sdegno di colui che era stato suo maestro. A lui si sarebbe aggiunto ben presto quell'Andrea Lampugnani che più concrete ragioni aveva d'avversione allo Sforza e poi Carlo Visconti che lamentava l'oltraggio subito da persona della sua famiglia da parte del Duca.

Così si venne alla congiura, capeggiata dal Lampugnani, la quale se potè, in un primo tempo, essere originata dal Montano, maturò poi per un complesso di elementi positivi affatto estranei all'opera sua. Galeazzo cadde nel sangue in Santo Stefano, ma il popolo non si sollevò: la signoria degli Sforza rimase, fatta anche più astuta e più forte.

Il Lampugnani ucciso da uno stafere del Duca mentre tentava fuggire, fu trascinato cadavere per la città e poi dato in pasto ai porci. Gli altri due, dopo qualche giorno di vita randagia, furono arrestati e squartati vivi; le membra loro furono distribuite per ogni porta cittadina e le teste confitte sul campanile del Broletto.

L'Olgiati, tra i colpi che dovevan finirlo, esclamò: « Collige te, Hyeronime; stabit vetus memoria facti. Mors acerba, fama perpetua ». Parole che si collegano al clima della congiura e a quell'esaltazione individuale e morbosa sulla quale abbiamo insistito. Sterile sogno e più sterile gesto chè mai il sangue d'un omicidio può essere seme di giustizia e libertà.

AGOSTINO STOCCHETTI

La richiesta d'indennizzo di un arrestato innocente

BUDAPEST, 5 sera

Nel Comune di Alsoszècse è avvenuto che uno zingaro del luogo è stato arrestato e imprigionato innocentemente da quella gendarmeria. Siccome egli ha passato qualche giorno in prigione prima d'essere liberato, lo zingaro ha indirizzato un'istanza al Presidente della Repubblica cecoslovacca, Masaryk, nella quale, dopo esposti dettagliatamente i fatti, domanda, a titolo di indennizzo, la somma di 50.000 corone cecoslovacche.

La campagna inglese contro le bevande alcooliche
L'appoggio del governo laburista

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 5 agosto

Il Governo Laburista Inglese ha dato in questi giorni un nuovo segno della sua simpatia alla campagna recentemente iniziata contro le bevande alcooliche ed in particolar modo contro l'uso ormai invalso nel popolo inglese di far uso eccessivo di liquori.

Il Governo laburista, in vista di tale fatto ha proibito tassativamente che si possano inserire degli annunci reclamistici di liquori nell'interno di uffici postali inglesi, come era stato in uso fino ad ora, e proibendo questo genere di pubblicità anche in quei palazzi governativi che sono adibiti generalmente al servizio del pubblico.

Il Direttore Generale delle Poste, Signor Lees Smith, ha dichiarato che il Governo laburista è nella convinzione che questo sistema di pubblicità fatto attraverso questo mezzo « rechi offesa alla pubblica opinione ».

Tale divieto è stato pure esteso per quanto riguarda le guide telefoniche e per tutti quei libri in generale che si trovano negli uffici postali inglesi a disposizione del pubblico, e che attualmente portavano nelle prime pagine e nelle ultime intere pubblicità di case fabbricanti ginn, wisky, ed ogni altro genere di alcoolici. Anche tale pubblicità fatta per mezzo di francobolli è stata vietata.

Il Governo laburista inglese, nell'applicazione di tale divieto, verrà a subire una perdita annuale di circa 20.000 sterline. (*Internat. News Serv.*)

Le galline senz'ali

(Nostro servizio particolare)

OMAHA (Nebraska), 5 agosto

E' stato escogitato un nuovo e moderno sistema per aumentare la produzione forzata delle uova. Usando questo nuovo apparecchio industriale, si è riusciti ad ottenere una nuova e curiosa razza di galline che presentano per loro caratteristica speciale, quella di non avere ali.

Il Dottor R. T. Renwald, uno dei più grandi allevatori di pollame di Omaha, ha comunicato recentemente che dopo accurati studi e dopo ben cinque anni di lunghissimi e delicati esperimenti, è riuscito ad ottenere una covata di questa nuova razza.

Le galline normali, ha dichiarato il Dottor Renwald, sono tutte egualmente costrette a mutare durante l'anno le piume delle loro ali, e durante questo periodo, la produzione regolare delle uova subisce una fortissima diminuzione, con non indifferente danno per gli allevatori e con un sensibile aumento di prezzo delle uova sul mercato.

La nuova razza di galline, invece, che non presenterà il fatto di dover produrre meno uova, perchè le galline stesse sono prive di ali, potrà senza interruzione posare uova durante tutte le stagioni dell'anno.

Secondo poi le speranze del Dottor Renwald, ogni gallina di questa nuova specie, potrà posare più di 300 uova all'anno. (*Intern. News Service*).

La cura dell'iodio contro le calvizie
Accertamenti del prof. Brailsford

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 5 agosto

Un famoso professore australiano il dottor Brailsford Robertson, sta conducendo delle importanti ricerche sistematiche sul problema della calvizie.

Si tratta di una autorità scientifica di primo ordine, incaricata di condurre gli esperimenti per conto del Consiglio Australiano per le ricerche scientifiche industriali. Il Brailsford Robertson ha già fatto degli importanti ed interessanti accertamenti. Egli ha scoperto per esempio che le stesse cause determinano la caduta del pelo tanto fra le pecore che tra gli uomini: e cioè che è la mancanza di certi nutrimenti vitali quella che fa calvo l'uomo e spelata la pecora. Quello che occorre per conservare una capellatura lussureggiante è l'iodio. Se un terreno è deficiente di iodio le pecore che ne brucano l'erba perdono il pelo.

Il Robertson ha pure constatato che certi porci allevati su terreni privi di iodio diventano calvi. E calvi divengono gli esseri umani che sono poveri di iodio a causa della scarsezza di attività delle glandole tiroide. Perciò il Robertson raccomanda cure di iodio per la cura di molte forme di calvizia. (*Int. News Ser.*)

LETTERE FIORENTINE

IL CALDO, IL FRESCO E GL'... INDIANI

SORPRESA ED ENIGMA DI CORTA DURATA - COME FU CHE UN FIORENTINO... - A FIRENZE FA CALDO!
BEATI GLI ANTICHI - IL VENTO INTORNO AL DUOMO - SULLE GRADINATE MARMOREE - UN LIBRO DEL '500

Cominciamo dagli Indiani. La mattina del primo luglio ultimo scorso, i fiorentini ebbero una sorpresa: videro, cioè, ai crocicchi delle arterie più movimentate del centro, allo sbocco dei ponti e, qua e là, per le strade della destra e della sinistra dell'Arno, alcuni magnifici soldati in perfettissima tenuta di militi inglesi dell'India: uniforme *caki*, elmo coloniale con visiera foderata di azzurro, cinturone di cuoio con rivoltella d'ordinanza, scarpe gialle fiammanti, scettro di comando. Sotto l'elmo, impassibili faccie glabre di legionari, romani. Codesti soldati (i fiorentini se ne accorsero subito dai cenni silenziosi della destra scettrata) fungevano da guardie municipali o, come oggi si dice, metropolitane, preposte alla tutela del movimento cittadino. Ma che era successo? Perchè servirsi d'...Indiani? O che bizzarra idea era frullata per la zucca del Podestà? L'amletica incertezza di cotali domande fece il giro di tutta Firenze, ma durò poco. A sciogliere l'enigma, bastò che uno degli indiani aprisse bocca. L'aprì l'indiano di Piazza Vittorio, messo al punto di aprirla da una birba di monello che, non intendendo un cencio no muto dello scettro imperatorio, rivolse al milite un'apostrofe encomiastica nel più autentico gergo cupolonico. Il milite rispose per le rime e tutti, issofatto, capirono che gl'indiani, erano nè più nè meno che figlioli ultralegittimi della città del Giglio. Meglio così. Si trattava dunque di un semplice cambio di montura suggerito dalla canicola. E qui lasciatemi raccontare un aneddoto. Nell'anno millenovecento, un fiorentino andò, coll'Agenzia Chiari alla *Exposition Universelle* di Parigi. E a Parigi, azzardatosi a far tre passi da solo per la babilonica *ville*, si smarrì e non riusciva un accidente a ritrovar la strada del suo albergo. Non sapeva, *ça va sans dire*, cica di francese e si sarebbe dato alle bertucce se non lo avesse soccorso un lampo di genio. Si piantò sull'angolo di una via frequentatissima e cominciò a rivolger con bel garbo agli innumerevoli passanti una frase fiorentinissima che comincia con una parola dantesca non riferibile e termina con un *tomà*, il che significa in lingua della Crusca, *tua madre*. I parigini, credendo che quel signore salutasse, rispondevano con isquisita *politesse*: « Bon jour Bonsoir! ». E il fiorentino seguiteva. Tutto ad un tratto un pedone si arresta, squadra con una musata il salutatore e gli replica: *Ma la tua, sai, pezzo di....* E un altro vocabolo irriproducibile. Lo smarrito era salvo! « Ecco, volevo proprio te! Te, di Parigi sei pratico di certo. Insegnami a ritrovàr la strada del mio albergo.... Ma prima andiamo a bere un caffè collo schizzo! . Bevvero il caffè e ritrovaron la strada.

Ripiglio la storia delle guardie metropolitane vestite, a causa della canicola, da militi indiani. Eh sì, cari amici, a Firenze fa un caldo birbone. Tant'è vero che in Firenze non c'è rimasto che un pugno di poveri diavoli par mio che non si possono permettere il lusso di Viareggio, di Vallombrosa, di Camaldoli e di simili paradisi terrestri. Firenze è (che delizia!) quasi deserta. E suda, e stronfia. E si coce. Ma non bisogna esagerare. Verso il tramonto comincia a tirar dalla parte della marina un ventarello così fresco che, a respirarlo da Piazzale Michelangiolo o da Bellosguardo, par proprio di essere in cima al molo di Livorno. Figuratevi che qualcuno vi sente persino un certo odorin di salmastro! E poi dicono che i poeti son morti!

Gli storici affermano che, nei tempi antichi, a Firenze il sollione era mite come un solicello di marzo. E sapete perchè, Perchè, a quei tempi, i monti della Calvana erano irti di abetaie meravigliose. E tutto un bosco di faggi e di abeti era il Monte Morello. Adesso la Calvana è.... calvissima. E nudissimo il Morello. Ragion per cui da quelle alture non giunge più il rezzo delle frondi, le nuvole non son più trattenute da quegli alberi a piovere ogni tanto e il caldo si addensa sulla città come un lago di fiamma. Sentite un Anonimo del cinquecento citato dal Torricelli: « Dice messer Jacopo Nardi di l'aria di Fiorenza anticamente non era come ai dì nostri perchè da molti anni in qua si è fatto un gran disboscare, per il che si son spogliati i monti di boschi e massime nella Falterona e dice che già Monte Morello, Monte Asinario e Monte al Piano erano pieni di abeti e molti boschi un dì foltissimi oggi son rimondi e spogliati e diche sa di certo che le travi che sono nella chiesa del Carmine, veramente larghissime, sono di abeti nati a Monte Morello e a Monte Asinario ». Altri scrittori testimoniano che i diboscamenti cominciarono e imperversarono all'epoca in cui Firenze diè mano a costruire le sue immense basiliche. Ma non sembra che la necessità del legname edilizio fosse la sola causa che indusse i coetanei di Dante allo scempio inconsulto. Il naturalista Targioni-Tozzetti crede che ragioni, o, meglio, superstizioni d'indole igienica militassero contro le selve e così parla in un capitolo della sua *Storia delle scienze fisiche in Toscana*: « In quel tempo (secolo XIII) non era ben conosciuta l'origine della peste, cioè ch'ella fosse una malattia che si propagasse per mezzo dei miasmi procedenti dai corpi appestati, e perciò niuna diligenza si usava di contumacie e di sciorini (spiegamento di panni all'aperto) per le lane che venivano dal Levante, le quali lane erano il principal soggetto del lavoro e della vasta mercatura de' Fiorentini. Quindi non è meraviglia se tanto spesso in Firenze e nei paesi vicini si rinnovava e facea strage grandissima la peste, mentre gl'ignoranti medici d'allora ne attribuivano la colpa ad infezione d'aria ed a questa sola chimerica causa pensavano di porre riparo. Perciò consigliarono i governatori della Repubblica a far distruggere la vasta abetina che rivestiva le cime di Monte Morello, coll'idea che il vento boreale coi suoi collaterali potesse più liberamente spaziare e mutare l'atmosfera della città. La conseguenza si fu e si è che i venti del nord dominano incontrastati in Firenze e mentre nel verno ne rendono il clima assai rigido, nell'estate ci lasciano esposti ad un caldo soffocante senza il refrigerio che dovrebbe derivare da una corona di monti e di colli ammantati di fitte boscaglie ».

Insomma a Firenze si bolle. Cerchiamo dunque un po' di freschetto. Ma dove? Ho accennato più sopra al ventarello della sera da respirarsi da Piazzale Michelangiolo. Ma non importa scomodarsi a salir colassù. Il vento circola deliziosamente anche torno torno alla fabbrica immensa del Duomo. Già, torno torno al Duomo, il vento sta di casa. E si tratta di un vento piuttosto eccezionale. Racconta una leggenda che, *temporibus illis*, il diavolo, giunto sulle rive dell'Arno, pensò di andarsene a distrarre i calonaci della Metropolitana mentre stavano a coro. Scese di groppa al suo cavallo ed entrò. E si messe a svolgere il suo programma. I calonaci per altro gli resisterono così bene che non concludeva un bel nulla. Aspetta, aspetta, al cavallo scappò la pazienza e, per sgranchirsi le gambe, si diè a correre lungo le muraglie del tempio. Il diavolo non ottenne lo scopo nè quel giorno nè mai. E il cavallo corre tuttora in attesa del padrone Morale della favola. Il vento di Piazza del Duomo non è che il bucèfalo di satanasso. Non ci credete? Non ci credo neppur io. Ma credo al fresco che, nelle sere della canicola, si gode sulle gradinate marmoree della facciata di Santa Maria del Fiore. Codeste gradinate erano il luogo di ritrovo dei fiorentini del buon tempo che fu. I quali fiorentini cominciarono a frescheggiar seduti su di esse appena costruite. A dar realtà alle tradizioni, anche Dante si sarebbe procurato il refrigerio dell'aura vespertina sui *marmi*. Un po' in disparte però. Sur un blocco di marmo che si chiamò sasso di Dante. Anzi, si dice che, dopo l'esilio, quel blocco non si volle adoperar per la fabbrica e ciò per due ragioni antitetiche: o per serbarlo in memoria del poeta o per odio del ghibellin barattiere. Il sasso ora non c'è più; c'è una lapide che ne ricorda la esistenza. Ho scritto *i marmi*. E non a caso. Proprio *i marmi* si intitola un libro del cinquecentista Anton Francesco Doni e in cotal libro il Doni riferisce piacevolmente i discorsi che, standosene al fresco, tennero lui ed alcuni suoi amici intorno a mille argomenti. Date retta a un buon consiglio: leggete quel libro. Vi parrà più moderno di tante novità del novecento. Sentitene l'introito che dà ragion del titolo dell'opera: « In Napoli i signori hanno usanza di cavalcare e pigliar la sera il fresco quando i caldi gli assaltano.

In Roma si stanno per le fresche vigne, e per le posticcie fontane a ricriarsi. A Venezia in pulitissima barca sen vanno per i canali freschi e per le salate onde fuori della città, con musiche, donne ed altri sollazzi pigliano l'aer da scacciare il caldo che il giorno eglino hanno preso. Ma sopra tutti gli altri freschi e sopra tutti i piaceri, mi par vedere che i fiorentini se lo pigliano maggiore: questo è che eglino hanno la Piazza di Santa Liberata, posta nel mezzo fra il tempio antico di Marte, ora San Giovanni, e il Duomo mirabile: hanno, dico, alcune scalee di marmo, e l'ultimo scalino ha il piano grande, sopra dei quali si posa la gioventù in quegli estremi caldi, conciossiachè sempre vi tira un vento freschissimo, ed una suavissima aura, e, per sè, i candidi marmi mantengono il fresco ordinariamente. Ora, quivi io ho di grandissimi piaceri, perchè ascolto e veggo tutti i lor fatti e ragionamenti e perchè ci vengono tutti ingegni elevati et acuti ed han sempre mille belle cose da dire. Novelle, strattagemmi, favole; ragionano d'abbattimenti, d'istorie, di burle fattesi l'una a l'altra le donne e gli uomini: tutte cose svegliate, nobili degne e gentili. E vi posso giurare che, in tanto tempo che io stetti a udire le lor serenate (per non dir giornate), mai udii parola che non fosse onestissima e civile, che mi parve gran cosa in tanta moltitudine di gioventù non udir mai altro che virtuosi ragionamenti ». Ah, che bravi ragazzi!

Un altro spunto sul fresco e.... fo punto. A Pistoia, sempre nei tempi antichi, andavano a frescheggiare sulle gradinate di San Francesco. Or avvenne che uno dei più assidui frequentatori di codesti geniali convegni, morì. Si fece seppellire nella chiesa, proprio lungo la controfacciata. E sulla facciata volle che aprissero, in corrispondenza del suo sepolcro, una finestrella. Il motivo? Lo dice una lapide, che, andando a Pistoia, potrete vedere. Dice la lapide che attraverso la finestrella, l'amico avrebbe, anco da morto, ascoltato i discorsi dei suoi colleghi superstiti!

Riepilogo: A Firenze, si bolle!

Il fiorentino

IL FURLO: BOCCA DELL'UMBRIA

FOSSOMBRONE, luglio

In quel punto dove la via Flaminia, traversando faticosamente gli Appennini, trovasi più chiusa fra gole paurose, a metà lontananza da Fossombone a Cagli, sta il famoso passo del furlo, l'antichissimo *Forulus* o *Petra pertusa*, ricordata in ogni tempo come una grande meraviglia, sia di natura che di arte e di storia.

Parlando del Furlo, l'illustre P. Serpieri, scrive: « Tutta petrosa, tinta in foschi colori, cinereo e giallastro, si mostra l'alpestre gola, e in più punti, specialmente a destra, le sue pareti si alzano a picco fino a raggiungere la grandissima altezza di quasi un centinaio di metri. Entrati là dentro, vi resta chiusa tutt'intorno la vista del cielo, sì che vi sembra di stare in fondo di precipitoso baratro o di antico rovinoso cratere. Intanto il cupo suono di cadenti acque vi avverte che un altro baratro sta sotto i vostri piedi e vedete a sinistra sprofondarsi un vasto burrone dove un fiume, il Candigliano, penosamente si avanza per andare al Metauro ». E' fatto punto come a trarre un respiro, prosegue: « La meravigliosa strada, come lungo, serpeggiante verone, si appoggia ai fianchi di Pietralata, seguendone le molte e svariate insenature, vi apre ad un tratto una scena tutta nuova: or credete di contemplare e torri e castella diroccate, or con senso di paura v'arrestate a guardare sporgenti macigni e inclinate balze che vi pendono sul capo; ora ammirate le profonde erosioni fatte dalle acque, e cavernosi recessi e boscaglie, tagliati picchi e dirupate scogliere poste l'una dopo l'altra, come avanzi di colossali trincee, e dietro più erte, sempre minacciose e torreggianti, quasi una linea di giganteschi baluardi, le verticali muraglie che guardano per tutta la lunghezza il pauroso cammino ».

Gli Etruschi

Dal 1922 in poi, per la costruzione dell'impianto idroelettrico, la meravigliosa bellezza del famoso passo del Furlo è in parte scomparsa, ma non così che non rimanga sempre una cosa degna di essere ugualmente veduta e meritevole che se ne scriva, mentre quel tanto che gli è stato tolto di naturale bellezza è ben sostituito dalla magnificenza della umana grandiosa opera moderna, non indegna dell'antichissimo impressavi dagli Etruschi e dai Romani.

Prima che gli Etruschi avessero pensato all'opera poderosa di aprire una via, sia pure angusta, lungo la gola del Furlo, tagliando a forza di scalpello il vivo sasso nel fianco delle rupi impraticabili, e perforando in un certo punto la montagna, necessariamente la strada di congiunzione fra la valle del Metauro e quella del Tevere era il così detto *Passo di S. Gregorio*, cioè la mulattiera che da Fermignano sale sul fianco nord ovest di Pietralata e scende al Candigliano tra il passo del Furlo e Acqualagna, e che anche attualmente è molto frequentata da pedoni e da uomini a sella, costituendo un considerevole abbreviamento di percorso in confronto della strada carrozzabile che da Fermignano scende a Tolmezzo e sale per il Furlo per giungere ad Acqualagna.

Esiste ancora il Furlo etrusco nella sua forma e grandezza primitiva, oppure allargato di poco nel corso dei secoli dai Romani, prima di scavare il nuovo Furlo o galleria di Vespasiano; forse alquanto lo migliorò Flaminio quando anche allargò e modificò l'intera strada, cui diede il nome, da Roma a Rimini. Quando l' imperatore Vespasiano, l'anno 76 dell'E. V. costrusse il nuovo Furlo e grandiosa galleria, si tenne più lungi dal fiume, più dentro la montagna, lasciando intatto il vecchio Furlo (Forulus) o rupe perforata (Petra pertusa). Chi vuole può ammirarlo anche oggi, entrandovi dalla parte di Cagli. Dalla strada attuale pure si vede, ora non più nascosto e chiuso da un muro come in passato; non vi si accede dalla parte di Fossombrone perchè nascosto dalla chiesuola di S. Maria del Furlo, la quale occupa appunto l'antico asse stradale della Flaminia da quella parte, e necessariamente, a qualunque uso in origine questo fabbricato fosse stato adibito, non può essere stato costruito prima che fosse stato aperta la nuova galleria di Vespasiano, ma dopo e forse parecchio tempo più tardi.

I Cartaginesi

Il Furlo è stato chiamato anche la «Bocca dell'Umbria». Passo contrastatissimo in ogni tempo, particolarmente durante il triste periodo della discesa dei barbari dal quarto al sesto secolo dopo C. Il primo scontro bellico che vi si ricorda è stato quello famosissimo fra i Cartaginesi e le truppe di Porzio Licinio, che costituì uno di quegli scontri parziali ricordati da Tito Livio nella discesa di Asdrubale da Piacenza alla foce del Cesano. La tradizione narra che allora i Romani, a impedire l'ingresso dei Cartaginesi, lo resero impraticabile rompendo la strada e parte dello stesso Furlo dalla parte verso Cagli, ma che poi lo riattivarono a forza di scalpello in una notte scavando nella rupe un sentieruccio a rientrarvi per correre all' inseguimento dei Cartaginesi che scendevano verso Senigallia.

Verso la fine del quarto secolo, i Greci a difesa di quel posto costruirono presso il Furlo, dalla parte di Cagli, un fortissimo castello. Fu poi questo castello conquistato dai Goti, guidati da Vitige, che lo tennero fino all'anno 538; quando loro lo ritolse Belisario il quale per prenderlo usò lo stratagemma salendo al fianco nord-ovest di Pietralata, per il sentiero ertissimo di Pagino, e da l'alto della montagna fece rotolare enormi macigni sul castello durante tutta una notte, sicchè i Goti ne dovettero fuggire.

I Goti

Ma nel 541 il castello ritornò in mano dei Goti, sotto Totila che lo tenne per 10 anni, fino a quando lo stesso Totila a sua volta fu sconfitto da Narsete presso Gualdo Tadino. Poco andò che il nuovo conquistatore lo distrusse dalle fondamenta, senza lasciarne traccia alcuna.

Il nuovo Furlo o galleria di Vespasiano è lungo m. 38,30. Sulla bocca della galleria, verso Fossombrone, sta incisa a grandi lettere l'epigrafe che ne ricorda l'autore: « *Imp. Caesar Aug. Vespasianus Pont. Max Trib. Pot. VII Imp. XVII PP. Cos. VII. Censor faciund, curavit* ».

Il Furlo è stato necessariamente frequentatissimo in ogni tempo da che fu costruito a dote della migliore strada fra Roma e Rimini, e conseguentemente fra Roma e l'alta Italia, stante che la Flaminia è stata sempre tenuta in massima considerazione fin dal tempo dei Romani, tanto che Augusto la volle tutta selciata da Roma a Rimini, affinchè, come scrive Svetonio, « *facilius undique Urbs adiretur* ».

Innumerevoli scrittori greci e latini, antichi e moderni hanno lungamente descritto le meraviglie del passo del Furlo, dove il passeggiero non può fare a meno di soffermarsi, come canta il poeta Abele Bartolomei, ammirando « *con seren ciglio su l'inerme capo pender l'orror di minacciosa mole* ».

G. R.

Domani si iniziano le prove per la Coppa "Schneider,,

LONDRA, 5 sera

In questi giorni sono stati consegnati gli apparecchi inglesi destinati a correre nella Coppa Schneider; entro la settimana si avranno le loro prime prove.

Il *Times*, che ne fa parola, osserva che per ora di questa apparecchi non si conosce che l'aspetto esterno e che nulla è ancora trapelato sul loro motore, a eccezione della velocità che potranno raggiungere e che da indiscrezioni si aggira sulle 360 miglia all'ora. Il tipo adottato è questa volta il monoplano, non soltanto per le sue qualità aerodinamiche, ma per il vantaggio che ne ha il pilota, il quale ha maggiori possibilità di visibilità.

I voli di prova s'inizieranno martedì prossimo se le condizioni del tempo e del mare non vi si opporranno.

Una cartolina ricevuta dopo 16 anni e un'altra dopo 11

ADRIA, 5 sera.

A Mons. Ermenegildo Zaghi, parroco della frazione di S. Maria Maddalena di Occhiobello, è pervenuta una cartolina postale speditagli da Bondeno l'8 dicembre 1913, con la quale lo si invitava ad una festa religiosa. La cartolina porta il timbro postale del 9 dicembre 1913. Essa ha impiegato quindi quasi 16 anni per percorrere la trentina di chilometri che separa le due località.

— L'orologiaio Achille Battaglia di Voghera ha ricevuto ieri mattina una cartolina postale imbucata a Pisa 11 anni fa. I timbri che sono perfetti, attestano il lungo peregrinare della cartolina.

LE FESTE DI ESTATE

La Trasfigurazione

Quando pensiamo a la Trasfigurazione di Cristo ecco che un capolavoro balza incontrastato di mezzo al patrimonio artistico del mondo intero, e appare così come una visione, come un prodigio del genio dell'uomo, la Trasfigurazione di Raffaello Sanzio.

Si ricorda appena la Trasfigurazione composta, che il Beato Angelico ha lasciato sulle pareti di San Marco a Firenze, e quella drammatica, ma poco sacra del Tiziano nella chiesa di San Salvatore a Venezia, e poi la fantasia corre all'ultima tavola del grande urbinate e, a questa rievocazione, si rimane lungamente pensosi.

Si potrebbe dire che il grande avvenimento abbia quasi spaventati gli artisti, avvenimento poi che non è passato a somiglianza di tanti altri del Vangelo come attraverso una genesi, nè si è andato elaborando, prendendo ed eliminando elementi suggeriti da scritture apocrife o da tradizioni.

La narrazione evangelica è chiarissima su questo soggetto: Un giorno il Signore chiamò con sè Pietro, Giacomo e Giovanni e si incamminò con loro verso la cima di un alto monte. Gli apostoli salivano silenziosi, raccolti dietro al Maestro ,il cui spirito doveva meditare un ben altra e più sublime ascensione Molti credono che fosse verso il tramonto, e quell'ora, sommamente suggestiva per i ricordi patetici e per gli affetti più cari, doveva avvolgere la piccola comitiva in un tumulto di cose dolci e melanconiche a un tempo.

Giunsero sul monte: comunemente si crede che fosse il Tabor e allora di lassù si doveva vedere il Giordano nel tremolio fuggente delle sue acque, e l'incresparsi delle onde del Genezaret, forse Pietro vedeva oscillar bene la sua barca tra i riverberi delle prime stelle.

Gesù si pose a pregare e il suo spirito saliva in quella solitudine infinita. Discesero ai suoi lati Mosè ed Elia, la Legge e i Profeti. Pregavano pur loro gli apostoli, poi furono vinti da un torpore che sembrava fosse steso sopra di loro come un velario da la brezza carezzante della sera, e si scossero, e balzarono presti e sbigottiti quando i loro occhi furono colpiti dal riverbero d'una luce insolita. Come un nimbo avvolgeva il Redentore, come un'aurora nuova, il suo volto era luminoso come il sole e le sue vesti candide come la neve.

San Pietro dimentica tutto, la casa, il lago, la nuova Missione, e: « Signore, esclama davanti a quello splendore, facciamo qui tre tende... » proprio non sa più quello che egli dica, povero apostolo! Ma prima ancora che egli abbia finito una nube dall'alto avvolge il prodigio, e si intende la voce del Padre: « Questo è il mio Figlio diletto... » e la visione scompare. Accanto a loro gli apostoli videro il Redentore dal volto divinamente soave; bisognava discendere...

* * *

Ecco il soggetto chiaro, preciso, e di suggestione unica; ma nello stesso tempo di una difficoltà indicibile, e il grandissimo fra i geni cercò di ritrarlo nel suo capolavoro. Bisognava saper togliere al cielo un raggio del suo splendore, bisognava dare il riverbero delle sublimi operazioni dello spirito e del rapimento dell'estasi.

Raffaello nel suo quadro rappresenta il Tabor così come ce lo hanno descritto Eusebio e San Gerolamo. Cristo è sollevato nella ascensione spirituale della preghiera, è tutto radiante, luminosissimo fra una atmosfera inondata di luce in cui sembra librato. I due profeti risplendono pure nel riflesso di quello splendore.

A sinistra, un po 'indietro e sembra contemplino la scena di gloria, sono i due santi martiri Felicissimo ed Agapito, dei quali la chiesa celebra la festa nel giorno della Trasfigurazione.

Stesi al suolo sono i tre apostoli che, destati dal suono delle parole del Padre, levano in alto lo sguardo e lo fissano in quell'abbagliante spettacolo e si rovesciano con la persona, e con le mani fanno riparo agli occhi.

Mentre questa scena di gloria celeste si compie su l'alto del monte, una altra non meno stupenda avviene giù alle falde, là dove gli altri apostoli furono lasciati da Cristo. Vi è tutto un incomposto agitarsi intorno a un fanciullo indemoniato portato dagli apostoli e che essi non sono riusciti a guarire. Vi è qui il vivo, il soverchio patimento dell'ossesso, l'affanno e il vivo pregare dei suoi, e dall'altro il terrore e la pietà dei discepoli davanti allo strazio e alle lamentevoli preghiere. Vi è tutto il mondo delle passioni e della vita materiale che fa contrasto con la vita spirituale dell'alto.

Solo uno degli apostoli indica il Cristo splendente, e quella mano alzata, e quello sguardo fisso fondono insieme le due parti della composizione, pur tanto disparate, in una unità spirituale meravigliosa.

Così l'artista sollevò la vetta del monte del prodigio, e nello stesso tempo riempì il vuoto sottostante con la rappresentazione di un fatto tanto unito con il soggetto principale e, da questa unione, ha saputo trarre motivo per rendere il lavoro massimamente suggestivo: nell'alto, con Cristo, la luce, la gloria, lo spirito nelle sue operazioni più belle; nel basso, senza di Lui, il tumulo, le scomposte passioni, le tenebre.

Il colorito delle figure è finitissimo, e le forme di esse sono perfette. Le mani sono di un disegno squisito, e le teste piene di incomparabile bellezza e piene di naturale espressione; fra i capelli fini e variati sembra che giri l'aria e vi si intravede l'atmosfera luminosa, il panneggiar delle vesti è facile e largo.

Il Vasari dice che la testa di Cristo è la suprema prova di quanto possa l'arte, oltre la quale niuno potrebbe giungere: e Raffaello Mengs:

« Quell'opera contiene assai più bellezza, che tutte quelle che l'hanno preceduta. L'espressione vi è più nobile e delicata, il chiaroscuro è miglio re, la degradazione è più bene intesa; e finalmente il pennello è più fino e ammirabile, poichè non si trova alcuna linea nei contorni come nelle sue opere antecedenti ».

* * *

Questa tavola di m. 4.05 per 2,78 fu l'ultima opera di Raffaello e gli fu commessa dal Cardinale Giulio de' Medici per la cattedrale di Narbona, di dove era Arcivescovo, e doveva andare collocata di fronte a la Resurrezione di Lazzaro di Sebastiano del Piombo.

Il lavoro rimase incompiuto e fu terminato con venerazione dai discepoli e fu collocato in San Pietro in Montorio, fu per qualche tempo in Francia ed ora è prezioso gioiello delle Gallerie Vaticane.

Chi si sofferma davanti al dipinto non può fare a meno di rievocare la figura gentile del giovane artista, e sembra di vederlo ancora lì davanti negli ultimi momenti suoi, quando, con la mano tremante per la febbre, delineava la testa sublime di Cristo.

E quando morì il 6 aprile 1520, il Venerdì Santo, doveva essere uno schianto quell'opera incompiuta contro la quale si era infranto il debole schermo della sua vita, quella vita che si era spenta nella terribile tensione dell'ultimo lavoro, nella fatidica ascensione dello spirito, nello struggimento spasmodico di chi cerca il sublime.

Angelo Raule

Cattolici, se amate l'«Avvenire d'Italia» contribuite alla sottoscrizione.

CORRIERE COMMERCIALE

NOTE AGRICOLE

La produzione orticola è sempre più importante non solo per sè, ma ancora agli effetti dell'esportazione. Anche le note più strettamente agrarie, che economiche e commerciali, stanno bene in questa rubrica anche per questa particolare ragione.

Il trapianto del cavolfiore dal semenzaio in piena terra è, si può dire, un fatto compiuto. Nel distretto di Treviso, ad esempio, tale redditizia pianta che va assumendo sempre maggiore importanza trova sbocco nei migliori mercati interni ed in alcuni esteri.

Il cavolfiore, coltivato in pieno campo, può seguire il frumento, i piselli, le patate primaticce ecc.

Per ottenere elevate produzioni, occorre che il terreno non sia di natura nè troppo argilloso, nè arido, bensì di medio impasto e sciolto, preferibilmente dotato di irrigazione.

Circa la scelta delle varietà preferite dal mercato estero e locale, è necessario attenersi a quelle a fiore voluminoso, rotondo, duro e di colore bianco, cioè al *precoce toscano*, al *cavolfiore di Jesi* ecc.

L'epoca del trapianto è nel mese di luglio. Si raccomanda di non abusare nella fittezza per non ottenere cavolfiori a dimensioni ridotte molto deprezzate sui mercati: non si dovrebbero tollerare più di due piante in un metro quadrato.

L'irrigazione l'inaffiamento del cavolfiore assicurano il prodotto in annate asciutte.

Le zappature vanno eseguite dopo quindici giorni dal trapianto e ripetute dopo un ugual numero di giorni. Con questo lavoro si approfitta per coprire il nitrato di soda o di calcio che si mette vicino al piede del cavolfiore e per sopprimere le erbe inutili.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g.s.c.) *A breve distanza delle ferie gli affari continuano a rarefarsi fino a giungere alla nullità.*

Oscillanti le Rastogi 1140 - 30 - 45 *e prezzi ripetuti per tutto il rimanente.*

Nel pomeriggio migliore la Fiat 543 *e la Rastogi* 1160.

BOLOGNA, 5 — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,50 — Consolidato 5 per cento 79,675 — Obbligazioni Venezie 72,50 — Banca d'Italia 1900 — Banca Commerciale Italiana 1330 — Banca Nazionale di Credito 550 — Banco di Roma 118 — Cosulich 101 — Meridionali 1150 — N.G.I. Rubattino 513 — Seta di Cratillon 233 — Snia Viscosa 88,50 — Montecatini 261 — Fiat 542 — Adriatica Elettrica 287 — Terni 408 — Riseria Italiana 90 — Bonifiche Ferraresi 490 — Assicurazioni Generali 5360 — Credito Fondiario 5 per cento 453 — Credito Fondiario 6 per cento 478. — *Cambi*: Parigi 74,95 — Londra 92,80 — New York 19,12 — Svizzera 367,85.

BORSA DI MILANO

MILANO, 5 — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,20 — Consolidato 79,75 — Banca d'Italia 1898 — Banca Commerciale Italiana 1387,50 — Banca Nazionale di Credito 550 Banco di Roma 118 — Credito Italiano 830 — Cosulich 100 — Medterranee 732 — Meridionali 1142 — N.G.I. Rubattino 512 — Libera Triestina 140 — Cotonificio Cantoni 4390 — Cotonificio Veneziano 107 — Lanificio Rossi 4000 — Seta di Chatillon 234 — Linificio Nazionale 329 — Snia Viscosa 88 — Ilva 237 — Metallurgica Italiana 200 — Miniere «Elba» 50,50 — Montecatini 261 — Fiat 541,50 — Adriatica Elettrica 285 — Edison 872 — Vizzola 955 — Terni 406,50 — Distillerie Italiane 145 — Industrie Zuccheri 720 — Raffinerie Liguri Lombarde 770 — Riseria Italiana 89 — Gulinelli Distelleria 238 — Bonifiche Ferraresi 499 — Fondi Rustici 194 — Beni stabili 662 — Eridania 485 — *Cambi*: Parigi 74,93 — Londra 92,73 — New York 19,07 — Svizzera 367,90 — Berlino 4,55 — Bruxelles 266 — Zagabria 33,65 — Spagna 280 — Olanda 7,66.

BORSA DI ROMA

ROMA, 5 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 6805 — id. f. m. 6820 — Consolidati 5 per cento cont. 7940 — id. f. m. 7967 1-2 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 7275 — Banca d'Italia 1905 — Credito Fondiario 457 — Banca Commerciale Italiana 1389 — Credito Italiano 829 — Banco di Roma 118 1-2 — Banca Nazionale di Credito 556 — Credito Marittimo 501 — Banca d'America e d'Italia 100 — Consorzio Mob. Finanziario 869 — Ferrovie Meridionali 1140 — Rubattino 514 — Cosulich 101 — Libera Triestina 140 — Tramways 278 — Cotoniere Meridionali 31 1-2 — S.N.I.A. 88 — Soie de Chatillon 232 1-2 — Varedo 46 1-2 — Terni 408 — Elba 50 1-2 — Metallurgica Italiana 200 — Ilva 238 — Ansaldo 144 — F.I.A.T. 540 1-2 — Azoto 156 — Montecatini 261 — Monte Amiata 265 — Antimonio 237 — Gas 744 — Romana Zuccheri 113 — Eridania 487 — Pantanella 213 — Bonifich Ferraresi 496 — Fondi Rustici 192 — Immobiliare 943 — Beni Stabili 664 — Imprese Fondiarie 135 1-2 — Risanamento 1111 — S.A.T.A. 21 1-2 — Acqua Marcia 1510 — Condotte 780 — Acquedotto Serino 585 — Marconi 352 — Cmnti Spalato 215 — Isonzo 82 1-2 — Fondiaria Vita 758 — Acquedotto Palermo 494 — S.I.F.T. 130 1-2 — Banca It. Brit. 498 — *Cambi*: Parigi 74,90 — Londra 92,77 — New York 1910.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 5 — Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 68,65 — Consolidato 5 per cento 7965 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 7250 — Banca Commerciale Italiana 1388 — Banco Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 553 — Assicurazioni Generali 5370 — Cosulich 100 — Veneziana Navigazione 775 — Libera Triestina 138 — Cantiere Navale Triestino 80 — Cantieri Acciajerie Venezia 70 — Costruzioni Venete 257 — Adriatica di Elettricità 28850 — Terni 657 — Ilva 940 — Fiat 541 — Cotonificio Veneziano 10750 — Soie d Chatilon 133 — Grandi Alberghi 7395 — Montecatini 26020 — Conterie Veneziane 1910 — Banca It. Brit. A 500 — Id. B e C 500 — *Cambi*: Francia 7494 — Londra 9270 — Svizzera 368 — New York 19/150 — Spagna 179 — Berlino 4558 — Belgio 266 — Vienna 22975 — Zagabria 2369 — Praga 5665 — Bucarest 1135 — Budapest 333.

AGRICOLTURA

ESPORTAZIONI ORTOFRUTTICOLE

L'Istituto naz. per l'esportazione comunica le seguenti informazioni sull'andamento del commercio ortofrutticolo sui principali mercati esteri:

POMIDORO — *Berlino* 3. — Offerta sufficiente, italiani arrivati vagoni uno, tipo olandese, qualità buona, collocamento mediocre quintale lordo minimo marchi 20, massimo 26 prevalente 23. — *Amburgo*, 2, offerta sufficiente italiani costoluto, qualità mediocre quintale lordo marchi otto a 15.22. Tipo olandese, qualità ottima 15 a 30-20. — *Monaco* 2, offerta eccessiva, Siciliani arrivati vagoni 4, tipo olandese qualità buona, collocamento difficile, marchi 132 a 14,13. Pugliesi arrivati vagoni otto, costoluto, qualità varia, quintale lordo marchi 14 a 15,14 Toscani arrivati vagoni 5, costoluto, qualità buona, marchi 14 a 16-15. Dalla Romagna arrivati vagoni 34, tipo olandese, qualità buona, collocamento difficile, marchi 14 a 18-16, costoluto, qualità mediocre 12 a 14-13. Bolognesi arrivati vagoni 5, tipo olandese, qualità buona collocamento difficile, quintale lordo 14 a 18-16. Costoluto qualità buona 12 a 16-14. Veronesi arrivati vagoni due, tipo olandese, qualità buona, collocamento difficile 14 a 18-16, costoluto qualità buona, collocamento difficile 12 a 15-14.

PESCHE — *Berlino* 3, offerta sufficiente, italiane arrivati vagoni nove, qualità buona, collocamento alquanto stentato, quintale lordo minimo marchi 40 a 120. — *Amburgo*, 2. Offerta sufficiente, italiane qualità buona, quintale lordo marchi 40 a 130-100. — *Monaco*, 2. Offerta eccessiva napoletane arrivati vagoni cinque, qualità mediocre, collocamento idem, quintale lordo marchi 48 a 70-58. Dalla Romagna arrivati vagoni undici, qualità buona, collocamento mediocre, lordo marchi 60 a 100-68. Da Mogliano arrivati vagoni 14, qualità varia, collocamento alquanto stentato, quintale lordo 35 a 90-70. — Da Verona arrivati vagoni dodici, qualità varia, collocamento mediocre, quintale lordo 40 a 100-74.

PERE — *Berlino*, 3, offerta sufficiente arrivi complessimi vagoni 13. — Toscane qualità buona, collocamento alquanto facile, quintale lordo marchi 64 a 80-7. Napoletane, qualità buona, collocamento alquanto facile, quintale lordo 56 64-60. — *Amburgo* 2. Offerta sufficiente italiane spadone qualità buona quintale lordo marchi 50 a 68. Williams, qualità buona 40 a 84-60. — *Monaco*, 2. Offerta sufficiente, Napoletane arrivati vagoni cinque, qualità mediocre collocamento mediocre quintale lordo marchi 40 a 50-46. Dalla Toscana arrivati vagoni ventitrè, qualità varia, collocamento mediocre, marchi 52 a 65-60. Dall'alto Adige arrivati vagoni quindici, qualità varia, collocamento mediocre 46 a 54-50. Villiams qualità varia 64 a 70-68.

SUSINE. — *Amburgo* 2. Offerta sufficente italiane Burbank qualità buona, quintale lordo minimo marchi 48 massimo 88, Regina clandia, qualità mediocre, quintale lordo marchi 36 a 38. — *Monaco* 2. Offerta sufficiente, toscane arrivati vagoni sei, qualità varia, collocamento alquanto facile, quintale lordo marchi 5 a 70-60. Burbank qualità varia 60 a 60-70. Da Modena arrivati vagoni 5, qualità varia, collocamento mediocre, marchi 52 a 68-60

ALBICOCCHE — *Monaco*, 2. Offerta sufficiente. Dall'alto Adige arrivati vagoni sei, qualità buona, collocamento alquanto facile, quintale lordo minimo marchi 66, massimo 76, prevalente 70 (*Stefani*).

BORSA CEREALI

MILANO, 6 — La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: largamente trattato, con andamento facile. Apertura: contante 128, corrente 128,85, ottobre 132,50, dicembre 137,50. Chiusura: corrente 128,80, ottobre 132,10, dicembre 137,25.

Granoturco: limitato numero di affari, prezzi in ribasso. Apertura: agosto 86,50, ottobre 83, dicembre 82. Chiusura: agosto 86,75, ottobre 82,25, dicembre 81,10.

Riso: scarsamente trattato, andamento irregolare. Apertura: corrente 154,75, ottobre 143, dicembre 148,75. Chiusura: corrente 154,20, ottobre 142,50, dicembre 143.

Risone: scarsamente trattato, andamento irregolare. Apertura: agosto 109,10, ottobre 96,25, dicembre 97,55. Chiusura: agosto 109, ottobre 96, dicembre 97.

MERCATO LANE

(*Associaz. Laniera Italiana*). — *Le informazioni sull'attività del mercato lasciano comprendere come l'accenno di miglioramento segnalato la scorsa settimana non abbia ancora avuto una decisa conferma: gli affari in lane gregge e in pettinati si mantengono infatti entro limiti assai modesti. Sembra però più diffusa la convinzione che i prezzi delle lane, e particolarmente delle qualità incrociate, abbiano ormai raggiunto una base abbastanza sicura, non suscettibile di notevoli variazioni; ciò fa ritenere come prossimo un miglioramento della situazione generale.*

Per le lane da carda si nota una discreta richiesta, specie per consegne pronte; sempre calmo invece il mercato delle lane d'Italia.

Per i sottoprodotti e per gli stracci si rileva, in generale, scarsa attività e prezzi piuttosto deboli.

LE HAVRE, 3. — Chiusura, Lane. Tendenza calma 1330.

MERCATO METALLI

Altra settimana non dissimile dalle precedenti: la tendenza rimane indecisa, non vi sono spostamenti di una certa entità nei prezzi e lo svolgimento prossimo del mercato non accenna a modificarsi. La stagione che si attraversa non è adatta ad inizi di movimenti nelle quotazioni o nell'andamento degli affari.

Rame: Qualche ribasso nel rame lavorato. Invariato il prezzo del rame in pani.

Zinco: Invariato. In fogli L. 375.

Ottone. Prezzi ribassati come per il rame lavorato. In fogli L. 920. In filo L. 900.

Stagno: Prezzi invariati intorno alle 22 lire al Kg.

Piombo: Mercato sostenuto. In pani L. 255, in lastra L. 280, in tubi L. 285.

Metalli vecchi: Rame rosso da L. 720 a 740; Id. stagnato da 620 a 640; Ottone mezzano da 480 a 500; Id. bossoli e ritagli da 510 a 525; Id. campagnuolo da 310 a 320; Bronzo meccanico da 640 a 650; Id. comune da 520 a 540; Zinco da 190 a 195; Piombo da 190 a 195.

NOTIZIE VARIE

IL TASSO DI SCONTO BELGA

La Banca Nazionale del Belgio ha elevato il tasso di sconto dal 4.50 al 5 per cento.

IL REDDITO DEI DAZI D'IMPORTAZIONE

Il reddito accertato dai dazi d'importazione durante l'intero esercizio finanziario 1928-29 è stato di Lire 2.667.535.062 con un aumento di 414.134.262 lire in confronto coll'esercizio precedente. L'aumento è dovuto per 282 milioni al dazio di importazione sul grano: per 44 milioni a quello sul petrolio e sulla benzina; per 4 milioni a quello sul cotone e a quello su prodotti vari per 119 milioni.

Fallimenti e concordati

MASSA — *Lavorazione artistica industriale del marmo, Carrara*, Società in accomandita — in persona del socio accomandatario rag. Alessandro Olmi. - Attivo L. 220.952,50, passivo L. 237.464.

PERUGIA — *Zetti Leonida*, generi alimentari, Villa di Magione.

PISA — *Rangei Livio* fu Giuseppe, generi alimentari, Ponte a Egola.

REGGIO EMILIA — *Arnhold Arnoldo*, combustibili e foraggi. Reggiolo.

VENEZIA — *Penso Pierina*, vini e liquori Giudecca 324.

La libertà degli affitti
Un esempio da imitarsi

ROMA, 5 sera

L'I.N.C.I.S., presieduto dal gen. Ettore Mazzucco, senatore del Regno, ha preso in esame la situazione che verrà a determinarsi il 30 giugno 1930, in seguito alla cessazione del regime vincolistico degli affitti, ed ha adottato un'importante decisione che merita di essere conosciuta per i criteri d'ordine economico e morale su cui si basa.

L'I.N.C.I.S., nei suoi numerosi stabili costruiti nei maggiori centri d'Italia, pratica canoni d'affitto notevolmente inferiori alla media corrente. Tuttavia, dopo un ponderato esame della gestione, in considerazione del diminuito costo delle costruzioni e della situazione finanziaria generale, il benemerito istituto ha deciso di ridurre dell'ulteriore 10 per cento, a cominciare dal 1.o luglio corrente, i canoni praticati nella capitale.

L'istituto intende così adottare un indirizzo che serva di norma nell'imminente ritorno alla libera contrattazione e risponde alle direttive del Duce per un equo e soddisfacente accordo fra proprietari di casa ed inquilini. L'esempio offerto dall'I.N.C.I.S è illuminato da tanta generosità, da un così nobile disinteresse e da un così profondo spirito di comprensione fascista, che noin si può segnalare senza una parola di plauso e di ammirazione. Potrebbe servire di esempio: comunque servirà sempre di monito ai padroni di casa.

Il congresso degli agricoltori pugliesi

BARI, 5 sera

Ieri mattina al teatro Petruzzelli, affollatissimo, ha avuto luogo alla presenza dell'on. Razza il primo Congresso pugliese dei Sindacati fascisti dell'agricoltura. Dopo la benedizione del gagliardetto dell'Unione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di terra di Bari, di cui è stata madrina la delegata dei Fasci femminili Vanda Gorjux, hanno pronunciato brevi discorsi mons. Lo Russo, il segretario della Federazione agricoltori prof. Chiappelli e il segretario politico di Bari col. D'Alonzo.

Ha preso poi la parola l'on. Razza salutato da una calorosa ovazione. L'oratore ha esaminato i problemi agricoli del Pugliese e ha detto che un rimedio può essere apportato alla disoccupazione agricola coi turni di lavoro che egli, attraverso gli uffici di collocamento, ha cercato, finora invano, di introdurre in Puglia.

Ha concluso, applauditissimo, affermando che solo quando l'agricoltore avrà conquistato la posizione che gli spetta di fronte al suo compito civile, la Puglia potrà elevare fieramente la nuova bandiera che abbia il motto dell'incitamento e del comando: «La Patria non si nega, la Patria si conquista».

Nel pomeriggio nell'aula magna dell'Università si sono svolti i lavori del Congresso. Dopo poche parole dell'on. Razza, ha preso la parola il segretario prof. Chiappelli, che ha fatto la relazione del movimento agricolo della provincia portando all'esame del Congresso l'attività svolta finora. Sono stati quindi discussi i vari problemi sull'osservanza dei contratti di lavoro e sugli uffici di collocamento e si è trattato della situazione organizzativa e amministrativa quindi, dopo la nomina del nuovo direttorio dell'Unione, il Congresso è stato sciolto.

I sindacati industriali giuliani

TRIESTE, 5 sera

Con l'intervento del presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria on. Fioretti si è tenuto ieri al Politeama Rossetti, affollatissimo il primo Congresso provinciale dei Sindacati dell'industria al quale hanno partecipato le autorità, i fiduciari dei Sindacati e gli esponenti delle organizzazioni dei datori di lavoro. Il segretario federale ing. Cobolli Gigli ha porto il benvenuto all'on. Fioretti, quindi il segretario provinciale dei Sindacati on. Domeneghini ha illustrato la situazione sindacale della provincia. Salutato da una vibrante ovazione, l'on. Fioretti ha poi parlato sul sindacalismo fascista, sulla collaborazione di classe sullo Stato corporativo, suscitando entusiastici applausi.

CRONACA SPORTIVA

ATLETICA

La seconda giornata dei campionati universitari

Le gare dei campionati universitari atletici sono continuate domenica fra l'interesse del pubblico e l'entusiasmo dei partecipanti. La squadra dell'Università di Bologna, nel punteggio totale ha conquistato il primo posto. Anche tutti gli altri rappresentanti hanno messo in luce un accurata preparazione. I risultati sono stati eccellenti. Alcuni records battuti, stanno anche a dimostrare i progressi sempre continui in tale ramo di sport.

Ecco i risultati:

Corsa metri 110 ostacoli: 1. Travaglia di Torino in 16" e un quinto; 2. De Negri di Genova 16" quattro quinti; 3. Cavrino di Bologna; 4. De Lucchi di Padova; 5. Genovesi di Palermo.

Corsa metri 100: 1. Piva di Padova in 11"; 2. Brignole di Genova; 3. D'Agostino di Bologna; 4. Stevens di Napoli.

Lancio del disco: 1. Mignani di Bologna con metri 40.33; 2. Ponzoni di Modena 37,75; 3. Talamo di Napoli 34,06; 4. Carrer di Genova 33,65; 5. Travaglia di Torino 31.82.

Corsa metri 400: 1. Jodice di Roma, in 51" due quinti; 2. Chiesa di Milano 53" due quinti; 3. Rean di Trieste; 4. Fazio di Genova.

Salto in alto: 1. Mori di Torino metri 1,75; 2 Cicconi di Bologna e Carrer di Genova 1,70; 3. Pacchioni di Padova, Parato di Torino e Pergher di Firenze 1,65.

Lancio del giavellotto: Baracchi di Bologna m. 49,07; 2. Pergher di Firenza 48,21; 3. De Negri di Genova 44,98; 4. De Mattia di Torino, 40,77; 5. Cicconi di Bologna 40,26.

Corsa piana, metri 1500: 1. Tugnoli di Bologna in 4'8" (nuovo record universitario); 2. Ghermandi di Bologna in 4'21"; 3. Jegher di Trieste 4'27"; 4. Ruffo di Genova 4'31".

Staffetta 4 x 100: 1. Bologna (Cavrini, Borghi, Baracchi, D'Agostino) in 44' tre quinti (nuovo record universitario); 2. Padova (Bragagnolo, Mantovanelli Termini, Piva); 3. Genova; 4. Napoli; 5. Torino.

Classifica per università: 1. Bologna p. 104; 2. Genova p. 78; 3. Padova p. 43; 4. Torino p. 41; 5. Trieste p. 20; 6. Modena p. 17.

Dopo la gara il dott. Saini, capo dell'ufficio sportivo dei Gruppi universitari, ha proceduto alla formazione della squadra che si incontrerà a Budapest con la squadra universitaria ungherese e che è risultata così composta: Corsa m. 100: Piva e Brignole: corsa m. 400: Jodice e Chiesa; corsa m 800: Tugnoli e Svampa: corsa metri 1500: Gremandi e Jegher: m. 100 ostacoli: Ravaglia e De Negri; m. 400: De Negri e un altro che verrà scelto oggi: salto in alto: Palmieri e Mori; salto in lungo: Tommasi e Baracchi: lancio del disco: Mimasi e Ponzio: lancio del giovellotto: Palmieri e Baracchi: sfaffetta olimpionica: Piva, Brignole, Jodice e Tugnoli. Domattina alle 10.45 la squadra partirà direttamente alla volta di Budapest.

Bologna-Uraguay rinviato

MONTEVIDEO, 5 sera

(A. A.) — La squadra di Bologna è arrivata questa sera. La prima con la rappresentativa uruguayana che doveva aver luogo oggi, è stata rinviata a tempo indeterminato.

CALCIO

Argentina 4 - Torino 1

BUENOS AYRES, 5 sera

(A. A.) — L'interesse per l'incontro del Torino è aumentato dopo la bella prova di sabato

Oltre 25 mila persone affollano lo stadio del Boca Juniores. Alle 14,40 i giocatori del Torino compaiono in campo recando ciascuno piccole bandiere argentine. La folla imponente applaude. Alle 14.45 entra la squadra dell'associazione Argentina di Foot ball. Alle 14,50 il capitano argentino Bossio presenta un ramo fiorito al capitano del Torino Baloncieri, che lo passa al dirigente, gen. Ferrari, che a sua volta lo consegna alla consorte del presidente dell'Associazione Argentina, signora Pigniel.

Le squadre assumono quindi sul terreno il seguente schieramento: Torino: Bosia; Zanello e Monti; Bajardi, Ardissone e D'Aquino; Fasanelli, Baloncieri; Wolk, Rossetti e Chini.

Argentina: Bossio; Della Torre e Irribarren: Evaristo I. Monti e Moreiras; Peucelle, Scopelli, Tarascone, Cherro Evaristo II. Arbitro è il signor Naifoino.

La partita si inizia alle 14,55, e subito dopo il calcio di invio degli italiani prende un ritmo velocissimo, tambureggiante. Dopo alcune discese argentine gli italiani minacciano seriamente la porta avversaria, tantochè al 5.o Wolk, su passaggio di Rossetti insacca nella rete argentina un pallone imparabile.

La reazione argentina è immediata. In seguito ad una minacciosa discesa Tarascone al 16' con un tiro magnifico segna il pareggio.

Al 35" Evaristo II parte e fila sulla linea della porta italiana, passa poi a Tarascone che sorprende il portiere torinese con un tiro di precisione e segna il secondo goal argentino.

Il secondo tempo si inizia alle ore 16 (ora locale) Dopo un incidente fra Ardissone e l'argentino Monti, risolto dall'arbitro, gli argentini rafforzano la pressione costringendo a ripetute e brillantissime parate il portiere torinese.

Al 30 Pencelle effettua una rapida fuga passando tempestivamente il pallone a Scoppelli, che lo lancia fortissimo e fulmineo contro la porta italiana e segnando il terzo goal.

Al 37 Della Torre tira il pallone a Tarascone che lo passa rapidamente a Peucelle. Questi lo rimanda ancora a Tarascone che lo lancia diritto contro la porta italiana segnando il quarto punto per gli argentini.

La partita si chiude così con la vittoria degli argentini per 4 a 1.

Il portiere torinese Bosia è portato ciononostante in trionfo per la difesa che ha saputo opporre agli sconcertanti attacchi argentini.

Lecce batte Taranto 3 a 1
(Campionato Prima Divisione)

BARI, 5 sera

Ieri si è giocata la partita di calcio per la finalissima della prima divisione tra Lecce e Taranto. Lecce ha battuto Taranto per 3 a 1.

CICLISMO

Verlicchi vince la Coppa Masetti

La caratteristica maggiore della disputa della corsa ciclistica Masetti, ottimamente organizzata dalla S. S. Casalecchio, è stata la combattività dei gareggianti; il loro desiderio di volere condurre la corsa senza tentennamenti ma con lo scopo di battagliare.

Partiti velocissimi, si sono subito verificati distacchi. Nella seconda parte del percorso le posizioni si sono nettamente delineate ed a Bologna Gino Verlicchi è riuscito a tagliare solo il traguardo. L'alta media testimonia che i gareggianti non hanno dormito.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Berlicchi Gino (1.o della quinta categoria) della Velo Sport Reno di Bologna alle 15-1 coprendo il percorso di Km. 170 in ore 5.21 alla media oraria di Km. 31.775; 2. Verzani Francesco della Mens Sana di Siena in 5.30; 3. Marchesini Aldo della Velo Sport Reno in 5.35; 4. Caluci Antonio della Sempre Avanti di Piombino a ruota; 5. Roncarati Edmondo della Nicolò Biondo di Carpi m. 5,40; 6. Pirazzoli Gino, V. S. Reno; 7. Conti Gildo, U. S. Medicinese; 8. Varignana Carlo, V. S. Reno tutti in gruppo; 9. Bonetti Mario U. C. Ferrarese, in 5,42; 10. Ognibene Lorenzo, V. S. Reno in 5,48; 11 Degli Esposti, id, in 5.50; 12. Marani, id.; 13. Preti della Nicolò Biondo.

La Coppa Masetti è aggiudicata alla Velo Sport Reno.

NOTIZIARIO

NUOTO — *Coppa Scarioni* — *Risultati*:

Bologna. — 1. Atti Enzo; 2. Dondi Antonio; 3. Coralli Mario.

Pesaro. — 1. Filippini Aurelio; 2. Pecchia.

Modena. — 1. Frattini Giorgio; 2. Forgheri.

Ancona. — 1. Pigliapoco Carlo, 2. Paolinelli.

Viareggio. — 1. Dania Lelio; 2. Bertolucci.

Ospedaletti. — 1. Arroni Gaetano; 2. Benza

Alessandria. — 1. Nespoli Cipriano; 2. Goretta.

Genova. — 1. Romagnini Giuseppe, 2. Parodi.

ROMA — Gianni Gambi di Ravenna vince la traversata a nuovo di Roma.

MONTECATINI — Risultati tiro a volo: Tiro delle Sorgenti, L. 20.000: 1. Paoli Gino con 16 su 16; 2. Gianase generale Attilio con 15 su 16; 3. Fagni avv. Alfredo 15 su 16; 4. Bersani Gino 12 su 13; 5. Zucchini Guido 11 su 12. Seguono altri otto classificati.

LUSSAK. — L'incontro rivincita fra le squadre natatorie della Canottieri Milano e della Cictoria Sussak è terminato con la vittoria della seconda per 44 a 43 punti.

MILANO. — La Bari Nantes Milano vince la staffetta a nuoto per la coppa Bocci.

VARESE. — Morelli Ambrogio vince il circuito ciclistico delle tre Valli varesine: 2. Catalani: 3. Binda Albino.

BOLOGNA. — Ordine d'arrivo della corsa ciclistica Coppa Paladini: 1. Bobini Gaspare della V. S. Reno alla media di Km. 28.600; 2. Cosini: 3. Malaguti: 4. Servadei: 5. Regazzi.

BOLLETTINO DEL TEMPO

5 agosto 1929

dalle ore 12 del 4 alle ore 12 del 5 agosto

CITTA	Temperatura nelle 24 ore		STATO del cielo	STATO del mare
	mass.	min.		
Bologna	+ 27	+ 21	3/4 coperto	
Ancona	+ 27	+ 19	sereno	legg. mosso
Catania	+ 30	+ 23	sereno	legg. mosso
Firenze	+ 31	+ 17	1/4 coperto	
Fiume	—	—		
Foggia	+ 27	+ 20	sereno	
Genova	+ 27	+ 22	sereno	mosso
Messina	+ 30	+ 22	sereno	legg. mosso
Milano	+ 28	+ 19	piovoso	
Napoli	+ 28	+ 20	sereno	calmo
Palermo	+ 33	+ 20	sereno	legg. mosso
Roma	+ 30	+ 18	sereno	legg. mosso
San Remo	+ 26	+ 18	sereno	legg. mosso
Sassari	+ 27	+ 29	1/4 coperto	
Taranto	+ 30	+ 22	1/4 coperto	calmo
Torino	+ 30	+ 17	3/4 coperto	
Trento	+ 26	+ 17	sereno	
Trieste	+ 27	+ 19	sereno	calmo
Tripoli	+ 30	+ 24	sereno	legg. mosso
Venezia	+ 26	+ 19	sereno	mosso

Situazione barica: Una nuova depressione è apparsa sul Mare del Nord, tendente ad influenzare l'Alta Italia e il bacino mediterraneo con una formazione secondaria. Permangono sotto regime anticiclonico l'Europa Centrale (765) e il Golfo di Guascogna (768).

Probabilità: Il tempo sarà perturbato sull'Alta Italia e sull'alto versante tirrenico, con cielo prevalentemente coperto e qualche precipitazione. Sull'Italia media nuvolosità in aumento, con prevalenza di venti meridionali; sull'Italia meridionale cielo ancora prevalentemente sereno con predominio di brezze. Temperatura stazionaria sull'Alta Italia; in lieve aumento altrove. Mare Tirreno e alto Adriatico mosso.

Bollettino meteorologico

5 Agosto 1929

Bollettino meteorologico fra le ore 15 del 4 e le 15 del 5

Stato del cielo: Coperto.

Barometro (ridotto a Oo ed al livello del mare): 758,3.

Temperatura in centigradi: massima 27,5; minima 20,7; media 23,1.

Umidità relativa media in centesimi: 62.

Vento: da ovest debole.

CONQUISTA DI TERRA

Il lago di Loppio sarà prosciugato

TRENTO, 5 sera

Il lago di Loppio, che si trova lungo la strada carrozzabile che congiunge Mori con Riva del Garda ed è chiuso in un piccolo bacino circondato da aspre roccie desolate, si prepara ora a diventare, per volontà del conte Pier Filippo di Castelbarco, signore della zona, un'oasi di prati verdeggianti e di campi coltivati.

A giudicare dalla natura dei terreni prossimi al lago ora fertilissimi campi, si suppone che, in tempi remoti, lo specchio d'acqua e gli acquitrini si spingessero fin sotto la contea di Loppio e che al loro prosciugamento a scopo agrario ed igienico si sia giunti mediante l'escavo dell'attuale canale emissario, capace di mantenere disciplinato lo scarico delle acque anche negli eccezionali momenti di fortissime e prolungate pioggie.

La superficie utile del lago di Loppio è di 630 mila metri quadrati, vale a dire 63 ettari, e la profondità varia da metri 1,50 a metri 2,50. Le depressioni maggiori a guisa d'imbuti stanno all'altezza dell'isolotto di Sant'Andrea.

Il progetto di prosciugamento prevede un lavoro molto semplice, è cioè l'abbassamento dell'attuale canale emissario al quale dovrà innestarsi un collettore maestro affinchè le acque defluiscano per gravitazione. Questo collettore sarà scavato lungo la linea mediana ell'elissoidale del lago, e servirà a ricevere gli scoli dei canali aperti in senso normale. Così i vari appezzamenti di terreno prosciugato verranno ad avere una forma trapezoidale. Successivamente potranno venir costruiti ponti, strade e case, e disposti gli impianti di gelsi e di viti.

In questi giorni sono stati esaminati diversi campioni di fango ed è stata studiata la natura chimica di esso per vedere le possibilità che offre alle diverse colture.

I 63 ettari potranno essere divisi in cinque o sei grandi poderi che nei primi anni saranno coltivati con erba medica e lupinella, nel quarto anno con granturco, nel quinto con frumento, medica e granoturco e così via, alternativamente, negli anni successivi. E' presumibile che, a bonifica compiuta, occorra introdurvi la irrigazione con l'acqua delle quattro sorgenti del lago la cui portata complessiva è di circa 500 litri al secondo.

Per la esecuzione della bonifica si prevede la perdita del 10 per cento dell'area con l'escavo del collettore, coi canali di scolo, con le strade e le case, per cui in cifra tonda rimarrà una superficie coltivabile di circa 56 ettari. Il primo di secca sarà destinato alle livellazioni, alle suddivisioni, all'aratura generale preparatoria. Secondo il progetto, è stato calcolato che nel primo decennio dai 56 ettari coltivati si potranno ricavare complessivamente dai prodotti della erba medica, della lupinella, del granoturco e del frumento un milione e 654 mila lire. Quindi, la bonifica nel primo decennio avrà una rendita media annua di 165 mila lire. Le spese saranno tuttavia notevoli, in modo da rendere piuttosto esiguo l'utile complessivo. Ma è nel secondo decennio che l'azienda largamente sorretta dalle colture entrerà in pieno vigore e quindi in completa produttività, così da offrire un rendimento maggiore, probabilmente del doppio.

In tal modo la bonifica e il prosciugamento del lago di Loppio porteranno il loro importante e fattivo contributo all'economia rurale del Trentino.

Erogazioni al personale statale che lavora con proficuo rendimento

ROMA, 5 sera.

In ossequio a precise disposizioni del Capo del Governo le erogazioni di compensi per onerosità e rendimento o di assegni speciali al personale dipendente dallo Stato, devono essere ispirate al sicuro accertamento e alla scrupolosa valutazione dell'opera straordinaria che si vuol remunerare. Ai direttori spetta fare le proposte.

Al personale che lavora con proficuo rendimento, che si prodiga con spontaneo ed assiduo rendimento, è giusto che sia assegnato un premio, e questo ministero è favorevole a concederlo ai più meritevoli con la maggior larghezza possibile. Ma chi non dà nulla oltre il limite del normale adempimento delle proprie attribuzioni, e non ha dato prova di assiduo, disciplinato attaccamento al dovere non ha titoli per ottenere un particolare compenso.

I compensi per prestazione d'opera straordinaria potranno essere corrisposti soltanto nel caso che risulti accertato, di mese in mese, il lavoro straordinario affettivamente eseguito dal personale.

Un convegno per la litoranea Taranto-Metaponto-Sibari

TARANTO, 5 sera

Ieri mattina nella sede della Federazione provinciale fascista è stato tenuto un importante convegno interregionale tra le provincie interessate alla costruzione della litoranea camionabile Taranto Metaponto - Sibari, destinata ad integrare e a migliorare le comunicazioni tra la Puglia, la Basilicata e la Calabria e a dare un valido contributo alla bonifica integrale dei vasti territori incolti calabro-jonici. Al Convegno sono intervenute numerose personalità e rappresentanze delle provincie interessate e vi ha partecipato anche il sen. Marozzi, che ha promesso l'appoggio della Confederazione degli agricoltori. E' stata presentata una relazione ed è stato votato un ordine del giorno che saranno presentati al Capo del Governo dal prefetto.

Gare del Dopolavoro di Roma
Parole dell'on. Turati

ROMA, 5 sera

Ieri mattina allo stadio militare della Farnesina hanno avuto luogo le gare provinciali dopolavoristiche per il conseguimento dei brevetti atletici e per il campionato di tiro alla fune. Tutte le squadre della provincia hanno partecipato raccogliendo sotto i loro gagliardetti più di 700 atleti. Alle ore 9 giunge sul campo l'on. Turati accompagnato dal seniore Beretta, direttore centrale dell'O. N. D. ricevuto dal cav. uff. Santamaria, vice-presidente del Dopolavoro dell'Urbe, dal centurione Pizzi, segretario provinciale dell'O. N. D., dal barone Lazzaroni presidente dell'Ente sportivo fascista dal colonnello Lodomez. Il segretario del Partito passa in rassegna tutti gli atleti schierati nel campo compiacendosi vivamente pel loro numero veramente imponente quindi la massa delle squadre si riunisce al centro in quadrata per tributare una calorosa dimostrazione d'affetto all'on. Turati il quale esprime il suo vivo compiacimento per questa adunata di oltre 700 atleti. L'on. Turati rileva come il merito della riuscita della manifestazione sportiva spetti al Dopolavoro dell'Urbe, e continuando dice: «Non tutti i concorrenti diverranno assi dell'atletica leggera, però in mezzo a voi ci sono i campioni di domani e dipende da ognuno di voi il diventare ottimo saltatore, ottimo corridore, ottimo lanciatore. La vostra forma attuale è la risultante del lavoro che avete compiuto in mezzo a molte difficoltà e nell'ore rubate al vostro lavoro ordinario. Tutti voi siete venuti a questo concorso spinti esclusivamente dalla molla della conquista del brevetto e non con la molla del guadagno di grandi premi. Bisogna gareggiare non pel biglietto da mille, ma esclusivamente per la passione dello sport. Invito poi quelli che non saranno riusciti a conquistare il brevetto o a superare qualche prova, a non scoraggiarsi: non tutti possono essere primi. Ritornate alle vostre occupazioni e concorrete col maggiore slancio ed entusiasmo.

Appena l'on. Turati termina di parlare, tutti i 700 atleti lanciano all'indirizzo del Segretario del Partito un vibrante alalà e riprendono le gare che si svolgono contemporaneamente sul campo, alla presenza dell'on. Turati, il quale si trattiene ancora a lungo, ripartendo quindi col seniore Beretta ossequiato da tutti i dirigenti presenti.

Il concorso a referendario presso il Consiglio di Stato

ROMA, 5 sera

Il termine fissato per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per titoli e per esami a tre posti di referendario presso il Consiglio di Stato è prorogato al 31 agosto corrente.

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

La festa di S. Domenico

I Domenicani di Udine, gelosi custodi dello spirito di carità e di apostolato del Grande Patriarca fondatore hanno festeggiato domenica scorsa la solennità di San Domenico.

S. E. Mons. Arcivescovo ha voluto scendere in mezzo ai suoi Terziari e al mattino, alle ore 7, ha celebrato la Santa Messa nella chiesa di San Pietro Martire, così ricca di gloriose memorie domenicane, e proprio sull'altare di San Domenico, addobbato riccamente per cura dei Terziari udinesi.

Ben eloquente questa adunata di Terziari Domenicani nella chiesa già dei bianchi frati predicatori, intorno all'altare dell'Atleta della Fede e dell'Arcivescovo.

S. E. mons. Nogara, che era assistito dal suo segretario particolare molto rev.do don Pietro Baldassi, al Vangelo svolgeva con ornata e calda parola un elevato panegirico su San Domenico, ricordandone il profetico sogno con cui veniva annunciata la sua nascita e poi il suo apostolato, la sua pietà, la dottrina, la carità, l'eroismo, la vita esemplare, i prodigi. Tutti i Terziari domenicani si accostarono poi alla Santa Comunione e infine S. E. Mons. Arcivescovo impartiva l'assoluzione generale.

Nel pomeriggio, a San Pietro Martire aveva luogo l'adunanza mensile dei Terziari presieduta dal direttore molto rev.do don Luigi Pilorio, che intratteneva i presenti parlando sulla fausta solennità. Aveva luogo poi la vestizione di due nuovi Terziari domenicani.

Tutti i confratelli erano quindi ammessi al bacio della Reliquia.

Sua Santità al Congresso nazionale d'esperanto

S. E. Mons. Arcivescovo di Udine ha inviato al Comitato organizzatore del XIV Congresso Nazionale d'Esperanto il telegramma con il quale Sua Santità ha risposto, dalla Città del Vaticano, all'omaggio rivoltogli dai congressisti:

«Santo Padre gradito omaggio Congresso Esperanto imparte implorata benedizione. Card. Gasparri».

S. E. mons. Nogara ha trasmesso il messaggio originale accompagnandolo con rinnovato benevolo saluto al Comitato.

Convegno di zelatrici missionarie a Palmanova

Domenica 11 agosto, a Palmanova, si terrà un convegno per le zelatrici missionarie della forania stessa, con il seguente programma:

Ore 9 S. Messa in Duomo: ore 10 Lezioni Missionarie: ore 12 Pranzo: ore 14.30 breve funzione: ore 15 Conferenza missionaria con proiezioni.

La quota fissata per il pranzo è di lire 3. Si prega mandare prenotazioni a mons. Arciprete di Palmanova entro il 9 corrente.

Laurea in Diritto canonico

Apprendiamo con vivo piacere che in questi giorni a Roma all'Università Gregoriana il M. R. don Amadio Asini da Tricesimo ha conseguito brillantemente la laurea in Diritto Canonico. Al neo dottore porgiamo le nostre felicitazioni augurali.

Beneficenza

La famiglia Cassoni Cesare ha versato l'offerta di lire 100 alla Parrocchia di S. Nicolò, perchè a mezzo delle conferenze di carità, siano distribuite fra i poveri più bisognosi della frazione di S. Rocco in memoria della compianta defunta Elisa Fantoni Belgrado.

Alle Dame di Carità di Chiavris. — La sig.na Tillia Borletti segretaria della Tommaseo, facendo voti che il buon cuore delle Dame per i poveri della parrocchia venga più secondato dalle famiglie civili locali, sia come contributo fisso (una lira al mese) sia come degnissima santificazione degli avvenimenti famigliari, offre lire 30.

"Ce fastu?,,

E' uscito il fascicolo di luglio del «Ce fastu?» Bollettino ufficiale della Società Filologica Friulana. Il Bollettino porta il seguente sommario:

Il Centenario di Graziadio Ascoli. S. Benco — I cognomi indigeni del Friuli: V elenco: Gemona — Eturiutis in file: Storie di Pieri Polpet. A. Faleschini — Comedie: L'ultima serenade. C. Smaniotto — Ne pareant: Ricette (1888) Cibarie — Leggenda antica: collaboraz. co. E. del Torso. C. Fedrigo, Ranieri M., Cossar — Note storiche: Cronache spilimberghesi della prima metà del '500: collaborazione T. Linzi — Atti del Regno d'Italia 1809, collabor. U. Fedrigo — Poesia maccheronica: Il lament del poete, Tomaso Scarili — Mondo poetico: poesie di Mondo: Tito Robul: M. Gioitti del Monaco: P. di Sandenèl: Maria F. Micoli — Folclorismo in atto: recite friulane.

Sport

Presente numeroso pubblico sul campo di Chiavris si è avuto l'epilogo del Torneo Branca.

Per la conquista del terzo posto si sono battuti il S. Osvaldo e gli Avieri del 1.o Stormo Caccia i quali, malgrado una indiscussa superiorità, colsero a malapena una vittoria per tre a due. Arbitro Cita.

Per il primo posto erano di fronte il San Rocco e l'Edera A. La partita si svolse vivacissima, ad andatura sostenuta.

Nel primo tempo ogni squadra otteneva un punto mentre nella ripresa l'Edera, che di preferenza doveva subire l'iniziativa avversaria ed i cui uomini erano ridotti a dieci, otteneva in evidente, netta posizione di fuori gioco, il punto della vittoria. L'interessante contesa si è chiusa così col punteggio di due a uno. Arbitro il sig. Giuseppe Brancolini dell'Italia di Gradisca.

Circa un incidente sulla linea di Caporetto

La «Patria del Friuli» di ieri scrive:

In seguito ad una corrispondenza apparsa sull'*Avvenire d'Italia* del 2 c. m. che parlava di deragliamenti e ribaltamenti del trenino di Caporetto, ci siamo rivolti alla Direzione della Ferrovia per più precise informazioni.

Il direttore ha smentita la notizia ed ha ridotto il fatto alle modeste proporzioni di un guasto ad un carro merci che ha prodotto una fermata del treno in linea e da ciò un ritardo di quattro ore ».

Due righe di commento. Premesso che «*La Patria*» fa al plurale quello che abbiamo scritto al singolare ci è doveroso dichiarare che sabato sera la Direzione delle Tram vie telefonava alla nostra Redazione quelle precise informazioni di cui parla il confratello meridiano. Sta di fatto che noi riferivamo di due distinti incidenti avvenuti, secondo le nostre notizie, l'altra settimana. Abbiamo provveduto onde precisare la notizia tutt'altro che impressionante del resto date le sue modeste proporzioni e dato che simili incidentini non sono nè nuovi nè rari.

La frana di Resiutta
Il transito riattivato

Domenica mattina verso le 12, è stato riattivato il servizio ferroviario dei merci e dei viaggiatori sulla linea Pontebbana, inerrotta per la frana caduta a Ponte Verde di Resiutta che provocò il deragliamento del merci 8065 con le note conseguenze.

Il servizio dei treni è tornato normale. Sul posto dell'incidente ferroviario continua l'opera di sgombero e di recupero del materiale.

Cronaca varia

Furto al Micesio — Da qualche giorno nell'orto dell'Istituto Micesio venivano a mancare frutta e ortaggi. Un giovanotto ieri veniva colto sul fatto ma era subito rilasciato per opera delle buone Suore.

Epilogo mortale — All'Ospedale è morto il giovane Enrico Sant di anni 28 che era rimasto gravemente ferito nell'incidente automobilistico del 26 corrente sullo stradone di Tricesimo.

Grave incidente automobilistico — Presso Reana del Roiele ieri mattina una automobile di Trieste con quattro persone e bordo per scansare l'investimento di un carro di campagna sterzava violentemente provocando lo scoppio di un pneumatico e il ribaltamento nella sottostante campagna. Tre persone rimasero ferite. I Pompieri giunti sul luogo del sinistro trovarono soltanto l'auto sconquassata nel mentre le persone erano scomparse trasportate forse con un'auto di passaggio in qualche casa di cura.

PORTOGRUARO

Per il Pellegrinaggio a Roma. — La Giunta Diocesana ha pubblicato un appello per il pellegrinaggio a Roma, speciale per la nostra Diocesi. Concordia non deve figurare inferiore alle consorelle quanto a manifestare il suo affetto e la sua devozione al Supremo Pastore nel Giubileo della Sua Ordinazione Sacerdotale. Le tradizioni gloriose della Chiesa di Concordia esigono che tutti i buoni cattolici, i quali ne hanno la possibilità, diano la loro entusiastica adesione. Senza dire che il pellegrinaggio è un atto di religione fra i più eccellenti e i più proficui, perchè quando sia fatto con spirito cristiano, ravviva la fede, muove il cuore a santi affetti e conferma la volontà nel bene; c'è una ragione speciale che deve muovere i Concordiesi a far sì che il gruppo che si recherà a Roma sia quanto mai numeroso. Infatti dopo l'omaggio al Papa, che sarà tanto più pieno ed intero, quanto maggiore sarà il numero delle persone che ne avranno parte, c'è da attestare della intensa vita religiosa della nostra Diocesi e dell'unione concorde dall'Alpe al mare che le danno una fisionomia tutta propria e spiccata.

Anche per fare un dono un vero cattolico non potrebbe scegliere di meglio di un posto in questo pellegrinaggio, a quella Roma che è la mèta nostalgica di tutti i cuori credenti, figura della patria celeste.

Presidente del pellegrinaggio sarà S. E. mons. Vescovo; la partenza avrà luogo il 25 agosto p. v., e resterà a Roma quattro giorni interi Chi vorrà, potrà recarsi a Montecassino a visitare la celebre Abbazia fondata da S. Benedetto, a Napoli, a Pompei; e poi nel ritorno potrà visitare Assisi e Loreto.

La spesa totale per il semplice pellegrinaggio a Roma (viaggio, vitto, alloggio ecc.) in III classe è di lire 260, di lire 340 in II; condizioni particolari verranno fatte per chi vuol proseguire o deviare. Occorre però affrettare l'iscrizione, perchè il termine improrogabile è il 12 corr. Si può dare il nome al proprio parroco, oppure indirizzare la domanda alla Direzione del Pellegrinaggio a Portogruaro (Convitto Vescovile), unendo la quota di lire 30 per coloro che intendono prenotare l'alloggio.

BERTIOLO

Pesca di beneficenza — Bertiolo con mirabile tenacia e buona volontà ha acquistato una splendida casa con ampie adiacenze dove da parecchi anni ha sede l'Asilo Infantile. Nel medesimo luogo sono raccolte le molteplici opere parrocchiali che tanto giovano all'educazione cristiana e civile della popolazione tutta. Nel prossimo 9 settembre il Pastore della Diocesi onorerà con la sua Venerata Persona il celebre Santuario di Screncis e consacrerà l'Altare Maggiore della Parrocchia; per la fausta circostanza si sta organizzando una «Pesca di Beneficenza pro Asilo e Opere Parrocchiali». Il Comitato si rivolge fiducioso alla ben nota generosità dei numerosi amici e benefattori che risponderanno con l'appoggio morale e materiale alla buona riuscita dell'indetta Pesca.

Offerte — La Banca Cattolica di Codroipo offre lire 200. La Direzione esprime vivi ringraziamenti.

BRESSA DI CAMPOFORMIDO

Terre per l'utilizzazione agraria — Il Commissario per la liquidazione degli usi civici per la Venezia Giulia e l'Alto Veneto procedendo alla sistemazione dei Beni della Comunità di Bressa e visto che rimangono Ettari 31.08.30 di terreni ai quali deve essere data la destinazione in conformità del le prescrizioni di cui al capo 28 della legge cioè i seguenti numeri mappali: 80 — 92 — 96 — 97 — 98 — 99 — 2702 — 2700 — 2701 — del Comune censuario di Campoformido e 503 e 748 del Comune censuario di Bressa; visto i piani di massima compilati dal delegato tecnico geom. Cromaz Eugenio, ed esaminato il piano di ripartizione ha pubblicato un Bando con il quale si determina che tutti i terreni compresi nel surriferito piano di massima sono da assegnarsi alla categoria delle terre convenientemente utilizzabili con la cultura agraria di cui alla lettera B dell'art. 11 della legge sugli usi Civici. Il Commissariato per la liquidazione degli usi civici ha emanato quindi il seguente Bando; «Tutti i capi-famiglia; coltivatori diretti delle terre, residenti nella frazione di Bressa e precisamente coniugati o vedovi con o senza prole, le vedove con prole, i tutori per i minorenni sottoposti alla loro patria podestà, ed i primogeniti maggiorenni di orfani di ambo i genitori, possono concorrere secondo le disposizioni della legge sugli usi civivi e partecipare alla quotizzazione, e sono pertanto invitati a presentare la domanda per l'assegnazione delle quota alla Segreteria del Comune di Compoformido nel termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente bando. Il piano di ripartizione in quote trovasi depositato per lo stesso periodo di tempo nell'anzidetta Segreteria, con facoltà a chiunque di prenderne visione. Le domande devono essere estese in carta bollata da lire 4.

CASARSA

Grandi solennità per la Chiesa — Tutto il popolo si appresta a celebrare degnamente l'inaugurazione dei lavori di restauro, decorazione e pittura della parrocchiale che da oltre un cinquantennio attendeva una sistemazione definitiva e decorosa. Mons. Vescovo ha paternamente accettato di essere in mezzo a noi per rendere più completa l'esultanza comune. Al venerato Presule il nostro grazie sentito. E' stato costituito un Comitato per i festeggiamenti che si svolgeranno in occasione dell'inaugurazione e tutto lascia sperare un esito veramente significativo. Detti festeggiamenti avranno luogo nei giorni 15, 16 18 agosto. Si aprirà una grandiosa pesca di beneficenza; vi saranno concerti, fuochi artificiali, luminarie. Casarsa si appresta a segnare una data gloriosa nell'umile cronaca cittadina.

PORDENONE

Mostra di Avicoltura e Casearia — Per iniziativa del Circolo Agricolo Cooperativo nel mese di ottobre saranno indette Mostre di Avicoltura e latterie. Venne fissato di indire una mostra di animali da cortile: polli, palmipedi, piccioni, conigli ecc., api, attrezzi ed accessori. Alla mostra di Latterie cooperative possono partecipare tutte le Latterie cooperative comprese in Provincia di Udine alla destra del Tagliamento, per produzioni normali di burro e formaggio. Le mostre avranno la durata di due giorni: sabato e domenica 5 e 6 ottobre. Il giorno 5 ha luogo l'8.o Mercato-Concorso di tori e torelli di razza bruna alpina; il giorno 6 vi sarà un convegno degli agricoltori con svolgimento di temi importanti per la zona.

Una sciagura automobilistica. — In Viale Gigoletti domenica notte per la rottura dello sterzo e fuoruscita di una ruota una automobile con cinque persone a bordo provenienti da Conegliano si ribaltava. Certi Vincenzo Veneziani e Irma Veneziani furono accolti all'ospedale per le ferite riportate. Gli altri riportarono lievi contusioni.

TRICESIMO

Mercato-Concorso animali da Cortile — Il giorno 15 settembre avrà luogo il tradizionale Mercato-Concorso animali da Cortile che tanto buon esito ha avuto negli anni decorsi. Concorreranno numerosi allevatori con i migliori soggetti e varietà di animali.

TARCENTO

Alunni delle Professionali in Carnia — Gli alunni delle fiorenti Scuole Professionali «S. Giuseppe» sezioni fabbri e falegnami, accompagnati dai maestri e dal rev.mo Pievano, si recarono lunedì scorso in gita nell'incantevole valle carnica del But. Quale prima meta scelsero il monte S. Pietro, su cui s'erge l'omonima antica chiesa. Lassù, aspirando quell'aura balsamica, dopo breve sosta, consumarono il pranzo al sacco. Fra canti e giovanili esplosioni di entusiasmo, discesero ad Arta portandosi alla fonte Pudia, dove vennero accolti dal dr. Paolino Zuliani, che gentilmente spiegò di quali elementi questa si compone e quali benefici effetti arreca al corpo. Dopo abbondante libazione d'acqua solforosa, discesero a Tolmezzo, ove ebbero gentile accoglienza da parte dell'Ispettore scolastico prof. Marchetti ed ove visitarono la Scuola Professionale ed il laboratorio Marmi accompagnati dalla maestranza. Si recarono pure al Collegio Salesiano accolti dal Direttore P. don Carpenè che interessò vivamente dell'andamento e funzionamento della Scuola Professionale Tarcentina. Non mancò poi la visita a Venzone meta frequente per le sue mummie e per l'artistico Duomo. Quindi, sul tardi, col cuor contento e la completa soddisfazione spirante sul volto, fecero ritorno alle loro case col ricordo più caro per il felice esito della gita.

Conferenza di S. Vincenzo — Alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli vennero recapitate le seguenti offerte: la famiglia del compianto Tonchia Carlo nel mesto anniversario lire 30; l'avv. Candolini in morte di Tamiozzo Marcello lire 10; in morte del dr. Tassini lire 10; in morte del colonnello Basta lire 10. Agli oblatori un sentito ringraziamento.

CEDARCHIS D'ARTA

Nuova facciata della chiesa — Nella passata domenica a Cedarchis si è inaugurata la facciata della chiesa che all'esterno, per la sua posizione, col suo bianco candido, cui fa dolce contrasto il muraglione della strada che quasi la sostiene, ed il verde degli ipocastani che pare vogliano proteggerla, ha veramente un aspetto poetico. Prima della S. Messa solenne il celebrante Rev. Foraneo don Comelli benedisse le due nuove bellissime statue in pietra di Vicenza, regalata per completare l'altar maggiore dal neo vice brigadiere signor Candori Basilio. Anche a nome della popolazione un vivo grazie al rev.do Parroco di Piano per l'intervento, al carissimo Candoni Basilio per il gradito dono e voti per la sua nuova carriera, al benefattore sig. Giuseppe Tamburini, ai signori Alfonso, Bernardo, Giovanni, G. Batta (Cabozie), Candoni, a Vittorio Nascimbeni ed a tutti coloro che hanno offerto od offriranno il loro obolo per le spese incontrate. Un grazie speciale poi vada pure alle giovani tutte per la loro mano d'opera prestata, e per la non piccola somma promessa.

NIMIS

Mons. Arcivescovo tra noi. — Per la benedizione e inaugurazione del nostro splendido Asilo verso la 3.a domenica di settembre verrà tra noi S. E. Mons. Arcivescovo. Il popolo tutto attende con ansia di rendere omaggio al Pastore.

Pesca di Beneficenza. — Dal giorno 8 al 15 settembre avrà luogo la Pesca di Beneficenza pro Asilo e come complemento naturale della sagra. La cooperazione di tutto il popolo sarà anche quest'anno plebiscitaria.

NOGAREDO DI CORNO

Conferenza Missionaria. — Domenica scorsa è stato in mezzo a noi il M. R. don Valentino Binatti, direttore del Segretariato Missionario ed ha tenuto una smagliante conferenza sull'opera delle Missioni.

S. PIETRO AL NATISONE

La chiesa monumentale di San Quirino — E' ridotta ad uno stato che fa veramente pietà. Alla finestra invece delle storiche antiche invetriate sventolano brandelli di luridi vecchi cenci, il tetto è cascante con dei buchi enormi che vi lasciano entrare acqua e sole a niacimento: le travamenta sono marcite; rovinati e caduti quei pochi stucchi antichi che ancora vi rimanevano, cancellati i dipinti... una desolazione! Durante la guerra servì di rifugio, infermeria, cucina... stalla un po' di tutto e dopo la guerra nessuno potè ripararla perchè monumento nazionale. Ora però veniamo a sapere che, in seguito ad interessamento dell'autorità Ecclesiastica di qui, venne finalmente sopra luogo il commendator Farbatti sopraintendente del l'ufficio conservazione dei monumenti di Trieste, e promise, la somma di lire 10.000 per provvedere alle riparazioni più urgenti al caso. Speriamo che alla promessa seguano i fatti.

COMEGLIANS

Raduno dopolavoristico — Il 15 corrente a Conegliano avrà luogo un grande raduno dopolavoristico. Si riuniranno tutti i Segretari Politici e i Direttorii delle Sezioni Carniche del Dopolavoro. Interverrà il dottor Marcovich presidente del Dopolavoro provinciale; il rag. Baldini ispettore del Dopolavoro provinciale ed eminenti autorità politiche, civili e sindacali.

Festeggiamenti — Organizzati dall'Opera N. D. il 15 corrente avranno luogo particolari festeggiamenti sportivi, gare, cori friulani e spettacoli folkloristici.

FAGAGNA

Congresso delle Zelatrici Missionarie. — Presieduto dal M. R. don Valentino Binatti domenica scorsa ha avuto luogo il Congresso Foraniale delle zelatrici Missionarie. Il Congresso ha svolto i suoi lavori in una atmosfera di vivo interessamento e fervore di apostolato. Nella Casa della Gioventù le fanciulle dell'oratorio hanno dato nel pomeriggio un applaudito trattenimento con un bozzetto di carattere Missionario. Don Binatti ha tenuto quindi una conferenza Missionaria corredata da belle proiezioni cinematografiche.

SAN DANIELE

La siccità. — Le pioggie se hanno portato giovamento alle campagne del Friuli da noi, non hanno mitigato e riparato i danni della siccità che sebbene non in modo grave pure sono evidenti nel sandanielese, a S. Vito di Fagogna e Rodeano.

Varie dalla Provincia

A San Michele al Tagliamento certa Rutter Valentina moglie di un negoziante ha dato alla luce due maschietti e una femmina.

A Lestizza ignoti ladri sono penetrati in Municipio di nottetempo e hanno trafugato 150 lire trovate in un tavolo.

A Fusina Laghi è stato arrestato il ventinovenne Matteo Ernacora che tentava espatriare senza documenti.

A San Vito al Tagliamento durante l'imperversare di un temporale è crollato il grande stemma del Patriarca Delfino che da secoli stava sulla facciata del Duomo.

TREVISO

Nel Movimento femminile cattolico

Il Consiglio Diocesano della G.F. C.I. pensando che il giorno 15 agosto molte Dirigenti dei nostri Circoli saranno a Treviso per aver partecipato al Corso di Esercizi Spirituali ed altre vi verranno per la premiazione, ha indetto per tale data una giornata di studio per tutte le Dirigenti della Diocesi.

Detta giornata avrà luogo presso l'Istituto Zanotti con il seguente orario:

Ore 8 precise - Premiazione della Gara Catechistico-Liturgica 1928-1929 con intervento di S. E. Mons. Arcivescovo (possono parteciparvi anche socie aspiranti e beniamine).

Ore 10 prima adunanza per Dirigenti: « Funzionamento del Circolo ».

Ore 12-14 - Tempo libero per la colazione (consigliamo coloro che interverranno a portarla con sè).

Ore 14 - Seconda adunanza per Dirigenti: « Iniziative religiose, sociali, benefiche e ricreative nei Circoli ».

Dopo le varie adunanze le intervenute potranno liberamente domandare schiarimenti, informazioni e portare il contributo della propria esperienza.

Raccomandiamo vivamente a tutte le Presidenti di non mancare. Le Delegate Aspiranti e Beniamine invece potranno anche non intervenire dovendo verso la fine di agosto partecipare ad un Corso speciale per Delegate delle Sezioni Minori che verrà tenuto in Treviso a cura del Consiglio Superiore.

L'estrazione della lotteria a S. Maria del Rovere

Domenica scorsa alle cinque pomeridiane nel piazzale della chiesa di S. Maria del Rovere ha avuto luogo l'estrazione della lotteria pro restauri della Chiesa stessa.

I numeri estratti sono i seguenti: 1.o premio: N. 808 bicicletta; 2.o N. 559 copertone, cini ecc.; 3.o premio N. 672, polli. Col N. 808 ha vinto il signor Marini Angelo; col n. 612 ha vinto il signor Crema Angelo. Per il n. 559 non s'è ancora presentato alcuno.

* * *

All'Asilo e Scuola di Lavoro di S. M. del Rovere i signori Antonietta e Francesco avv. comm. Ferro offrono lire 25 in memoria della signora Domenica Nordio.

Cronaca agraria

I campi dimostrativi di frumento

La Cattedra Ambulante di Agricoltura nella annata agraria 1929-30 procederà all'impianto di un numero più ridotto di campi dimostrativi di frumento.

Essa invita gli agricoltori che possono averne interesse, a prenotarsi presso la Cattedra stessa, tenendo presente che i campi, possibilmente, devono essere situati lungo le ferrovie o le strade provinciali, che sarà fornita solo in parte gratuitamente la concimazione chimica, che il seme da ritirarsi «originario» dall'Ente indicato dalla Cattedra sarà, in parte, a carico dello sperimentatore.

Cronaca sportiva

Enotria batte Melma: 6 a 4

Sul campo di Melma si è svolta domenica scorsa la partita di finale ella «*Coppa Toro*» tra le squadre del Gruppo Sportivo Fascista di Melma e dell'Unione Sportiva di Treviso.

L'indici del Melma, che era sceso in campo nettamente favorito, è stato battuto dalla giovanissima squara dell'Enotria, che con questa brillante prova pone la sua candidatura per la vittoria finale.

Diremo però che la valorosa squadra del Melma esce dall'incontro di domenica con l'onore delle armi, una solo colpa le si può fare: la troppa sicurezza nella vittoria. Ha infatti iniziato con scarso impegno la partita ed è partita alla riscossa, in modo convulso e disordinato, quando i «piccoli» avevano ben tre punti in vantaggio.

L'arbitraggio del Signor Micheletti è stato ottimo.

Dopo la partita di domenica scorsa la classifica del Torneo è la seguente: *Enotria* partite 2 punti 4 — *Melma* e *Castelfranco* partite 3 punti 2.

Cade sotto le ruote del proprio carro e muore

GALLARATE, 5 sera

Transitando per Cedrate su un carretto trainato da un asino, il sessantatreenne Pietro Bossi, di Gallarate, volle scendere dal veicolo per calmare l'animale imbizzarritosi, ma, perduto l'equilibrio, andava a finire sotto le ruote del carretto. Nonostante le pronte cure prestategli il disgraziato è morto dopo poco in seguito alle lesioni riportate.

La nuova tariffa degli avventizi agricoli mantovani

MANTOVA, 5 sera.

Tra l'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura e la Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Mantova, in applicazione dell'art. 8 del vigente patto provinciale per gli avventizi agricoli nella provincia di Mantova, che determina le modalità della revisione trimestrale in base allo spostamento effettivo dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli, è stata fissata la nuova tariffa oraria dei lavoratori agricoli avventizi in lire 1.90 dal primo agosto al 31 ottobre 1929. In tal modo la tariffa oraria degli avventizi agricoli risulta ora aumentata di centesimi 10 all'ora, poichè la stessa tariffa era stata diminuita nel trimestre scorso, in base alla revisione trimestrale, di centesimi 10.

Il crollo d'un ponte su l'Oglio

MANTOVA, 5 sera.

Improvvisamente e per fortuna nell'ora di maggior calma nel transito sono crollate ieri, dalle 12 alle 13, tre campate del ponte in legno sull'Oglio a Canneto. Con grande fragore le tre arcate si sono inabissate nell'acqua che ha trasportato i legnami a distanza notevole. Il varco che si è aperto misura 12 metri di lunghezza. Fortunatamente non vi furono vittime.

Le cause sono da ricercarsi nel lungo logorio che le acque facevano nelle arcate di legno. Il ponte è stato costruito nel 1859 in sostituzione di quello vecchio che fu bruciato per tagliare la strada agli Austriaci invasori. Proprio in questi giorni il ponte stava per essere rafforzato.

40 mila lire di danni da incendio presso Padova

PADOVA, 5 sera

Domenica mattina verso le ore 10, si è sviluppato un grave incendio in una rimessa di Salvagnano, attigua ad una casa di proprietà del professore Tormene e abitata da Giulio Bettio. I pompieri di Padova, chiamati telefonicamente, si portarono sul posto con due autopompe. Lunga e difficile fu l'opera dei vigili del fuoco, i quali soltanto dopo oltre sette ore di lavoro poterono dire d'avere completamente domato le fiamme, che, se per l'intervento appunto dei pompieri lasciarono intatta la casa abitata distrussero però completamente la rimessa.

Andarono in fiamme 350 quintali di fieno e numerosi attrezzi rurali. Il Bettio ebbe un danno di circa 41.000 lire. Si ignorano le cause della sciagura.

Italiano arrestato a Zagabria quale spia

TRIESTE, 5 sera

I giornali hanno da Spalato che giorni sono il signor Eugenio Pieno di Spalato partiva in automobile con degli amici, tra i quali i signori Lunazzi, Foretich e altri, per una gita in Bosnia. Nel viaggio di ritorno vollero fare una breve visita a Zagabria. Recatisi a un albergo, furono richiesti dei documenti personali. La sosta a Zagabria era stata impreveduta e il signor Pieno non aveva pensato a prendere con sè il passaporto, che del resto non è nemmeno obbligatorio, secondo le leggi locali, in casi di tal genere. Questo fatto era però per la polizia iugoslava più che sufficiente per infierire contro di lui, per operargli brutalmente una perquisizione personale. Un notes con degli appunti di chilometri percorsi con l'automobile presa in affitto, per il ragionevole motivo di controllarne il tassametro, suggerisce al gendarme serbo il fiero sospetto che si tratti nientedimeno che di una spia. Una fotografia del fratello, ufficiale della Regia Aeronautica, avvalora e inasperisce i sospetti.

Finalmente il sig. Pieno si ricorda di avere in tasca un suo regolare documento, con la debita fotografia, e si affretta a produrlo. Non l'avesse mai fatto: era la tessera del Partito Nazionale Fascista. Il funzionario serbo, da brutale diventa rabbioso, dà in escandescenze, pronuncia male parole.

Da quel momento il sig. Pieno è da otto giorni in carcere, soggetto ad ogni sorta di maltrattamenti. Tra l'altro per due giorni consecutivi fu lasciato completamente a digiuno e per altri due a pane ed acqua.

Il Regio Console d'Italia a Spalato s'è affrettato a segnalare il caso al Consolato di Zagabria; ma la cosa era stata complicata dei serbi al punto che il Pieno era passato dalla polizia alle autorità militari.

Intorno al Pieno per trarlo da questa odiosa situazione si affaccendato ora i rappresentanti consolari, amici ed avvocati.

I preparativi per il giro aereo d'Europa

ROMA, 5 sera

La stampa romana sottolinea con vivo interesse gli ultimi preparativi per il giro aereo di Europa.

Le Nazioni, che vi hanno inscritto le proprie macchine e i propri piloti, sanno che il cimento sarà duro per molteplici ragioni tecniche, turistiche e geografiche. Sì, anche geografiche, poichè il percorso del « giro » di seimila chilometri si sviluppa in zone e paesi sconosciuti dalla maggior parte dei partecipanti alla prova.

La Federazione Areonautica Internazionale, l'organo federativo di tutti gli Aereoclub Nazionali, nel prendere l'iniziativa per l'organizzazione di questa grande prova, ha assolto ad uno dei principali compiti che le competono: promuovere una sana propaganda intorno al turismo aereo, con una gara alla quale partecipano macchine e piloti di otto o dieci nazioni.

Questa gara rivelerà, oltre a tutto, molte lacune giuridiche per la regolamentazione aerea internazionale.

Le leggi fatte dovranno essere rifatte e la commissione internazionale di navigazione aerea dovrà accorgersi che è tempo ormai di permettere che i tentativi aerei possano facilmente sviluppare la propria attività di volo, come la sviluppano gli automobilisti.

Nell'organizzazione della prova, l'Areoclub di Francia e gli Aereo Clubs Internazionali hanno dovuto risolvere molte questioni giuridiche riflettentesi all'entrata e all'uscita degli apparecchi da uno o dall'altro paese, in via transitoria, allo scopo di consentire il libero e regolare sviluppo della prova.

Il turismo aereo è ormai una nuova porta di uscita della produzione areonautica internazionale. Da queste gare verranno in luce non pochi difetti della regolamentazione aerea internazionale attualmente vigente.

L'Italia è bene rappresentata dagli apparecchi *Fiat, Breda, Romeo* e *Cosulich*.

Dalla prima giornata di volo ci si potrà subito fare un quadro delle possibilità di ogni singolo tipo d'apparecchio.

Hanno avuto luogo intanto sul campo di Oly le prove di consumo su un percorso di trecento metri.

I combattenti di Catania a Congresso

CATANIA, 5 sera

Ieri in Municipio, con l'intervento delle autorità e delle rappresentanze delle associazioni patriottiche, è stato tenuto il Congresso provinciale dei combattenti al quale ha presenziato anche il dott. Vella, membro del Comitato centrale dell'Associazione. Dopo brevi, applauditi discorsi del Vella, del podestà comm. Grimaldi, del commissario della Federazione fascista, on. Zingali, il presidente della Federazione provinciale dei combattenti on. D'Angelo ha letto una particolareggiata relazione morale e finanziaria, al termine della quale è stato molto applaudito. L'assemblea si è quindi sciolta tra entusiastici applausi all'Italia, al Re, all'on. Mussolini.

I convenuti si sono poi recati in corteo a deporre corone sulla lapide del Milite Ignoto e su quelle che ricordano la medaglia d'oro capitano Malerba e il caduto fascista Carlo Amato.

Due annegamenti nel Padovano

PADOVA, 5 sera

Nel bacino di sostegno del Piovego era entrato un barcone di sabbia di tale Antonio Bordinazzo, il quale, approfittando della fermata, aveva preso nella barca un suo piccino, Angelo, di quattro anni e lo aveva seduto a poppa. Con altri barcaioli, il Bordinazzo si diede quindi alle operazioni di riempimento del bacino, dovendo poi continuare a risalire il fiume. Ad un tratto s'accorse che il bambino più non c'era: intuendo la tragica realtà il Bordinazzo ordinò che fosse chiusa la porta di affiusso ed aperta quella di deffiusso. Il cadavere rino venne così pescato e portato a riva. Dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria, fu dato il nulla osta per il seppellimento.

Domenica mattina, quantunque il caldo non fosse così estenuante, un giovanotto certo Luigi Lavorato, di anni 17, dimorante nella frazione di Creola, di Saccolongo, insieme al fratello si recò a fare un bagno nel Bacchiglione. Appena sceso nell'acqua, il povero Lavorato fu colto da malore, e, travolto dalla corrente, scomparve tra i gorghi.

Il fratello invocò subito aiuto ma tutto fu inutile. I carabinieri si portarono sul luogo. Il cadavere fu ripescato dagli stessi famigliari del povero giovane.

Mugnaio sfracellato dal treno sulla Vicenza-Schio

VICENZA, 5 sera

Il mugnaio Pigato Giuseppe di Antonio, di anni 30, dimorante a Sarcedo in via S. Maria, transitava per Razzampia guidando un carro carico di sacchi di farina e trainato da un cavallo.

Giunto nei pressi del Casello ferroviario n. 18.084 della linea Vicenza-Schio il Pigato si fermò dovendo portare della farina alla famiglia del cantoniere Busatto Luigi, il quale si trovava assente. C'era invece la moglie, alla quale consegnò il sacco correndo poi via verso il cavallo che, incustodito, aveva continuato la strada raggiungendo il vicino passaggio a livello.

Il Pigato era stato colto dal timore che stesse per passare sulla linea ferroviaria qualche treno: difatti si avvicinava alla solita velocità il treno 34.51 diretto a Vicenza. Il Pigato si trovò nel mezzo del binario senza accorgersi del sopraggiungere del convoglio che lo travolse e lo trascinò per circa duecento metri, sfracellandolo orrendamente.

Della disgrazia non si accorsero nè il macchinista nè i passeggeri del treno che continuò regolarmente la sua corsa verso la nostra città. La sciagura fu scoperta da certi Costalunga Pietro e Cantele Palma che mezz'ora dopo, avendo notato abbandonato il cavallo e il carretto del Pigato, si diedero a chiamare il mugnaio senza ottenere risposta. Intuendo quello che doveva essere accaduto i due, che abitano a distanza di qualche centinaio di metri dal passaggio a livello, si recarono alla linea ferroviaria dove rinvennero prima una scarpa insanguinata e poi dei brandelli di carne. Più avanti, giù da una scarpata, era il cadavere mutilato del povero mugnaio.

Sul posto si sono portati, appena avuta notizia del fatto, i carabinieri di Thiene

In pericolo di vita per aver inghiottito la dentiera

NAPOLI, 5 sera.

Vittima della propria dentiera è rimasta certa Jannucci Annunziata, di anni 46. Ieri sera ella è stata ricoverata all'ospedale dei Pellegrini e dall'esame radioscopico si è accertato che aveva inghiottito un pezzo di dentiera. La povera donna è in pericolo di vita.

Impiegato che annega nell'Iseo

BRESCIA, 5 sera.

Ieri a Senzuole, sul lago d'Iseo, una comitiva di giovani scese in acqua per fare un bagno. Quattro di essi, esperti del nuoto, noleggiarono una barca e si spinsero al largo. Il ventiquattrenne Mario Brivio, nativo di Castenedolo, impiegato in un calzificio della nostra città, restò invece alla riva e scese in acqua quando i compagni erano già lontani.

Alcune donne, che avevano visto il Brivio tuffarsi, avvertirono che non risaliva più a galla e diedero l'allarme. I compagni che erano già al largo, ritornarono subito e fecer affannose ricerche, aiutati da alcuni barcaiuoli. Il Brivio fu ripescato, ma ogni tentativo di respirazione artificiale fu vano perchè il poveretto era già morto.

Autobus di gitanti che si rovescia in un fossato

BIELLA, 5 sera.

Un autobus di Monza carico di una quarantina di milanesi diretti ad Oropa, in una svolta dell'erta ripidissima che porta al famoso santuario, per una falsa manovra dello chauffeur, si è rovesciata in un fossato. Fortunatamente la pesante macchina è arrestata sul ciglio stradale.

Una decina di viaggiatori sono rimasti lievemente contusi, mentre la signora Ernesta Sangalli di 37 anni, da Monza, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale per ferite di una certa entità.

Bimbi che precipitano dalla finestra

TRENTO, 5 sera

Una mortale disgrazia è avvenuta a Tesero in Valle di Fiemme. Una bambina, certa Luigina Mich, di 7 anni, stava giocando col fratellino Giovanni, di 2 anni, accanto al davanzale di una finestra quando, per una mossa imprudente, la piccina perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto dall'altezza di sette metri, trascinandosi dietro il fratellino. Quest'ultimo, battendo contro il selciato, riportava gravissime ferite in tutto il corpo, in seguito alle quali poco dopo moriva all'ospedale. Anche la bambina è rimasta gravemente ferita.

PER LE STATUE SACRE

Per essere certi di ricevere opere eseguite con dignità di arte e spirito religioso, è bene fare le richieste direttamente allo *Scultore cav. LUIGI GUACCI, Cavaliere del Lavoro in Lecce*, senza il tramite d'intermediari nè di Lecce, nè di altrove.

DIFFIDARE dei girovaghi e di tutti quelli che si dicono allievi dello Scultore GUACCI e, girando per le varie provincie o mandando circolari, vantano di avere grandi stabilimenti e di avere conseguito titoli e premi.

DIFFIDARE perchè è a solo scopo di accaparrare commissioni. Le statue dello Scultore GUACCI hanno un'apposita targhetta col suo nome.

Lo studio del GUACCI, per la sua rinomanza, è stato visitato da S. A. R. il Principe Ereditario, dai Cardinali Pompilj, Laurenti e De Lai, dalle LL. EE. il Ministro Belluzzo e il Sottosegretario Bisi dell'Economia Nazionale, da S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez e da altre spiccate personalità.

A richiesta spedisce fotografie e preventivi per qualsiasi soggetto, compreso i nuovi Santi e i nuovi Beati, in carta pesta, in legno, in marmo e in bronzo.

COMUNICATO

Avviene di frequente che persone estranee alla nostra Ditta si servono del nostro nome presentandosi alle case dei dolenti, per strappare ordinazioni.

A scanso di equivoci informiamo che noi non ci serviamo di intermediari e che il nostro personale non si reca al domicilio della Clientela se non dietro richiesta.

Impresa Pompe Funebri O. Golfieri
Concessionaria Servizio Comunale
Telefono 23-19
Bologna - Via G. Petroni 18-20

ISTITUTO DI CURA D' ANTUZZI
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
VICENZA
AMBULATORIO Piazza Duomo 2 Tel. 3-70
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno pomeriggi festivi)
CASA DI CURA Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

"LA CATTOLICA,,
ASSICURAZIONI
Vita - Grandine - Incendio
Agente Proc. in TREVISO: Via Vitt. Eman. Telef. 671
AUGUST RUFFATO

ORECCHIO - NASO - GOLA
Dr. Ferruccio Zuccardi Merli
Primario Ospedale Civile
Dr. Bruno Trentin
della Clinica di Bordeaux
Ambulatorio in Via Stangade, 20
TREVISO
Tutti i giorni meno i festivi dalle 10-12

Dr Calogero Frangipane
Consultazioni medicina interna
Elettro-terapia, diatermia, raggi ultravioletti
Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti giorni esclusi pomeriggi festivi.
VICENZA
P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8 64
Abitazione: Via Guanto N. 4 - Telef. 2-21

Per i mutamenti di indirizzo

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

L'uscita del Papa in Piazza S. Pietro

è riccamente documentata, attraverso una serie di riuscitissime fotografie sul numero 31 de « LA FESTA » uscita domenica. Ne abbiamo ancora pochissime copie.

Chi desiderasse averne qualche copia ne invii subito ordinazione accompagnata dal relativo importo, all'Amministrazione in Via Mentana 4.

OTTAVA EDIZIONE - ORE 2,50

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

Anno XXXIV - N. 187

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Martedì 6 Agosto 1929

Il dirigibile "Conte Zeppelin,, è giunto in America

NEW YORK, 5 sera

Lo Zeppelin è giunto ieri sera alle ore 19,28 (ore 0,28 dell'Europa centrale) del cielo di Lakehurst. L'aeronave ha fatto un giro sul campo, poi si è allontanata dirigendosi su Nuova York, giacchè il dott. Eckener ha giudicato non propizia l'ora per l'atterraggio, anche perchè sul campo soffiava in quel momento un vento abbastanza forte.

In attesa che le condizioni atmosferiche divengano più favorevoli, il Conte Zeppelin *ha fatto alcune evoluzioni sulla grande metropoli americana, quindi si è diretto di nuovo su Lakehurst, ove è atterrato alle* 8,52.

L'arrivo su Lakehurst

Il comando delle basi di Lakehurst, navale aeronautica annuncia che il Graf Zeppelin *ha raggiunto la costa americana a Barnegat, 20 miglia a sud di Lakehurst alle 5,22 pomeridiane (22,22 italiane).*

Le ultime ore di navigazione del dirigibile sono state ostacolate da forti venti.

Nel centro del campo di Lakehurst era stato eretto un pilone, al quale l'aeronave si doveva ormeggiare per la nottata, essendo impossibile condurla nell'hangar a causa del forte vento che spirava alla velocità di 32 miglia all'ora.

Il Graf Zeppelin *è stato avvistato dalla base di Lakehurst alle 5.55 pomeridiane di ieri, ed è atterrato alle 6,35 pomeridiane (23,35 italiane).*

La manovra di ormeggio del Graf Zeppelin *al pilone è terminata alle ore 8.50 pomeridiane, corrispondente alle 2.50 di questa mattina, tempo dell'Europa centrale.*

Quando l'aeronave si trovava ancora a circa 5 miglia dall'aerodromo si sono inalzati 12 aeroplani che sono andati incontro al dirigibile, compiendo intorno ad esso ampi giri. Lo Zeppelin ha rivolto la prua verso terra. Quando si è trovato a circa due miglia dal limite orientale del campo, si è abbassato lentamente, ostacolato nella manovra dal vento.

Sul campo e nelle immediate adiacenze stazionava una folla composta di circa 25 mila persone, che dopo la prima apparizione del dirigibile, è rimasta in attesa paziente dell'atterraggio.

L'atterraggio

Incominciava ad annottare quando il dirigibile è ricomparso sull'aerodromo dopo aver sorvolato New York ed ha cominciato a compiere lente evoluzioni per trovare le correnti atmosferiche, quindi ha eseguito la manovra finale per l'ormeggio. Quando è arrivato a bassissima quota sono state gettate le funi, che hanno servito al numeroso personale del campo per abbassare l'aeronave e tenerla nella posizione giusta per assicurarla al pilone.

Dalla folla si levavano intanto le acclamazioni, che si sono ripetute più calorose quando dalla navicella sono sbarcati il comandante Eckener ed il suo stato maggiore, i passeggeri e l'equipaggio. Il primo viaggiatore sbarcato è stato sir Hubert Wilkins, il quale è sceso a terra dodici minuti dopo ultimata la manovra di ormeggio.

Intanto la folla si stringeva sempre più attorno al dirigibile inondato dalla luce dei numerosi riflettori. La ressa era tale che i distaccamenti di marina adibiti al servizio d'ordine riuscivano a stento a trattenere la folla entusiasmata ed acclamante. I primi a salire a bordo del Conte Zeppelin *sono stati i funzionari delle dogane e quelli addetti all'immigrazione.*

Chi è il passeggero clandestino

Questi ultimi si sono incaricati di identificare il passeggero clandestino, il cui nome è stato reso noto più tardi: è certo Alberto Rjschke, di anni 17, garzone panettiere, di Düsseldorf, il quale ha dovuto rassegnarsi a prender alloggio nel ricovero degli emigrati di Gloucheser, in attesa di essere imbarcato sul transatlantico che lo riconduce in Europa.

Dopo lo sbarco dei viaggiatori e della posta, l'equipaggio del Graf Zeppelin *ha subito iniziato la manovra di ricoverare il dirigibile nel grande* hangar, *dove si è provveduto al rifornimento ed alla verifica dei motori e dell'involucro colla massima sollecitudine.*

L'involucro dell'aeronave non reca alcuna traccia visibile del lungo viaggio e dell'avversità del vento. La traversata è durata esattamente 95 ore e 23 minuti, mentre nel primo viaggio si impiegarono da Friedrichshafen a Lakehurst 111 ore e 46 minuti. Il percorso compiuto ora viene calcolato in 5331 miglia; n confronto delle 6262 del primo viaggio.

Il Graf Zeppelin *è entrato nell'hangar. Il comandante Eckener ha dato subito le ultime disposizioni per i rifornimenti di carburante e del lubrificante e per la reintegrazione di tutte le provviste di bordo. Nello stesso tempo si procederà alle verifiche dei motori e ad una accurata ispezione dell'involucro in momo che l'aeronave possa essere in poche ore in piena efficienza per riprendere la navigazione. Il* Graf Zeppelin *ripartirà secondo il programma prestabilito mercoledì 7, non si sa per continuare il progettato periplo del mondo o per il ritorno in Germania.*

La viva ansia a Berlino

BERLINO, 5 sera

Durante tutta la serata di ieri Berlino attese i radiogrammi colla notizia dell'arrivo del *Conte Zeppelin* a Lakehurst. La capitale era ancora animatissima quando, verso le tre, venne dato l'annuncio del successo del volo transoceanico. Si rinnovarono nei ristoranti e nei ritrovi pubblici e sulla strada le stesse manifestazioni di giubilo che accolsero nell'autunno scorso il successo della prima trasvolata.

Fino a stamane all'alba si attesero i particolari dell'atterraggio e solo verso le 7, dopo una notte insonne, quando si comunicò che l'aeronave era stata felicemente ricoverata nell'hangar, la numerosa folla si disperse.

Duecento piccoli italiani hanno lasciato Londra per le nostre spiagge

OSTENDA, 5 sera

Stamane alle ore 5 a bordo di un piroscafo proveniente da Dover sono qui giunti circa duecento tra piccole italiane, avanguardisti e balilla, figli di italiani residenti a Londra, Mankester, Glascow e Dublino. I bimbi erano accompagnati dal sig. Biondi in rappresentanza del Fascio di Londra. La comitiva è stata ricevuta alla stazione marittima di Ostenda dal R. Console generale d'Italia on Zimolo, appositamente giunto da Anversa. I piccoli italiani, sono quindi partiti in vetture riservate per Chiasso via Aquisgrana e Basilea. Gli avanguardisti proseguiranno parte per Arenzano e parte per Ribano, le piccole italiane proseguiranno per Riccione.

Yacht speronato ad Ostenda da un vaporetto e naufragato

BRUXELLES, 5 sera

Dispacci da Ostenda annunciano che ieri mattina nelle acque di quel porto il «yacht» Knocke, *che trasportava ottanta turisti, è stato speronato dal vaporetto O-9. Il* Knocke, *tagliato nettamente in due, è colato a picco in pochi secondi. La catastrofe si deve a una falsa manovra: ancora non è stato stabilito se del timoniere del «yacht» o di quello del vaporetto.*

La sciagura fu così rapida che i passeggeri del «yacht» non ebbero neppure il tempo di afferrare le cinture di salvataggio, e caddero in mare nell'urto o sparirono nei gorghi prodotti dal Knocke *che affondava. Anche numerosi passeggeri del vaporetto O-9 precipitarono in acqua, ma poterono essere salvati dalle imbarcazioni del vaporetto e da altre accorse sul teatro della tragedia.*

Dieci turisti del «yacht» Knocke *furono tratti cadaveri e dieci altri feriti. Le ricerche, continuate ieri sera, hanno condotto al ricupero di altri due cadaveri. I morti sono dunque dodici, ma si crede che parecchi altri turisti siano periti nella catastrofe e che i loro corpi siano nella saletta del «yacht», i cui alberi soltanto emergono dalle acque.*

Una ventina di persone sono state colpite d'asfissia.

Il Commissariato marittimo di Ostenda ha aperto un'inchiesta, ma finora non ha potuto raccogliere che la deposizione di un solo membro dell'equipaggio del «yacht» colato a picco. La Commissione d'inchiesta non ha potuto interrogare il proprietario del vapore investitore perchè l'interessato non si è ancora presentato alle autorità.

La catastrofe ha suscitato una profonda commozione ad Ostenda.

Vescovo anglicano proibizionista e borsista

WASHINGTON, 5 sera

Il vescovo anglicano Jones Cannon, uno dei principali capi del proibizionismo, ha pubblicato una dichiarazione nella quale smentisce di avere avuto dei profitti di guerra e di avere estornato per proprio uso fondi destinati all'ufficio di temperanza. Egli accusa i suoi avversari di averlo incolpato di diminuire la sua influenza politica. Il prelato, protestando, accusa infine i giornali cattolici che lo hanno attaccato per le sue complesse operazioni di borsa, asserendo che il giocare in borsa non è immorale (*Radio Stef.*).

Oh, non sarà immorale, ma onorifico per un vescovo, sia pure anglicano, non ci par tanto. Va bene che siamo in America...

(N. d. R.)

Il soggiorno a Berlino del Governatore di Roma

BERLINO, 5 sera

E' giunto ieri a Berlino il governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi. Egli è stato ricevuto alla stazione dai rappresentanti del borgomastro, dell'Ambasciata d'Italia, del Fascio berlinese e della Camera italiana di Commercio di Berlino.

Il governatore di Roma si è recato a salutare l'ambasciatore d'Italia conte Aldrovandi Marescotti, quindi ha voluto dare principio subito allo studio delle maggiori istituzioni berlinesi, recandosi a visitare il foro e lo stadio, ove è stato ricevuto dal dott. Lewald, presidente della Confederazione delle associazioni sportive tedesche.

Più tardi, il principe Boncompagni si è recato a Wannsee ove su un grande motoscafo, che è stato messo a sua disposizione, ha fatto un giro sui bei laghi dell'ovest di Berlino.

La principessa di Windisch-Graetz sfuggita a un attentato

VIENNA, 5 sera

Telegrafano da Lubiana che un attentato, che fortunatamente non ha avuto serie conseguenze, è stato commesso contro la principessa Elisabetta Windisch-Graetz. Mentre la principessa in automobile, dopo una passeggiata, faceva ritorno al suo castello di Littai, è stato esploso un colpo di fucile contro la sua vettura. La palla ha spezzato un vetro, i frantumi del quale hanno ferito al viso la principessa. Le indagini della polizia non hanno ancora condotto alla scoperta dell'attentatore.

La crociera mediterranea degli Avanguardisti

A Palma di Majorca e a Lisbona

Le disposizioni dell'on. Ricci

ROMA, 5 sera

Il presidente dell'O.N.B. on. Renato Ricci, ha inviato in data odierna a tutti i comitati provinciali dell'Opera una circolare, che fissa in modo preciso e definitivo tutte le disposizioni relative alla terza crociera mediterranea alla quale si calcola parteciperanno oltre mille avanguardisti. Allo scopo di far conoscere ai giovani una nuova nazione, la presidente dell'O.N.B. ha disposto che la crociera si spinga fino al Portogallo toccando la città di Lisbona. Quindi l'itinerario resta definitivamente fissato nel modo seguente: Genova, Napoli, Cagliari, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Palma di Majorca, Civitavecchia, Roma. Il concentramento degli avanguardisti partecipanti alla crociera, per i quali il Ministero delle Comunicazioni ha concesso il ribasso del 70 per cento in ferrovia dal luogo di origine al porto di imbarco, avverrà nel modo seguente: Il 1.o settembre si imbarcheranno a Genova gli avanguardisti della Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino, Venezia Giulia, Emilia, Toscana. Il 2 settembre si imbarcheranno a Napoli gli avanguardisti della Campania, Puglie, Basilicata, Abruzzi, Lazio, Umbria, Marche, Zara, Calabria, Sicilia. Il 3 settembre si imbarcheranno a Cagliari gli avanguardisti della Sardegna.

Quota e equipaggiamento

La quota di partecipazione resta immutata in lire 500 per gli avanguardisti mentre quella per gli ufficiali viene elevata a lire 1000. Tale provvedimento ha i suoi motivi nel fatto che la spesa da sostenersi da parte della presidenza dell'O.N.B. (cui è riservato il trattamento di prima classe) è risultato di troppo superiore a quella in un primo tempo preventivata. Quelli tra gli ufficiali che abbiano già inviata la quota di lire 500 e non intendano sopportare la spesa maggiore, potranno chiedere la restituzione della somma versata. Il termine ultimo per l'invio delle iscrizioni e delle quote alla presidenza dell'Opera, resta fissata al 20 agosto p. v. Circa i passaporti la circolare, fra l'altro dice che i Ministeri competenti hanno cortesemente risposto, che vengano rilasciati previo pagamento di sole lire 13. I Comitati provinciali dovranno rimettere alle R. Questure al più presto possibile gli elenchi degli ufficiali e degli avanguardisti con i connotati, le generalità ed il dominio di ciascuno di essi. Di tali elenchi trasmetteranno immediatamente copia alla presidenza dell'Opera. Nessun visto di consolati esteri sarà necessario.

La circolare dà disposizioni molto severe sull'equipaggiamento. La divisa dovrà essere perfettamente regolamentare ed in buone condizioni. Oltre alla divisa ordinaria ogni avanguardista dovrà essere munito dell'uniforme sportiva dell'O. N. B., del corredo personale e dell'occorrente per l'igiene del corpo e la pulizia degli abiti e delle scarpe. Tutto quanto i giovani porteranno con loro dovrà essere contenuto nel sacco alpino d'ordinanza, non essendo tollerati i pacchi, le cassette, le valigie. (I sacchi alpini di prescrizione, potranno essere richiesti alla presidenza dell'Opera che li concede ai comitati al prezzo di lire 20). Saranno rinviati alle rispettive sedi i giovani che non saranno in perfetta uniforme.

Un concorso per cinque diari

Un particolare interessante citato dalla circolare è quello di un concorso fra avanguardisti per cinque diari sulla crociera. Tale concorso ha lo scopo di appassionare sempre più i nostri giovani alle crociere, che annualmente vengono effettuate e di accertare quale profitto effettivamente ne ritraggano. Detto concorso consisterà nel compilare una succinta relazione sotto forma di diario o di racconto del viaggio e delle terre visitate. Gli autori dei cinque componimenti giudicati migliori dalla apposita commissione, che sarà nominata dalla presidenza dell'Opera avranno diritto, a titolo di premio a prender parte gratuitamente alla crociera nel prossimo anno. I lavori, che non dovranno superare le venti pagine dattilografate saranno trasmesse alla presidensa non oltre il 30 ottobre p. v. per il tramite dei comitati provinciali cui i concorrenti si trovano inscritti. Saranno tenuti in particolare considerazione per il conferimento dei viaggi-premio, i componimenti corredati da fotografie ritraenti scene della crociera.

La circolare chiude poi raccomandando vivamente a tutti i presidenti dei comitati provinciali la più meticolosa cura di tutti i particolari e la massima esigenza in materia di ordine e di disciplina.

L'amicizia fra Italia e Ungheria ed i rapporti industriali fra i due paesi

(Nostra intervista con i rappresentanti dell'Associazione Industriali Magiari)

E' venuta in Italia una delegazione industriale magiara, che si propone di visitare i più interessanti centri commerciali e culturali della nostra penisola, allo scopo di maggiormente conoscere lo sviluppo delle nostre industrie e per sempre più stringere i vincoli di cordialità e simpatia fra i due grandi popoli.

La delegazione assai numerosa è guidata dall'on. Giorgio Perlaki, una delle figure più notevoli del Parlamento ungherese. L'accompagna il dottor Stefano Fischer, presidente dell'Associazione industriali magiori.

La prima tappa del viaggio è stata Bologna.

Abbiamo avuto occasione di avvicinare nel Palazzo Comunale l'on. Perlaki ed il dott. Fischer che ci hanno manifestato la loro ammirazione per le bellezze d'Italia e ci hanno riaffermato i sentimenti di amicizia fra la loro e la nostra terra. L'amicizia è un fattore di primo piano anche per i rapporti economici.

« — Vuole, chiediamo all'on. Perlaki, dirci lo scopo del suo viaggio per l'*Avvenire d'Italia*?

« — Intendiamo. renderci personalmente conto dei grandiosi sviluppi dell'Italia nell'operosità produttrice. Sono conosciute ovunque le meravigliose tappe della vostra industria, sopratutto da quando si migliorarono le vostre condizioni politiche. Gli uomini d'affari di Ungheria desiderano pertanto avvicinare e studiare nel suo assieme e nei suoi aspetti lo sforzo magnifico dei vostri industriali, coadiuvati da menti tecniche di valore e le maestranze che sanno la scienza del lavoro. Specialmente alcuni rami delle vostre industrie più vivamente ci interessano per relazioni del vostro Paese con l'Ungheria. Come lei può vedere siamo venuti in molti e sarebbe nostro vivissimo desiderio potere di anno in anno ottenere che figli di industriali italiani venissero in Ungheria, e giovani nostri visitassero l'Italia; questa reciprocità di visite e questo scambio intellettuale servirebbe ad allargare ed a fortificare le amichevoli relazioni fra i due paesi ed alla esatta comprensione delle singole possibilità.

« — Certamente, diciamo al nostro interlocutore, gli industriali magiari saranno numerosi e vastissima sarà la loro iniziativa ».

« — E' veramente numerosa e compie una funzione economica sopratutto interessante per la vitalità del paese. Gli stessi figli soci sono associati in un sodalizio che conta 6500 membri. diretti dal dott. Fischer qui presente, e rappresentano la nostra più viva speranza per il domani, per la ricostruzione economica dell'Ungheria.

« — Vuole dirmi quali sono le regioni d'Italia che la interessano?

« — L'Italia ci interessa per intero. Lasciata domani Bologna, ci recheremo a Firenze dove ammireremo diligentemente i capolavori della gloriosa arte toscana; poi andremo a Roma per visitare la città eterna che tanta luce ha diffuso nella civiltà della nostra Patria. Successivamente ci recheremo nei principali centri industriali ed agricoli dell'Italia, con particolare soggiorno nelle zone manifatturiere del Piemonte e della Lombardia.

« — Quali impressioni avete finora ricevute?

« — La nostra gita è appena cominciata. Ma abbiamo già avuto modo di apprezzare la cordialità e la cortesia del popolo italiano. Le Autorità ci hanno dato ogni facilitazione. Siamo entusiasti delle bellezze di Bologna: specialmente ci hanno colpito la squisita arte e la purissima architettura delle sue molte chiese. I grandi nomi dello Studio bolognese, sono assai apprezzati presso di noi.

Ci rivolgiamo ora al dott. Fischer.

« — Vuole, dottore, dirci qualche cosa delle industrie ungheresi? »

« — Il centro maggiore della nostra industria è, come noto, Budapest. Le nostre industrie si dedicano specialmente alla costruzione dei mobili, alla oreficeria, alla tappezzeria, alla macinazione dei cereali, alla fabbricazione delle macchine, con particolarmente riferimento alle macchine agricole. Non mancano importantissime industrie chimiche, fabbriche per la produzione di apparecchi elettrici, con specializzazione per gli accessori, industrie artistiche. Fra queste ultime sono note le fabbriche di vetrerie, di maioliche, di porcellane, di cuoi lavorati. La nostra esportazione si dirige particolarmente verso la penisola balcanica, verso l'Austria, verso la Polonia. Con l'Italia facciamo un commercio considerevole che potrà essere più intenso per il futuro. La vostra industria automobilistica, ad esempio, gode della stima incondizionata degli ungheresi, così pure i prodotti della vostra meccanica, della ingegneria, delle vostre imprese elettriche.

La nostra conversazione prosegue in lingua francese, sulle speranze che l'Ungheria nutre per il suo domani economico.

« Poichè è presente anche un deputato al Parlamento, ci sentiamo in dovere di rivolgere a lui pure qualche domanda.

«— Cosa ci può dire, onorevole, della situazione ungherese rispetto alle condizioni imposte dal Trattato del Trianon, e con riferimento alle conseguenze industriali di tale Trattato? ».

L'illustre interrogato cerca di schermirsi adducendo che il suo è un viaggio d'istruzione. Ma qualche cosa riusciamo ad apprendere. « Sono note le aspirazioni ungheresi — egli dice — per quanto si riferisce alla desiderata revisione dei trattati. Certo che per le nostre industrie è molto utile e proficuo il consolidamento politico che si è effettuato e che continua a formarsi nel Governo ungherese. Il nostro commercio è alimentato da richieste di ungheresi che, in seguito al Trattato del Trianon, devono far parte di altri Stati. E' facilissimo comprendere di quali vantaggiose condizioni potrebbe godere la nostra industria da un nuovo e più equo ordine di cose. Ci sono preziosi i sentimenti di profonda amicizia che il Governo italiano ha saputo e voluto dimostrarci in ogni occasione. Il popolo ungherese non li dimenticherà ».

Chiediamo altre cose, interessandoci particolarmente all'associazione fra i figli degli industriali magiari, la cui fondazione è legata al nome di Luigi Kossuth.

Salutiamo i nostri cortesi intervistati, augurando loro che il proseguimento del viaggio consolidi ed accresca la loro affettuosa ammirazione per l'Italia.

GINO TIBALDUCCI

La Duchessa di Pistoia a Verona

VERONA, 5 sera.

Nel pomeriggio di ieri S. A. R. la Duchessa di Pistoia, accompagnata dal Podestà, ha visitato la colonia elioterapica « Benito Mussolini » ammirandone l'organizzazione e lasciando una cospicua elargizione.

La Principessa si è quindi recata al Castello scaligero per visitarvi l'importante museo. A riceverla si trovavano tutte le Autorità civili e militari. L'augusta visitatrice che si è vivamente interessata a quanto le veniva specialmente segnalato, dopo aver partecipato ad un thè d'onore, ha lasciato il castello, ossequiata dalle Autorità, mentre la folla che l'attendeva presso il ponte levatoio le improvvisava una entusiastica dimostrazione. S. A. R. la duchessa di Pistoia ha poi assitito stasera all'Arena ad una rappresentazione dell'*Isabeau*. Al suo apparire nell'anfiteatro l'orchestra ha suonato la Marcia Reale e Giovinezza che la principessa ha ascoltato in piedi, mentre l'immenso pubblico applaudiva freneticamente.

La Madonna della Neve

Il solenne Pontificale del Cardinale Vannutelli alla Basilica Liberiana

ROMA, 5 sera

Il Papa Liberio — 352-366 — e il nobile romano Giovanni Patrizio ebbero una visione: la Vergine Divina apparve loro e da Essa ricevettero il comando di edificare una chiesa là dove all'indomani avrebbero trovata la neve. La neve infatti fu vista da essi nel mattino del 5 agosto 352, sulla sommità dell'Esquilino.

Il Papa e il Patrizio ubbidirono, e la Chiesa Liberiana — così detta dal nome del Pontefice — fu fondata sull'area, che la neve di agosto aveva ricoperto.

La sacra leggenda fu illustrata da numerose opere d'arte, basorilievi, mosaici e dipinti che illustrano la Basilica. La divina Deipara, secondo gli storici, concedendo il miracolo della neve in agosto, volle premiare Papa Liberio che, nel Concilio di Nicea, contro gli eretici, aveva sostenuto e difeso strenuamente quel dogma della Purità della Madre di Dio, che nel secolo XIX, fu solennemente proclamato da Pio IX.

Il venerando Card. Vannutelli, Decano del S. Collegio e Arciprete della Basilica, ha celebrato pontificalmente in memoria del dolce suggestivo avvenimento nella Cappella Borghesiana, ove una pioggia di fiori candida ha fatto rivivere la simbolica nevicata, quasi a rinnovare la gloria purissima di Maria Vergine e Madre di Dio Immacolata.

L'imposizione del Sacro Pallio al nuovo Patriarca dei Sirii Mons. Ignazio G. Tapponi

CITTA' DEL VATICANO, 5 sera

Nel Concistoro segreto del 15 luglio fu postulato il Sacro Pallio per il nuovo Patriarca dei Sirii, S. E. mons. Ignazio Gabriele Tapponi, già Arcivescovo di Aleppo.

La elezione, compiuta dai Vescovi siri, fu subito confermata dal Santo Padre, al quale erano ben note le esimie doti del Cardinale Patriarca e i grandi suoi meriti nel reggimento pastorale e la sua carità e lo zelo apostolico sperimentato specialmente nei tempi dolorosi della guerra.

Postulato il Sacro Pallio nel Concistoro dall'avv. Concistoriale, Sua Santità si degnò acconsentire con parole di particolare compiacenza.

Allora mons. Halabia, procuratore del Patriarca, circondato dai Vescovi, prelati e dignitari dei vari riti orientali e dagli alunni dei Collegi orientali, con una bella orazione latina, ringraziò l'augusto Pontefice per essersi degnato di confermare l'elezione e per avere accordato e concesso il Sacro Pallio, ricordando rapidamente la vita apostolica del novello Patriarca siro, implorando una speciale Benedizione sul Patriarca e sulla sua Nazione.

Il Santo Padre, appena uscito dal Concistoro, volle ammetere alla sua presenza tutti quei prelati e rappresentanti di rito orientale e rivolse loro parole di ringraziamento e soddisfazione per la nomina del Patriarca, dando a ciascuno e a tutti la Benedizione Apostolica.

Avendo poi saputo che il Patriarca sarebbe giunto in Roma quanto prima gli fosse stato possibile, si riservò di imporgli personalmente il Sacro Pallio.

Infatti il Patriarca affrettò la sua venuta, cosicchè giunse in Napoli la mattina del 21 luglio e si recò subito al Santuario di Pompei e ripartì per Roma, giungendo in tempo per prendere parte alla solenne Processione Eucaristica papale.

Da oggi martedì 6 agosto, solennità della Trasfigurazione di N. S. Gesù Cristo, il Santo Padre, nella stessa sala del Concistoro, dove fu postulato il Sacro Pallio, alle ore 7,30, celebrerà la S. Messa, e imporrà poi il Sacro Pallio con il prescritto rito al Patriarca, che sarà circondato dai Vescovi, prelati e dignitari rappresentanti dei vari riti orientali.

Il progressivo miglioramento di Poincaré

PARIGI, 6 sera

I dottori Marion e Boudin hanno redatto ieri il seguente bollettino: « Lo stato di salute del signor Poincaré è il più soddisfacente possibile da tutti i punti di vista, generale e locale. Tutto va per il meglio. Il morale è eccellente e la notte è stata buonissima. A partire da oggi, non sarà più pubblicato alcun bollettino».

Lo stato di salute di Poincaré continuava ieri alle 19,30 ad essere il più soddisfacente possibile. Il Presidente si alimenta progressivamente. Malgrado ciò nessuna visita è stata ancora autorizzata, soltanto la signora Poincaré e l'infermiera possono penetrare nella camera dell'ex Presidente. Anche nella giornata di ieri, come in quelle precedenti, l'affluenza di autorità e personalità, che si sono recate alla clinica a prendere notizie, è stata considerevole.

Pellegrinaggio cattolico assalito da seicento comunisti in Russia

PRAGA, 5 sera

Un gruppo di seicento comunisti con alla testa il Sindaco del Comune di Boronova nella Russia subcarpatica, ha assalito un pellegrinaggio di parecchie migliaia di greco-cattolici. La polizia ha dovuto far uso delle armi e chiedere soccorsi alla truppa. Vi sono parecchi feriti da ambo le parti. La polizia ha operato numerosi arresti ma non è riuscita ad impadronirsi del sindaco comunista che si è dato alla fuga ed è tuttora irreperibile.

I copialettere esenti dalla tassa di bollo

ROMA, 5 sera

In risposta ad analogo quesito formulato dalla Associazione fra le Società Italiane per Azioni e dalla Confederazione Bancaria Fascista il Ministero delle Finanze ha riconosciuto che i copialettere interni delle ditte sono esenti dalla tassa di bollo.

La Casa del Fascio di Riccione inaugurata da Edda Mussolini

RICCIONE, 5 sera.

Nel pomeriggio d'ieri è stata inaugurata la sede del fascio di Riccione. Madrina della nuova Casa del Fascio fu la figlia dell'on. Mussolini Signorina Edda. La folla salutò con simpatia il suo arrivo.

Alla cerimonia, in rappresentanza del Governo, presenziò S. E. il marchese dott. Francesco Dentice d'Accadia, vice prefetto di Forlì. Mandarono le loro adesioni l'on. Giovanni Marinelli, segretario amministrativo del Partito, il segretario federale di Bologna signor Mario Ghinelli, il Commissario prefettizio di Forlì, il Comandante del presidio militare di Forlì, il Presidente del Consorzio dei comuni di cura e soggiorno, il Direttore generale dell'« Enit » e moltissimi altri.

Erano presenti il Senatore Camillo Manfroni, il prof. Pietro Sitta, l'on. Cacciari, presidente della Confederazione nazionale dell'agricoltura, l'on. conte Gaddi Pepoli, l'on. Dante Giordani, l'on. Fossa Daniele, il console cav. Archimede Mischi, e molti altri.

Dopo l'inaugurazione disse brevi parole di saluto il Podestà di Riccione comm. Montuschi. L'on. Carlo Sforza ispettore del Partito pronunciò poscia il discorso celebrativo.

Durante la sera sulla spiaggia si svolse un grande spettacolo pirotecnico.

Ieri mattina l'on. Arpinati, accompagnato dal segretario del fascio, ing. Francesconi ha visitato la Casa del Fascio, rallegrandosi vivamente per il compimento dell'opera. L'on. Arpinati è ripartito nella mattinata stessa da Riccione.

Funzione di suffragio per i caduti fascisti milanesi

MILANO, 5 sera

Ieri, nella chiesa di San Fedele, ad iniziativa della Federazione e del Fascio, si è tenuta una solenne funzione di suffragio commemorativa dei fascisti caduti a Milano. Sul tempio, riccamente parata a lutto spiccava questa patriottica epigrafe:

« Perchè 500.000 Eroi — non fossero morti invano — diedero cantando la vita — Ancora undici giovinetti milanesi — Sono essi: Agnusdei Vittorio, Baldini Franco, Bernini Eliseo, Crespi Edoardo, Grassigli Paolo, Melloni Cesare, Merigi Enzo, Pepe Ugo, Sette Aldo, Socrate Edris, Emilio Tonoli — Dio onnipossente volle — Che dall'olocausto dei giovani Eroi — Sorgesse pacificata e rinnovata — La Patria immortale ».

Sono intervenuti alla cerimonia, oltre i parenti e congiunti dei commemorati, le autorità civili, militari e i gerarchi fascisti, tra cui S. E. il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale, il gr. uff. A. Mussolini, i rappresentanti della Magistratura, dei Comandi militari e della Milizia e della Provincia, delle associazioni combattentistiche, numerosi vessilli e gagliardetti. Di fianco all'altare un alfiere della Milizia teneva il labaro del Fascio di Milano. Il parroco di San Fedele don Nava ha celebrato la Santa Messa impartendo la benedizione al catafalco eretto nella navata centrale ed ha pronunciato un breve, patriottico discorso invocando da Dio il premio agli spiriti degli eroi e pace ai loro congiunti. (Stefani).

Il nuovo Procuratore della Corte d'Appello di Milano

MILANO, 5 sera.

Oggi ha preso possesso del suo altissimo ufficio il comm. Antonio Albertini, Procuratore generale presso la nostra Corte d'Appello.

Per espressa volontà dell'illustre magistrato, la cerimonia ha avuto carattere intimo ed anzichè davanti all'Assemblea generale. S. E. Albertini si è insediato dinanzi alla Camera di Consiglio, composta dal comm. Ghizzoni, dal comm. Vedana, dal comm. Dalla Sala - Spada, cav. uff. Benzoni, cav. uff. Carini. Rappresentava il Pubblico Ministero l'avv. Comm. Jarazzoni di recente nominato primo presidente della Corte d'Appello di Catania.

Bambini che arrivano

BARDONECCHIA, 5 sera

Varie centinaia di bambini figli di lavoratori italiani, provenienti dalla Francia, sono qui giunti per trascorrere un periodo di vacanze nelle colonie marine istituite a cura della Segreteria generale dei Fasci all'estero. Trecento bimbi sono arrivati da numerosi Paesi della Savoia e dall'alta Savoja ed altri 400 sono giunti da Lione. A Modane ove i balilla e le piccole italiane in divisa, sono stati accompagnati dai genitori e da rappresentanze fasciste, erano a ricevere i piccoli ospiti il R. Console cav. Fornari ed il Segretario di zona dei Fasci della Savoja avv. Correnti. Festose manifestazioni di saluto si sono svolte tanto a Modane quanto a Bardonecchia ove gli ospiti sono giunti con treni speciali accompagnati dal R. Console. Tutti i 700 figli d'Italia hanno proseguito per Torino.

Altri 3600 piccoli italiani venuti dall'estero in Italia

MILANO, 5 sera

Provenienti dai transiti di Ventimiglia, Domodossola, domani, con quattro treni speciali giungeranno a Milano dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Svizzera, dalla Germania e da altre Nazioni, oltre 3652 bambini, figli di italiani emigrati, che la provvida e patriottica opera dei Fasci italiani raduna per il periodo estivo sulle nostre spiaggie.

Ai piccoli graditi ospiti, grazie alla generosità del gr. uff. Melchiorre Valentini, sarà offerto, alle ore 10.30, un ricevimento al quale assisteranno le autorità politiche e militari.

Nel pomeriggio, la maggior parte dei bambini partirà per la Riviera Ligure ed Adriatica e per l'Alto Adige.

I fanciulli che tornano all'estero

BRINDISI, 5 sera

Reduci dalle colonie marine e montane si sono riuniti a Brindisi gruppi di giovani e giovanette dei Fasci italiani di Oriente. Festosamente sono stati accompagnati all'imbarco dalla cittadinanza, dalle rappresentanze dei fasci locali, da autorità. Alle ore ventuno salparono colla motonave « Egitto » i gruppi di Corfù, del Pireo, di Smirne, colla nave « Molfetta » il gruppo Albanese.

Con il piroscafo « Vienna » son tornati alla terra dei Faraoni i giovani egiziani.

Parto trigemino a Udine

UDINE, 5 sera.

La sig.ra Valentini Rutter, dimorante nella nostra città, ha dato felicemente alla luce due maschi ed una femmina.

La scoperta di un falsario e dei suoi complici

ROMA, 5 sera

Era pervenuta notizia alla Direzione Generale di P. S., che sulla Piazza di Torino si stava per mettere in circolazione un forte stock di sterline contraffatte appartenenti alla serie delle « Marseilles Forgerich » nelle quali era stata notata dalla Banca d'Inghilterra, in precedenza, la circolazione nel sud della Francia e nell'Italia. Inviato in incognito un valoroso funzionario del Ministero, a seguito di lunghe, laboriose indagini, riuscito a metter le mani sul falsificatore identificato nella persona di Civelli Giuseppe, incisore che aveva una vera e propria officina atta alla contraffazione dei valori nella Villa di un suo cognato a Cavoretto.

Sono tati nel contempo arrestati Barbieri Paolo, Ponzetto Francesco, Baretto Giuseppe, Robb Silvestri, Bertotto Domenico, Umberto e Simoni Camillo tutti pericolosi pregiudicati, che andavano e venivano da Marsiglia perchè colpevoli di spendita di falsi valori in relazione col fabbricante. Lo stock di 6100 sterline è stato in due riprese completamente sequestrato e tutti gli arrestati sono stati deferiti al Procuratore del Re di Torino oltrechè per fabbricazione e spedita di sterline, anche per associazione a delinquere contro la fede pubblica. (*Stef.*).

Il bollo sui documenti esteri

ROMA, 5 sera

L'associazione fra le Società Italiane per Azioni, a proposito del quesito se le note, conti, fatture provenienti dall'estero, devono essere sottoposte al bollo, avverte che, malgrado la dubbiezza delle leggi, il Ministero delle Finanze, richiamandosi al disposto degli articoli 28 del R. D. L. ottobre 1923 n. 2275, e ad una annotazione apposta agli articoli di tariffa ha sostenuto e continua a sostenere che i documenti devono in ogni caso essere bollati, a cura del destinatario entro tre giorni dalla data del ricevimento.

Sebbene questa norma appaia in contrasto con l'inclusione dei due citati articoli nella Parte IV della tariffa tuttavia essa è coonestata dall'attuale tenore delle annotazioni suddette e pertanto la associazione consiglia le ditte ad effettuare la bollatura dei citati documenti entro il termine di tre giorni dal ricevimento.

Data la dubbiezza e la delicatezza della cosa, l'associazione però ha chiesto dal Ministero affidamento che non saranno applicate penalità per le eventuali infrazioni fino ad oggi commesse.

I biglietti gratuiti sulle aviolinee

ROMA, 5 sera

Pervengono al Ministero dell'Aeronautica, talvolta anche da parte di autorevoli personalità, continue richieste di biglietti gratuiti per le nostre linee di navigazione aerea. Il numero di tali richieste, nonostante una recente circolare del Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, è anzi in continuo aumento.

Ciò è certo un indizio confortante per la crescente familiarità del viaggio aereo giunto ormai a un grado di sicurezza che non ha nulla da invidiare agli altri mezzi di trasporto. Ma d'altro canto, le concessioni di passaggio gratuito sono di danno al sano regime economico delle aviolinee perchè tolgono una parte considerevole e preziosa al carico pagante degli apparecchi adoperati per le linee medesime.

Poichè è di sommo interesse che le compagnie di navigazione aerea traggano il massimo utile dalla gestione dei rispettivi servizi, al cui mantenimento lo Stato concorre con forti sovvenzioni, e poichè vigono speciali tariffe ridotte per le categorie di persone (funzionari che viaggiano per servizio o per motivi privati, mutilati e combattenti, soci dell'Aero Club o di altre associazioni aeronautiche), il Ministero dell'Aeronautica è giunto nella determinazione di non segnalare alle compagnie le richieste di biglietti di favore che gli pervenissero.

Scosse di terremoto a Sasso Pisano

FIRENZE, 5 sera

Si ha da Sasso Pisano che ieri mattina alle 5.55 è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio. La popolazione fu presa da un po' di panico, ma fortunatamente non si è verificato alcun danno.

Il console tedesco a Marsiglia investito da un'automobile

MARSIGLIA, 5 sera

Il console di Germania sig. Reuter è stato investito verso mezzanotte da una automobile che ha continuata la sua corsa. Immediatamente soccorso il sig. Reuter è stato condotto al suo domicilio. Egli ha riportato contusioni su tutto il corpo e specialmente alla mano destra. Il numero dell'automobile investitrice non ha potuto essere rilevato dai testimoni dell'incidente. (*Radio Stef.*).

La gioia degli agrari americani per l'aumento del prezzo del frumento

WASHINGTON, 5 sera

I recenti sviluppi economici, grazie ai quali si sono ottenuti prezzi molto più alti per il frumento, e che hanno eliminato così una minaccia di grave malcontento nella massa dei medi agricoltori sono salutati con gioia dai capi politici americani che vedono in tutto ciò un appoggio al loro partito nel (*Radio Stef.*).

230 mila cotonieri inglesi accettano la riduzione del salario

LONDRA, 5 sera

Secondo gli indizi manifestatisi all'ultima ora, si va facendo strada la fiducia di una possibile soluzione nello sciopero dei cotonieri. Si annunzia infatti che più di 230 mila scioperanti hanno conferito il mandato ai loro rappresentanti di trattare con gli industriali in base ad una riduzione dei salari. (*Stefani*).

I primi risultati delle elezioni municipali in Grecia

ATENE, 5 sera

Hanno avuto luogo ieri le elezioni municipali generali. Secondo i risultati di 25 città noti in serata in 16 città sono riusciti vittoriosi i candidati venizelisti ed in 9 gli anti-venizelisti. (*Stef.*).